QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI'
31 Agosto 1955
Anno XI - Num. 206
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-690, 53.961. - Prezzi per mm. d'altezza su una col.: Annunci commerc. L. 225 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1300 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/30716): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio

Tribunali militari e Costituzione

Pochi giorni fa il ministro Guardasigilli ha ritenuto che la sua qualità non gli impedisse di rilevare la illegicità del mantenimento della giurisdizione militare per taluni reati che sono, oggettivamente, estranei al campo militare, e, per giunta, nei confronti di cittadini per i quali dovrebbe apparire del tutto fuori luogo prospettare la qualità di militari. Il Ministro ha, con ciò, dimostrato che non gli fa difetto quella sensibilità costituzionale che lo deve ispirare nella urgente definizione di problemi e di istituti che egli stesso ha dichiarato di volersi urgentemente imporre.

Anche il Capo dello Stato e il Capo del Governo non hanno mancato di segnalare la loro cura nel perseguire il perfezionamento della Costituzione, sotto tutti gli aspetti.

Reca, perciò, meraviglia che, a così breve distanza da tanto significative dichiarazioni del ministro di Grazia e Giustizia, l'autorità militare, ripetendo un atto che aveva già sollevato le proteste non dei soli estremisti, abbia creduto di spedire ordine di arresto contro altri due cittadini in congedo non assoluto dal servizio militare, per il reato di vilipendio alle istituzioni costituzionali.

Si potrebbe parlare di inopportunità di un simile comportamento, che si direbbe inteso a profittare del poco tempo, che rimarrà costituzionalmente vacante, per esercitare ancora una giurisdizione indubbiamente destinata ad essere soppressa.

Ma è preferibile parlare di antigiuridicità nel rivendicare una giurisdizione che la Costituzione ha già abolita.

Troppe volte si è detto, per differire l'attuazione della Costituzione, quanto agli specifici precetti dettati, che la Costituzione è, per principio, puramente indicativa o programmatica, e che, per essere realizzata, deve attendere i complementi regolamentari che determinino le specifiche regole di esecuzione.

Se alla Costituzione si deve attribuire la massima importanza legislativa, occorre, in una leale interpretazione della sua concreta portata, esaminare, per ognuna delle sue norme, se in esse sussista già un contenuto pratico sufficiente a consentire qualche immediata conseguenza sul cammino della sua esecuzione.

Per ciò che riguarda la questione in esame, si consideri che l'art. 102 della Costituzione dichiara, in via estremamente comprensiva, che «la funzione giurisdizionale è esercitata da magistrati ordinari istituiti e regolati dalle norme sull'ordinamento giudiziario».

Qui è dunque la regola positiva di principio, che viene poi rafforzata, a mo' di corollario di portata negativa, dalla disposizione dell'art. 103 che, riaffermando, per intuitive ragioni, la giurisdizione dei tribunali militari in tempo di guerra, la limita però, per il tempo di pace, ai soli «reati militari» commessi da «appartenenti alle forze armate».

Se, dunque, di fronte ad una così netta delimitazione dei rispettivi confini delle due giurisdizioni, ordinaria e speciale, si deve riconoscere una immediata efficacia alla Costituzione, resta solo a vedere che cosa si debba intendere per «reato militare» e che cosa per «appartenenti alle forze armate». Sul primo punto, devesi, in primo luogo, rilevare che la Costituzione va interpretata, non solo nella sua lettera, ma anche, e soprattutto, nel suo spirito. Ed è incontrovertibile che questo vada inteso in senso rigorosamente restrittivo, riguardo al campo sottratto alla regola generale della competenza, anche di merito, del magistrato ordinario. E la soluzione ci viene offerta dallo stesso Codice penale militare di pace, che espressamente contiene la nozione del reato «esclusivamente militare», il quale, anche secondo il Berutti (Riv. penale, 1954, fascicolo 7), particolarmente versato tanto in diritto penale ordinario, quanto in diritto penale militare, è rappresentato da quei fatti che il Codice penale ordinario non prevede (ad es., l'abuso di autorità, l'insubordinazione, la diserzione, ecc.) e che attengono direttamente al servizio militare.

Sul secondo punto, sempre per rispettare la evidente intenzione del legislatore costituzionale, non può ammettersi, che, essendosi ristretta a termini minimi la giurisdizione di merito dei tribunali militari, si sia voluto, dal tutto irragionevolmente, conservare una latissima giurisdizione personale, estendendola, non solo alle persone che sono attualmente, di diritto e di fatto, sottoposte all'autorità militare, ma anche a quelle che, in relazione a una semplice possibilità, sarebbero assoggettabili ancora ad un richiamo alle armi — e, cioè, praticamente, alla grandissima maggioranza dei cittadini maschi italiani —. E' da credere che la Costituente abbia voluto usare il termine piuttosto nel senso della comune nozione, rispondente anche a un criterio di elementare buon senso, che non nel significato estensivo che il legislatore fascista, preoccupato per le proprie gerarchie, aveva voluto applicare, nella sua tendenza ad affidare a rassicuranti giurisdizioni speciali tutto il materiale che poteva interessare l'ordine politico.

Questi rilievi, di per sè esaurienti, contro il rinnovato avviso dell'autorità giudiziaria militare, dispensano dall'entrare nella valutazione della sostanza del fatto addebitato. Vorremmo modestamente limitarci ad osservare che, secondo noi, nel clima di libertà proclamato dalla Costituzione e che lo stesso Governo ha dichiarato di voler rispettare, non sconfina nella illecita licenza, una critica, anche se vivace, che miri, in sostanza, a mettere in evidenza i valori costituzionali e a protestare contro le loro violazioni, anche se si possa, per avventura, ritenere che la circostanziata protesta risponda a un discutibile apprezzamento soggettivo. Il principio di libertà deve poter consentire anche qualche deduzione polemica, alla quale si possono opporre ragionevoli, civili repliche, senza ricorrere, ad ogni piè sospinto, a discutibili sanzioni penali, che, creando gli eroi, finiscono per diventare controproducenti.

D. R. Peretti-Griva

Un altro arresto a Bologna ordinato dai giudici militari

Bologna, 30 agosto.

I carabinieri della Compagnia interna hanno arrestato stamani, in esecuzione di un ordine di cattura della magistratura militare, l'agente demaniale Corrado Medici, di anni 39, imputato, ai sensi degli articoli 81 e 7 prima parte del Codice penale militare di pace, di vilipendio continuato al Governo e alle forze armate per alcuni articoli pubblicati nel febbraio del 1954 su diverse edizioni del giornale murale: «Pace, Lavoro e Libertà» di cui egli era direttore responsabile.

La richiesta di una nuova politica economica

Solidale con i principî di La Pira anche il giornale democristiano

Auspicata una più viva azione sociale - Contrasti fra missini e monarchici a due giorni dall'accordo - La firma dell'intesa è stata per ora rinviata

Roma, 30 agosto.

In una nota anonima, che evidentemente implica la responsabilità del partito democristiano oltre che del suo organo di stampa, *Il Popolo* stamane solidarizza pienamente e totalmente con La Pira per i concetti da lui espressi nella lettera aperta indirizzata all'on. Fanfani. Il giornale, difatti, comincia a respingere le esortazioni che la destra economica aveva rivolto alla D. C. perchè volesse trattenere «l'eretico» La Pira sulla china pericolosa che egli starebbe percorrendo verso lidi rivoluzionari.

L'atteggiamento del partito

Scrive il giornale democristiano: «In realtà la vera unica gravissima colpa di La Pira è quella di aver rilevato la carenza sociale di certa impostazione capitalistica e privatistica sul piano economico». Di qui il giornale passa a riversare sui critici di La Pira le accuse che essi stessi hanno mosso al Sindaco di Firenze, cioè le accuse classiche di «fare il gioco dei comunisti». Scrive ancora: «Questi frettolosi commentatori del Sindaco di Firenze, al quale attribuiscono il titolo di comunista travestito da cristiano, sono, in realtà, i più validi sostenitori di una tesi fondamentale del comunismo internazionale: l'alternativa assoluta fra economia capitalistica ed economia collettivista, con la necessaria vittoria della seconda perchè la prima non riesce a risolvere il problema del benessere per tutti. Chiudere gli occhi di fronte a questa realtà per difendere ad oltranza e dogmaticamente il sistema capitalista rappresenta proprio il modo migliore per portar vasi alla Samo dell'ideologia marxista».

Abbiamo, dunque, il partito democristiano schierato solidalmente sulle posizioni di La Pira: ed è abbastanza facile immaginare la sensazione prodotta da questo chiaro atteggiamento. Esso, del resto, non è stato preso in forma di una improvvisazione, poichè *Il Popolo* stesso oggi ci informa che del cosiddetto caso La Pira si era già discusso di recente, ed a fondo, in un convegno di segretari di sezione della D. C. tenutosi a Camaldoli sotto la presidenza di Fanfani. La conclusione era stata un telegramma inviato dai convenuti al Sindaco di Firenze per esprimergli «sincera ed affettuosa gratitudine» per l'apprezzato appoggio che egli recava all'azione di rinnovamento promossa da Fanfani in seno al partito.

L'atteggiamento di La Pira è, dunque, da vedere come pienamente approvato da Fanfani, se non addirittura concordato in anticipo. Si può pertanto prevedere con relativa certezza che il partito democristiano farà di tutto per ottenere dal Governo nuovi orientamenti in materia di politica economica, ispirati alla regola generale dell'interventismo e suffragati dai principî specifici del solidarismo cristiano-sociale. Collegando questi propositi a fatti concreti come quello dell'istituzione di un Ministero per le Partecipazioni statali, si comprende come in molti ambienti siano già vive serie preoccupazioni.

Il campo è stato messo a rumore anche dal fatto che un gruppo di deputati missini ha ritenuto giunto il momento di inserirsi nel nuovo gioco, ed infatti, riesumando i principi della Carta repubblichina di Verona, hanno presentato alla Presidenza della Camera un progetto di legge col quale si chiede la socializzazione delle imprese statali e di quelle a partecipazione statale, nei casi in cui lo Stato possegga in queste ultime più del cinquanta per cento delle azioni.

Quanto alla struttura, le aziende socializzate sarebbero rette da un Consiglio di gestione, tra i membri del quale il Ministro dell'Industria nominerebbe il presidente, responsabile di fronte allo Stato dell'andamento dell'azienda. Operai, impiegati e rappresentanti del capitale privato (per le aziende a partecipazione mista) farebbero parte del Consiglio, e gli utili verrebbero ripartiti fra i dipendenti in proporzione delle retribuzioni percepite, ma comunque in misura non superiore al 30 per cento delle retribuzioni stesse.

Sorpresa tra i monarchici

Senza entrare nel merito del progetto nè della sua pratica attuabilità e convenienza, sarà il caso di osservare che le sue prime ripercussioni si sono avute tra i neo-alleati dei fascisti, e cioè fra i monarchici. La *Ri*, che è un'agenzia che trae le sue ispirazioni appunto dal P.N.M., non esita stasera a definire «assurda» l'iniziativa parlamentare missina: «Pare per lo meno improbabile — essa scrive — che la caotica situazione che si originerebbe dalla realizzazione del progetto missino, servirebbe ad arginare l'eccesso di statalismo che si vorrebbe combattere. I circoli responsabili del P.N.M. — conclude l'agenzia — tengono comunque a precisare che tale iniziativa non implica responsabilità di sorta da parte monarchica. Il P.N.M., infatti, rimane sulle sue chiare posizioni in difesa della iniziativa privata e non può, di certo, far suoi atti parlamentari, i quali, seppur compiuti da parti politiche affini, non collimano coi suoi precisi indirizzi politici e sociali».

Ci si trova così nella paradossale situazione di due partiti che annunciano di volersi alleare per condurre un'azione comune in tutti i campi, e che, a due giorni dall'annuncio, cominciano a dividere nettamente le responsabilità rispettive in un campo — quello economico e sociale — che non è certo da considerare fra i secondari.

Comunque, con lodevole prudenza, la formale stesura del patto monarco-fascista è stata rinviata. Non sono ancora state nominate neppure le commissioni di studio per i negoziati, e da parte monarchica si attende la riunione del Consiglio Nazionale del partito, convocato a Napoli per l'8 e il 9 settembre. I fascisti, dal canto loro, decideranno la questione in una riunione del comitato centrale del movimento, che non risulta sia stata ancora indetta. Si sa per ora che l'ala sinistra del M.S.I. ha preso atteggiamenti di protesta, abbastanza spiegabili anche solo alla luce della accoglienza che il P.N.M. ha fatto alla proposta di legge per la socializzazione; quanto ai monarchici, che sono stati colti di sorpresa dalla notizia dell'incontro fra Covelli e Michelini per concordare l'unità d'azione, non manca tra essi chi fa notare che la proposta di un accordo con il M.S.I. fu già respinta da un congresso del P.N.M.; e perciò solo un altro congresso, di diverso parere, potrebbe dare il nulla osta al compimento dell'operazione.

Ottimista, sebbene minimizzatore, continua frattanto a mostrarsi il sen. Paulucci, che si è dimesso dalla presidenza dell'U.M.I. per non essere riuscito nel suo tentativo di riunificazione delle forze monarchiche. Ha dichiarato che questa con i fascisti è «per ora, soltanto un'alleanza parlamentare, che potrà forse divenire un'alleanza elettorale. E' comunque certo che da questo accordo deriverà un rafforzamento delle destre». Sempre che l'accordo funzioni, almeno in Parlamento, ciò che il dissidio sulla legge di socializzazione fa credere improbabile.

v. g.

Il tè dell'ambasciatore russo



Jacob Malik (a sinistra) offre il tè, nel giardino dell'ambasciata sovietica a Londra, all'inviato giapponese Shunichi Matsumoto. Nell'incontro si è discusso sul trattato di pace tra i due Paesi, che a 10 anni dal conflitto sono ancora in stato di guerra (Telefoto)

Nuove misure di forza e tentativi d'accordo diplomatico

Centomila francesi trattenuti alle armi per inviare rinforzi nell'Africa del Nord

Il successore di Grandval giunge oggi in Marocco; domani tenterà di ottenere l'abdicazione del sovrano - Una missione di nazionalisti in volo nel Madagascar per conferire con l'ex-Sultano

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 30 agosto.

Il «Giornale Ufficiale» pubblica nuovi decreti di richiamo alle armi in relazione con gli avvenimenti dell'Africa Settentrionale. Uno riguarda i soldati del primo semestre della classe 1954, che stavano per essere congedati in questi giorni, mentre invece verranno mantenuti in servizio: sono circa 100 mila uomini, che si aggiungono ai 60 mila del secondo semestre 1953 che erano stati richiamati l'altro giorno. Un secondo decreto si riferisce agli ufficiali e sottufficiali in congedo, che potranno essere richiamati a qualunque classe appartengano, per inquadrare le truppe suddette.

Questi contingenti di leva trattenuti alle armi non saranno inviati in Africa, ma il prolungamento della loro ferma consentirà di costituire i reparti destinati al Marocco ed all'Algeria (qui è stato esteso oggi all'intero territorio lo «stato di emergenza»). I rinforzi per l'Africa giungono a destinazione per via aerea e per mare; quattordici grossi velivoli da trasporto sono atterrati oggi a Casablanca, mentre dall'incrociatore *Montcalm* è sbarcato in Marocco un battaglione del «Reggimento di Navarra», ed il «Colomb Bechar» ha portato a Casablanca più di un centinaio di mezzi blindati.

Con queste misure di forza, si chiude la fase parigina della questione del Marocco. La soluzione del problema è ora rimessa a Rabat, dove il generale Boyer de la Tour, nuovo Residente francese, arriverà domani.

Il suo primo compito consisterà nell'ottenere che il sultano Ben Arafa parta in condizioni onorevoli. Questa sarà probabilmente la parte più facile del programma di cui il governo gli ha affidato l'esecuzione: infatti El Mokri, l'ultracentenario Gran Visir che ha ideato la macchinazione, è già ritornato in Marocco dopo i colloqui di Aix-les-Bains e non ha dovuto faticare molto per convincere Ben Arafa a prendere una decisione che, per conto proprio, aveva già adottato.

Poi il generale De la Tour dovrà occuparsi della costituzione del «Consiglio dei conservatori del trono», ed anche questo non dovrebbe presentare troppe difficoltà, perchè gli esponenti delle destre colonialiste francesi hanno tolto il veto contro la partecipazione di Si Bekkai, personalità marocchina di tendenze liberali, la cui presenza sarà una garanzia per i partiti popolari, timorosi di veder risorgere, sotto altre forme, la preponderanza dei pascià feudali.

Le difficoltà incominceranno invece per la nomina di un Ministero veramente rappresentativo, che dovrà trattare il piano di riforme politiche, economiche e sociali con la Francia. Su quali basi tale Ministero potrà essere veramente rappresentativo di tutte le tendenze del Paese? L'Istiqlal ha già fatto sapere che non vi parteciperà finchè il sultano legittimo Mohamed Ben Yussef non verrà liberato dalla deportazione nell'isola di Madagascar e non gli verrà permesso di entrare in Francia.

Le destre non consentono però che ciò avvenga prima del 15 ottobre, così che, nel migliore dei casi, bisognerebbe costituire fino a quella data un Ministero tutt'altro che rappresentativo: senza la partecipazione, cioè, del maggiore partito politico marocchino. Meno categorici dei capi dell'Istiqlal, anche gli esponenti di altri gruppi nazionalisti hanno dichiarato che riservano la loro adesione all'approvazione di Mohamed Ben Yussef.

E' stato perciò deciso che una delegazione di rappresentanti di tutti i partiti nazionalisti marocchini parta subito per l'isola di Madagascar per chiedere l'autorizzazione del sultano deportato, il quale diventa così l'arbitro della situazione. Poichè il governo francese ha dichiarato che in nessun caso egli potrà ritornare sul trono, e nemmeno ritornare in Marocco, è difficile prevedere quale sarà la sua risposta.

Può darsi, però, che essa sarà affermativa, date che l'ex-Sultano non ha nessun interesse ad opporsi alla distensione, anche se questa deve essere ottenuta con mezze misure. Mohamed Ben Yussef e, in genere, tutti i nazionalisti marocchini sanno ormai che il tempo lavora per loro e non faranno perciò niente per opporsi al corso fatale degli avvenimenti.

Il fatto che le peggiori atrocità antifrancesi del 20 agosto siano state compiute proprio da quelle tribù berbere, che erano state finora il sostegno più sicuro dei pascià feudali e del colonialismo, è la prova anche troppo evidente che gli sviluppi della situazione procedono ormai in direzione unica. Così non è affatto impossibile che Ben Yussef e i partiti popolari nazionalisti accettino l'attuale compromesso come risultato provvisorio, nella certezza di maggiori realizzazioni future.

A rendere più probabile questa risposta positiva, il ministro degli Affari nordafricani, Pierre July, ha già preparato una dichiarazione solenne per definire i nuovi rapporti giuridici fra la Francia e il suo Protettorato. Il documento verrà pubblicato prima della costituzione del nuovo Ministero.

s. v.

La relazione sul Bilancio del Ministero degli Interni

Roma, 30 agosto.

E' stata distribuita a Montecitorio la relazione della Commissione competente sul bilancio degli Interni, che, come è noto, verrà discusso dalla Camera nella prossima ripresa dei lavori parlamentari.

Il relatore on. Rabbia mette in particolare rilievo il capitolo che riguarda l'assistenza pubblica. Il servizio dell'assistenza pubblica — è detto nella relazione — continua a costituire una delle più importanti attività del Ministero degli Interni, cui, oltre l'azione diretta, spettano anche le delicate e complesse funzioni di coordinamento, di istruzione e di controllo delle molte migliaia di istituzioni assistenziali pubbliche e private.

Nel bilancio in esame gli stanziamenti sono di 30 miliardi 181 milioni 420.356 lire (14 miliardi 501 milioni 700.000 lire per la parte ordinaria, e 15 miliardi 679 milioni 720.356 lire per la parte straordinaria ricorrente mentre nel bilancio 1954-55 gli stanziamenti ammontano a 25 miliardi 25 milioni 461.355 lire con conseguente maggiore spesa per il 1955-56 di 5 miliardi 065 milioni 968 mila lire.

E' da notare che nel bilancio in esame sono state trasferite ai capitoli delle spese generali tutte le spese di personale, per un importo di un miliardo 146 milioni e che, di contro, si è stanziato al capitolo 85 una maggiore spesa per le colonie estive e invernali per i minori di un miliardo e 100 milioni (da 2 miliardi e 800 milioni a 3 miliardi e 900 milioni) e si è eseguito lo stanziamento al capitolo 109 di 4 miliardi 200 milioni per contributo annuo all'Opera nazionale ciechi civili, in base alla legge 9 agosto 1954, n. 632.

I disegni di legge relativi alla costituzione di demani di aree fabbricabili presso i Comuni e per l'applicazione di una nuova imposta sulle aree stesse, sono stati già firmati dai ministri interessati e trasmessi alla Presidenza della Repubblica per la prevista autorizzazione alla presentazione al Parlamento. Il coordinamento dei due progetti tra il Ministero dei Lavori Pubblici e quello delle Finanze, secondo le intese intercorse in seno al Consiglio dei ministri, è avvenuto nei giorni scorsi.

Gli aumenti ai professori secondo le proposte del governo

Cinquemila lire per i maestri, 7500 per i professori - Cifre differenziate per i presidi - I Sindacati si riuniscono domani in attesa del colloquio con il Ministro della Pubblica Istruzione

Roma, 30 agosto.

I vari sindacati della Scuola (elementari, medi e assistenti universitari) hanno inviato al Ministero della P. I. i pro-memoria contenenti le richieste delle varie categorie. I documenti, che sono stati prontamente esaminati dagli uffici ministeriali, saranno presentati domani al Ministro della P. I., il quale esaminerà anche le tabelle degli aumenti prima di sottoporle, per la definitiva approvazione, al suo collega del Tesoro, sen. Gava. In linea di massima, salvo ritocchi dell'ultima ora, i 14 miliardi disponibili, sono stati suddivisi in ragione di seicento milioni per gli assistenti universitari, sei miliardi e 200 milioni per la scuola media, 7 miliardi e 400 milioni per la scuola elementare. Sarebbe così possibile garantire un aumento medio di circa cinquemila lire mensili per i maestri e di circa 7500 lire mensili per i professori. Gli aumenti sarebbero differenziati per i presidi a seconda che siano di prima o seconda categoria, per i professori a seconda del ruolo di appartenenza e per la scuola elementare a seconda che si tratti di ispettori, di direttori e di maestri.

Quali sono le reazioni dei vari sindacati? I maestri elementari hanno già da tempo accettato la misura degli aumenti, e si mostrano anzi preoccupati perchè l'irrigidimento del «Fronte della Scuola» minaccia di procrastinare un incontro fra le parti che potrebbe essere già a portata di mano. Con un telegramma inviato al Presidente del Consiglio e al Ministro della P. I. i rappresentanti dei maestri hanno riaffermato le loro richieste, ma hanno aggiunto che, se il governo accettasse, invece, «gli atteggiamenti sindacali di altri settori della Scuola», essi sarebbero costretti a «riesaminare fondamentalmente le loro posizioni allo scopo di tutela dei diritti di categoria acquisiti e riconosciuti dalla legge-delega». Ed il segretario del sindacato Scuola elementare, Sarchiotto, ha aggiunto: «Non possiamo tollerare che venga modificato a danno della scuola elementare l'attuale rapporto retributivo tra le varie categorie di insegnanti. Gli insegnanti elementari ritengono che le proposte del governo costituiscono la base per una serena discussione. Se si appesantisce la situazione avanzando contemporaneamente tutte le altre numerose e complesse istanze, ogni possibilità di incontro e di intesa viene frustrata».

Il Sindacato nazionale presidi e professori di ruolo ha convocato il proprio Comitato Direttivo nazionale per giovedì 1° settembre a Roma per l'esame della situazione sindacale e delle trattative in corso con il Governo. In merito all'annuncio della riunione, il segretario generale del Sindacato, prof. Giuditta, dopo aver sottolineato l'urgenza che riveste la soluzione del problema delle rivendicazioni economiche dei professori, ha dichiarato che il Sindacato ha ritenuto opportuno convocare il suo organo direttivo «soprattutto perchè da più parti viene segnalato il senso di sfiducia e di sorda irritazione che si va diffondendo nell'animo dei professori, i quali hanno l'impressione che si voglia far trascorrere in inutili trattative l'intera durata del periodo di esame per poi prendere decisioni affrettate ed insoddisfacenti».

«Non ho sufficienti elementi di giudizio per affermare che ciò risponda alle vere intenzioni del Governo — ha aggiunto il prof. Giuditta. — Tuttavia, è certo, ad esempio, che la categoria dei professori, pur essendo una delle più numerose, malgrado le richieste, non ha ancora ottenuto che un suo rappresentante faccia parte della Commissione parlamentare sindacale prevista dalla legge delega».

Secondo quanto abbiamo appreso al Ministero della Pubblica Istruzione il Governo accompagnerà le proposte per la soluzione che interessa il periodo 1° luglio 1955 - luglio 1956 con l'impegno d'iniziare subito trattative per la definizione dello stato giuridico ed economico dei dipendenti della scuola, ma «non potrebbe tollerare nessun tentativo di forzare una situazione che si presenta, per la sua soluzione, in termini rigidi, e che non è possibile eludere o superare». Si confida perciò, si aggiunge, che gl'insegnanti vogliano mostrare «ragionevole comprensione». «Le trattative continuano: e questo è un fatto positivo per la risoluzione della vertenza che ci auguriamo prossima — ha dichiarato il direttore generale Prisinzano. La convocazione dei vari Sindacati presso il Ministero della P. I. avverrà o giovedì o venerdì.

Miglioramenti economici sono previsti anche per i militari. Il ministro Taviani aveva chiesto al Tesoro la concessione di una «indennità militare» agli appartenenti alle forze armate, di ogni ordine e grado, ufficiali, sottufficiali e specialisti. Ma il ministro Gava rispose che ogni ulteriore spesa per il trattamento economico dei militari andava reperita nell'ambito del bilancio della Difesa. L'on. Taviani ha ora condotto un approfondito studio sulle voci del suo bilancio e ha proposto al Tesoro le migliorie conseguenti: sono in corso trattative fra i due dicasteri perchè le nuove tabelle di aumento si attengano a principî perequativi nei confronti di altre categorie di statali.

L'on. Martino a Roma di ritorno dalle ferie

Roma, 30 agosto.

Il ministro degli Esteri, on. Gaetano Martino, è rientrato a Roma dopo un soggiorno in Sicilia. Egli ha ripreso subito contatto con i suoi collaboratori a Palazzo Chigi. Il ministro Martino, che era stato tenuto costantemente al corrente degli affari riguardanti il suo dicastero, ha proceduto a un esame degli ultimi sviluppi della situazione internazionale, con riferimento specifico ai problemi interessanti l'Italia e in preparazione della conferenza che riunirà il 6 settembre all'Aja i Ministri degli Esteri dei sei Paesi della Comunità europea.

Le linee telefoniche tagliate da sabotatori

Un incrociatore pronto a portare Ben Arafa in esilio

(Dal nostro inviato speciale)

Casablanca, 30 agosto.

La nomina del generale Boyer de la Tour a Residente, non ha soddisfatto le aspirazioni degli elementi nazionalisti marocchini. Il previsto arrivo del nuovo Residente domani a Rabat, significa l'anticipata eliminazione di Grandval; perciò grande è la delusione degli ambienti dell'Istiqlal, che ponevano l'immediata deposizione del Sultano Ben Arafa quale condizione indispensabile per iniziare le trattative con la Francia.

Si dice che il gen. De la Tour avrà un immediato colloquio giovedì con il Sultano, per persuaderlo ad abdicare spontaneamente, evitando così nuove complicazioni dinastiche e religiose, e quindi altri torbidi. Ma Ben Arafa ha già fatto sapere che non intende abdicare; e stamane il Pascià di Marrakesc, suo «grande elettore», ha fatto conoscere il testo di una lettera inviata al governo francese, che spiega l'impossibilità della deposizione del sovrano con sistemi «non rituali». Il Consiglio degli ulema, dei caid e dei pascià, che dovrebbe deporlo, ha prestato giuramento all'attuale sovrano e non può disconoscerlo ora. Bisogna però ricordare che quando fu deposto Ben Yussef, due anni fa, il metodo per la detronizzazione fu trovato, perchè faceva comodo alle correnti conservatrici, patrocinate proprio dal Pascià di Marrakesc.

La notizia che il piano governativo per le riforme e per la costituzione di un nuovo governo marocchino sarà varato entro il 12 settembre, non ha soddisfatto nè i nazionalisti, nè i conservatori. La situazione nel Marocco è, dunque, sempre drammatica e l'atmosfera tesa: continuano gli incendi nelle fattorie e nei villaggi isolati verso Meknes, Kenifra, Fes, ed il sabotaggio alle linee telefoniche. A Casablanca è stato linciato un marocchino: sono stati degli altri indigeni ad ucciderlo, perchè accusato dei colonialisti.

La Francia ha inviato altri forti contingenti di truppe; reparti blindati sbarcati ieri, con lungo convoglio sono partiti per Oued-Zem, dove si temono altre insurrezioni. Ed in tutto il Marocco continua il coprifuoco: nelle «medine», gli arabi sono confinati dalle 22 di sera alle 7 della mattina.

Si dice che l'incrociatore Montcalm, giunto a Casablanca con un battaglione di fanteria prelevato in tutta fretta dalle guarnigioni in Germania, servirebbe a portare in esilio a Tangeri il Sultano Ben Arafa, se il vecchio principe accetterà di abdicare. Nella città internazionale di Tangeri si è già trasferita una parte della famiglia del Sultano; e per il sovrano è stata acquistata una superba villa con una quarantina di stanze. Qui, senza abbandonare la terra marocchina, egli potrebbe vivere in dorato esilio.

f. r.

UN PIANO DEL MINISTRO TEDESCO DELL'ECONOMIA

Importazioni per ridurre i prezzi interni

Egli si oppone all'aumento dei salari e preferisce importazioni massicce per costringere i commercianti al ribasso

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 30 agosto.

La lenta ma continua ascesa dei prezzi in tutta la Germania e lo stato di disagio delle masse operaie, denunciato anche dai recenti scioperi di Amburgo e di Cassel, hanno costretto il governo a correre d'urgenza ai ripari. Si è saputo oggi che il ministro per l'Economia prof. Erhard, altrimenti detto il «mago della ricostruzione», ha elaborato un gigantesco quanto singolare piano per ridurre al massimo lo squilibrio esistente fra i salari ed i prezzi dei generi di consumo. Il progetto sarà proposto l'8 settembre prossimo dal ministro agli esponenti delle organizzazioni sindacali.

La Confederazione del lavoro ha sostenuto e sostiene la necessità di un adeguamento dei salari su scala nazionale, ma Erhard non sembra disposto a fare concessioni in questo senso. Per il ministro, il problema deve essere capovolto: abbassiamo i prezzi, dice, lasciando immutati i salari. Il «mago della ricostruzione» sosterrà nei prossimi incontri con gli esponenti sindacali che un aumento dei salari porterebbe automaticamente alla diminuzione del potere di acquisto del marco, e si risolverebbe anche a svantaggio di quei sei o sette milioni di persone che vivono di pensioni, provvidenze dello Stato e piccole «rendite».

I sindacati hanno già obiettato che in regime di economia liberale sarebbe più semplice aumentare i salari piuttosto che far diminuire i prezzi. Ma il prof. Erhard contrappone a queste obiezioni il suo piano «miracoloso». Per incrementare la concorrenza e influire in modo benefico sul mercato tedesco, il ministro intende fra l'altro fare di ogni cittadino della Repubblica federale un piccolo importatore di beni di consumo. Mediante particolari agevolazioni, quali un sistema di pagamenti contro assegno, ogni consumatore dovrà essere posto in condizioni di comperare direttamente all'estero determinati tipi di merci che sui mercati stranieri vengono vendute a prezzi più favorevoli: la situazione monetaria, afferma Erhard, ce lo consente.

In questa maniera — pensa Erhard — anche i commercianti tedeschi saranno costretti a diminuire i prezzi senza che lo Stato intervenga con provvedimenti dirigistici. Nella campagna per il ribasso dei prezzi interverrà poi, sempre in base a questi piani, la potente «Lega per la difesa del consumatore» che dovrà orientare il pubblico tedesco verso i buoni prodotti a prezzi convenienti.

Ammesso che funzioni, il machiavellico piano di Erhard richiederà del tempo. E saranno i consumatori tedeschi in condizioni di attendere tranquillamente i risultati dell'esperimento? E' quello che obietteranno i dirigenti sindacali al ministro dell'Economia nell'incontro dell'8 settembre.

Dal viaggio di Adenauer nell'U.R.S.S., ha parlato oggi ancora una volta il ministro degli Esteri von Brentano con il consigliere di legazione von Tschirschky, tornato proprio stamattina da Mosca. Von Tschirschky ha portato dalla capitale sovietica un programma per la visita del Cancelliere elaborato con funzionari del protocollo russo. Questo programma dovrà essere ora approvato dal Ministero degli Esteri di Bonn. Venerdì prossimo, poi, Adenauer convocherà i maggiori esponenti dei gruppi parlamentari per esaminare l'intera questione delle trattative con i sovietici.

I socialdemocratici in una nota diffusa stasera dalla loro agenzia hanno espresso la loro irritazione per non essere stati ancora consultati dal Cancelliere. Nella stessa nota, l'opposizione ribadisce le sue tesi per la soluzione del problema tedesco: sganciamento, qualora fosse necessario, della Germania occidentale dal sistema atlantico; creazione di un sistema di sicurezza europeo; riunificazione delle due Germanie attraverso libere elezioni.

m. i.

Una bomba contro l'ufficio di Perón alla Casa Rosada

Buenos Aires, 30 agosto.

Una piccola carica di esplosivo è stata lanciata oggi proprio sotto le finestre della «Casa Rosada», dove si trova l'ufficio del presidente Perón. La polizia ha dichiarato che l'ordigno, lanciato da alcuni sconosciuti che si trovavano a bordo di una automobile lanciata a forte velocità, non ha provocato nè vittime nè danni.

CRONACA CITTADINA

Comunicazioni dirette per un milione e mezzo di abitanti

Il telefono automatico esteso a tutti i comuni della provincia

I lavori saranno terminati fra qualche mese - Cinque nuove centrali in città. nel '45 gli abbonati erano 38 mila, oggi 150 mila - I collegamenti diretti di Torino con il Piemonte: Asti in settembre, Alba in ottobre, Alessandria in novembre

Il telefono si inserisce sempre più profondamente nella vita moderna. Oggi non c'è industriale, commerciante o professionista che pensi di poter fare a meno di questo personale e diretto mezzo di comunicazione. L'abitudine al telefono si è estesa anche per motivi non di lavoro. E' già un fatto in decine di migliaia di case d'abitazione e molte altre domande d'installazione di apparecchi giacciono presso gli uffici della Stipel in attesa del loro turno di allacciamento.

Che si tratti di un settore in forte e rapidissima espansione lo dimostrano due cifre: a Torino nel giugno del '45 esistevano 38 mila abbonati; nell'agosto di quest'anno si è superato il traguardo dei 150 mila. In dieci anni si è più che quadruplicato il numero di coloro che hanno un recapito telefonico. Per soddisfare e servire sempre meglio questa grande massa di abbonati i tecnici hanno dovuto compiere imponenti lavori di ampliamento e rimodernamento degli impianti. Oggi in fatto di telefoni, Torino ha il vanto di essere all'avanguardia di tutta Italia. Le imperfezioni e gli inconvenienti di carattere marginale che ancora esistono sono una conseguenza inevitabile della rapida espansione. Il programma di lavoro non ha in pratica un traguardo: si segue e dove è possibile si cerca di precedere lo sviluppo della città e le nuove esigenze che ne derivano. Ogni opera compiuta non rappresenta la fine del programma, ma una tappa verso il futuro. Nel settore dei telefoni, come indicano le stesse cifre, è necessario camminare sempre molto in fretta.

In questi giorni — ci ha dichiarato il direttore dell'esercizio di Torino ing. Quirico — è entrata in servizio la centrale della Crocetta. Sabato scorso sono stati allacciati agli impianti del nuovo elegante edificio sorto in via Cassini angolo via Caboto, i primi mille abbonati. E' in corso il collegamento di altri tremila che prima facevano capo alle centrali «San Paolo» e «Centro». Gli impianti della Crocetta, entro dicembre, avranno una potenzialità di 10 mila numeri e nel prossimo futuro potrà essere elevata sino a 30 mila.

Si è appena tenuta a battesimo la centrale della Crocetta e si sta già lavorando a quella di San Pietro, in via Nazario Sauro, al fondo di via Nizza. L'edificio è ultimato ed è in corso il montaggio delle apparecchiature che potranno entrare in funzione entro novembre. Con le due nuove centrali della Crocetta e di San Pietro sarà possibile accogliere le domande di installazione di nuovi apparecchi nelle zone del Lingotto, Centro, Crocetta, Nichelino e San Paolo. Nel '56 ne sorgeranno altre tre: Mirafiori, in prossimità della scuola, alla Barca, in via Damiano Chiesa ed alla Stura in via Ivrea.

La rete telefonica si sviluppa non solo in città. Milioni di chilometri di fili si irradiano per tutta la provincia ed oltre. La teleselezione (il sistema che consente la chiamata diretta fra abbonato ed abbonato senza la prenotazione di centralini) ha già raggiunto ora 290 dei trecento comuni della nostra provincia. Mancano ancora Caluso e le sue periferie (Orio, Vische, Masè, ecc.) ove il servizio sarà attivato entro i primi di ottobre; Ivrea, che potrà parlare con Torino e viceversa, entro ottobre; i paesi della val di Susa che saranno collegati con la nostra città entro dicembre; nei primi mesi del '56 sarà la volta della teleselezione in tutto l'Eporediese, un complesso di una trentina di comuni ove sono già in corso i lavori per la costruzione dei centralini automatici.

In base a questo programma, si ritiene che entro il maggio-giugno dell'anno prossimo, tutti i 308 comuni della provincia saranno collegati fra di loro. Ogni abbonato potrà cioè chiamare direttamente dal proprio apparecchio qualsiasi persona che abbia un recapito telefonico nella provincia. L'innovazione contribuirà certamente ad espandere ancora l'uso del telefono. L'importanza del collegamento diretto appare poi evidente se si pensa che servirà ad oltre un milione e mezzo di persone, tanti sono gli abitanti della provincia di Torino.

In un futuro più lontano, ma non troppo, sarà la volta della teleselezione fra tutti i comuni del Piemonte. I primi passi (Biella ed i centri minori del Biellese), sono già stati compiuti. Altri si annunciano a brevissima scadenza. Il collegamento diretto di Asti verso Torino sarà realizzato verso la fine di settembre; entro ottobre si parlerà direttamente da Alba a Torino ed entro novembre da Alessandria a Torino. Sempre per novembre, infine, sarà data analoga possibilità a tutti gli abbonati di Torino nelle direzioni suddette. Torino potrà cioè chiamare direttamente Asti, Alba ed Alessandria. Nel '56 sarà la volta di Cuneo, Vercelli, Novara, Mondovì, Savigliano, Casale ed Aosta ed un po' alla volta progressivamente tutti i centri minori, sino agli ultimi paesi ai confini della regione. Sinora per la teleselezione nella provincia di Torino sono già stati spesi circa 8 miliardi.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +24
MINIMA +15,7

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 20; umidità 78 %; pressione 737. Cielo nuvolo. - Previsioni: Tempo variabile, con possibili temporali nel tardo pomeriggio.

Un uomo penzolava nel vuoto aggrappato al balcone del 4° piano

Difficile identificazione e drammatica cattura in via Biglieri di un ignobile individuo che era diventato l'incubo di molte famiglie di Mirafiori - Trattenuto dagli agenti mentre minacciava di uccidersi

Dopo giorni e giorni di indagini, condotte senza sosta da dieci agenti di polizia, ieri è stato catturato in circostanze drammatiche un individuo che in questi ultimi tempi ha tenuto in apprensione le famiglie di borgata Mirafiori.

L'episodio che è all'origine della vicenda è stato raccontato recentemente dai giornali. Un uomo ha tentato di circuire due bimbe, una di cinque l'altra di otto anni, ma la pronta reazione e le grida delle piccine lo hanno spaventato. Saltando una siepe, è fuggito per i campi, invano inseguito da un gruppo di persone. Il fatto è accaduto otto giorni fa.

Il dott. Micalizzi, del commissariato di polizia di Mirafiori, ha subito iniziato le indagini per identificare il disgustoso individuo. A tale scopo le due bimbe che lo avevano visto sono state accompagnate al commissariato e interrogate. Le piccole erano spaventate e dapprima non risposero alle domande che venivano loro rivolte. Fissavano il funzionario piene di paura e non parlavano. Poi la bimba di otto anni si è decisa. «Quell'uomo — ha detto con un filo di voce — ha i baffi neri, lunghi e sporchi». Altro non è stato possibile farle dire.

Il dott. Micalizzi ha chiamato i migliori agenti e ha fra loro ripartito i compiti delle indagini. «Bisogna trovarlo, per ridare la tranquillità alle madri di tutto il rione». In quel momento è cominciata una silenziosa caccia all'uomo che si è conclusa ieri con pieno successo. Individui con i baffi neri ne hanno incontrati molti gli agenti, ma ogni volta gli indiziati sono riusciti senza difficoltà a scagionarsi. Il cerchio si andava però stringendo attorno al losco figuro, che qualche giorno fa deve aver sentito parlare dell'inchiesta che la polizia conduceva per trovare «l'uomo con i baffi». La notizia gli fece perdere la calma e lo indusse a commettere un errore che gli fu fatale.

Senza pensare alle conseguenze del suo gesto, il ricercato si è tagliato i baffi. Ieri mattina, mentre stavano interrogando alcuni commercianti al mercato all'ingresso di via Giordano Bruno, il maresciallo Bermano e il brigadiere Risso sentirono dire da un manovale: «C'era un giovanotto con i baffoni qui al mercato. Ora se li è tagliati. Così rasato è irriconoscibile». I sottufficiali non vollero sapere altro. Compresero subito di avere colpito nel segno. La persona che cercavano era Vincenzo Porti di 31 anno, abitante in via Tripoli. Faceva il portacesto al mercato, ma da due giorni non s'era presentato al lavoro. Si appreso inoltre che aveva lasciato la sua casa rifugiandosi da un amico in via Biglieri.

Mezz'ora più tardi, verso le 17, due automobili cariche di agenti hanno lasciato il commissariato per arrestare il Porti. L'uomo, che era affacciato alla finestra del quarto piano ha visto le vetture fermarsi, gli agenti scendere ed entrare di corsa nel portone. Ha capito di che si trattava e quando ha sentito bussare all'uscio non ha risposto e in punta di piedi è uscito sul balcone. Quando gli agenti hanno sfondato il battente e sono entrati di corsa nell'anticamera lo hanno trovato seduto sulla ringhiera, con le gambe penzolanti nel vuoto. «Se fate un passo mi butto di sotto!» ha gridato, sbarrando gli occhi come impazzito. Gli agenti si sono fermati interdetti, non sapendo come fare. Intanto il Porti, fissando la strada sotto di lui, si è lasciato scivolare di colpo in fuori, restando aggrappato alle sbarre della ringhiera, con le gambe penzolanti nel vuoto.

Un sottufficiale a quel punto ha rotto ogni indugio. Con un balzo in avanti, ha afferrato saldamente per i polsi lo sciagurato. Tosto gli altri agenti sono accorsi a dargli man forte e Vincenzo Porti ha potuto essere issato di peso sul ballatoio. Era terrorizzato e sfinito e balbettava parole senza senso. Il suo contegno era più eloquente di una confessione. Dopo un confronto con le due bambine, che lo hanno riconosciuto, il Porti è stato condotto in carcere.

Ritornava da Roma dove aveva assistito ai campionati mondiali di Frascati

Un dirigente dello sport ciclistico muore con la moglie in una sciagura sulla Via Aurelia

Alberto De Michelis viaggiava sulla sua "1400" - Nei pressi di Luni mentre stava superando un camion, la macchina si è scontrata con un altro autocarro che giungeva dalla direzione opposta - Era un odontotecnico molto noto



Alberto De Michelis (a destra) fotografato lunedì a Castelgandolfo con due dirigenti dell'UVI, Farina e Mainero

Il cav. Alberto De Michelis, di 65 anni, nota personalità del mondo sportivo piemontese e nazionale, è deceduto nel pomeriggio di ieri, assieme alla moglie, signora Candida Pianca, in un incidente stradale verificatosi sulla Aurelia, nei pressi di Luni, al confine tra la Toscana e la Liguria. I due coniugi torinesi sono morti pressoché sul colpo tanto è stato violento lo scontro. Erano a bordo di una «1400» targata TO 123811 di loro proprietà e viaggiavano in direzione di La Spezia da cui avrebbero poi proseguito alla volta di Torino dove contavano di giungere in serata. Erano partiti da Roma ieri mattina dopo una permanenza che era stata densa di avvenimenti; tra l'altro, nella mattinata di lunedì scorso, unitamente ad altri sportivi piemontesi, erano anche stati ricevuti a Castelgandolfo dal Pontefice Pio XII, che si era intrattenuto con il gruppo per oltre un'ora. Nel pomeriggio di domenica il De Michelis e la consorte avevano assistito al campionati del mondo di ciclismo e nel pomeriggio di lunedì Alberto De Michelis aveva preso parte ad una riunione del Consiglio direttivo dell'U.V.I. del quale era membro.

Le cause che hanno determinato la grave sciagura non sono ancora state accertate dalla polizia che sta svolgendo indagini in merito. La «1400» dei coniugi torinesi procedeva verso nord a velocità non eccessiva. A un tratto il De Michelis si trovava improvvisamente la strada sbarrata da un grosso autotreno che procedeva nella stessa direzione. La macchina cercava pertanto di superare l'ostacolo, ma proveniente dal senso opposto sopraggiungeva un altro autotreno, carico di bombole d'ossigeno. Sembra che la «1400» avesse il tempo e lo spazio per passare e riportarsi sulla propria destra, ma ciò non è avvenuto forse per un improvviso malore del conducente. L'autovettura ha proseguito la corsa ancora per un centinaio di metri sulla sinistra ed è andata a cozzare con estrema violenza contro l'autocarro che veniva dal senso opposto a forte velocità. Lo schianto è stato tremendo e la macchina è stata gravemente danneggiata: fra i rottami sono rimasti imprigionati ormai privi di vita i corpi dei due coniugi. L'autocarro contro il quale la macchina aveva cozzato ha subito invece danni minori e il conducente, tale Adriano Orsini, abitante a Livorno, ha riportato soltanto contusioni non gravi.

Ai primi accorsi sul luogo dell'incidente si presentava uno spettacolo raccapricciante in quanto i corpi delle due vittime apparivano sfigurati: il De Michelis reggeva ancora con una mano un troncone del volante la cui asta, con il contraccolpo gli aveva sfondato il petto; sua moglie aveva il cranio spaccato e il sangue le aveva tramutato il viso in una paurosa maschera. Le sue braccia stringevano ancora le spalle del marito alle quali si erano evidentemente aggrappate all'ultimo istante in un disperato tentativo di ricerca della salvezza.

Più tardi, dopo le constatazioni di legge, le salme sono state estratte dalla carcassa della macchina e trasportate all'obitorio di La Spezia da dove partiranno presumibilmente nel pomeriggio di oggi alla volta di Torino, dove avranno luogo i funerali.

La notizia della tragica fine del cav. De Michelis susciterà vasto rimpianto fra gli sportivi piemontesi e in particolare torinesi ai quali egli era ben noto per il suo appassionato spirito sportivo e per l'attività che prestava già da anni allo sport ciclistico. Il cav. De Michelis dedicava alla vita sportiva ogni momento della sua giornata libero dagli impegni professionali (aveva un avviato laboratorio odontotecnico in via S. Quintino 41, presso l'abitazione). La sua prima passione per lo sport ciclistico si era manifestata in seno alla Società Ciclistica Ausonia nel periodo immediatamente successivo alla guerra. Poi la sua attività si era ampliata ed egli aveva incominciato ad occuparsi con impegno di problemi sportivi di carattere nazionale. Era stato così uno dei fautori della istituzione della associazione nazionale degli ufficiali di gara ciclistica (ANUGC), la quale venne poi costituita nel corso del Congresso dell'UVI svoltosi nel 1947 a Montecatini. In altro Congresso della stessa Unione Velocipedistica Italiana svoltosi a Gardone, il cav. De Michelis venne nominato vice-presidente nazionale del Gruppo ANUGC; dal 1954, dopo le dimissioni del presidente Rodoni, assunse la carica di facente funzione di presidente. In campo regionale era presidente del gruppo ANUGC e membro del Consiglio direttivo dell'UVI; inoltre era socio di diverse società sportive ciclistiche nonché di quella per l'incremento del motovelodromo torinese.

Sofferente di disturbi epatici il cav. De Michelis aveva lasciato la nostra città 20 giorni or sono, assieme alla consorte, per recarsi a Chianciano per un periodo di cura. Dopo una sosta di una decina di giorni nella stazione termale era proseguito alla volta di Roma per prendere parte alla riunioni del Comitato direttivo dell'UVI e per assistere ai campionati ciclistici del mondo a Frascati. Lunedì mattina, come si è detto, i coniugi De Michelis si erano incontrati con altri sportivi torinesi portatisi a Roma per l'avvenimento sportivo e con essi si erano recati a Castelgandolfo per l'udienza pontificia. Alle ore 11,30, al momento di lasciare Castelgandolfo per Roma, il cav. De Michelis si era intrattenuto con l'amico Giovanni Mainero, presidente dell'UVI piemontese, il quale si accingeva a partire direttamente per Torino, e lo aveva incaricato di telefonare, appena giunto nella nostra città, alla propria madre per dirle che sarebbe rincasato nella serata di martedì se la riunione che ancora l'attendeva gliele avesse consentito, oppure, al più tardi, stamane.

Ieri pomeriggio la signora Rosa Fonzo madre del cav. De Michelis, dopo avere ricevuto la telefonata del signor Mainero, era in viva attesa del figlio e della nuora. Al falegname che stava eseguendo alcuni lavori nella abitazione la signora si era raccomandata di terminare la propria opera con sollecitudine in modo che al momento in cui sarebbero tornati i suoi, la casa non risuonasse di rumori ed essi potessero riposare tranquillamente. Purtroppo la giornata si concludeva per la signora De Michelis in maniera ben diversa. Alle ore 20,30 il campanello del telefono squillava ed era la stessa madre del De Michelis che andava a rispondere. All'altro capo del filo parlava un sottufficiale della Polizia Stradale: le diceva, con cautela, che al figlio e alla nuora era capitato un incidente.

La signora si metteva a piangere e gridava: «Sono morti, sono morti, mi dica la verità». Il sottufficiale esitava, cercava di esprimersi con parole che attenuassero l'impressione, ma la sua voce non era convincente e sufficiente per la sensibilità della madre sulla quale pesava già opprimente la tragica intuizione. Un attimo dopo la donna abbandonava il telefono e, lanciando urla acutissime, attraversava la sala da pranzo e, raggiunta la finestra che dà sul balcone, l'apriva con l'intenzione di gettarsi nella strada. La fermava in tempo la cameriera che, attratta dalle grida, era accorsa per vedere cosa fosse accaduto.

Nella serata di ieri la ferale notizia è stata portata anche al padre di Alberto De Michelis, Antonio, il quale si trovava in villeggiatura a Mortera di Avigliana per un periodo di riposo essendo sofferente di cuore.

— All'ospedale Mauriziano è stato ricoverato ieri in osservazione l'operaio Andrea Jodice, di 22 anni, domiciliato in via Nizza 223. Attraversando in bicicletta l'incrocio dei corsi Dante e Unione Sovietica è andato a cozzare contro una vettura tranviaria della linea 11, guidata dal manovratore Sairo, che era diretta verso Porta Nuova.

— Al Maria Adelaide è deceduta ieri pomeriggio l'ottantatreenne Luigia Loranchi, domiciliata in via Belfiore 14, la quale, poche ore fa, attraversando in compagnia del marito la strada nei pressi del capolinea dell'8, era caduta malamente al suolo fratturandosi un femore. Era stata giudicata guaribile in tre mesi, ma per sopravvenute complicazioni cardiache e polmonari, la poveretta ha cessato di vivere alle 17 di ieri.

— Verso le 13 di ieri l'operaio Salvatore Turso, di 21 anno, residente a Moncalieri in via Sestriere 50, percorrendo in motocicletta via Nizza, all'angolo di corso Dante è andato a sbattere contro la parte posteriore di un'auto ferma sul ciglio della strada, di proprietà del cittadino svizzero dott. De Cofet. Il Turso è stato ricoverato alle Molinette per frattura della gamba sinistra.



La sig.ra Candida De Michelis

Fra breve l'inizio dei lavori per la clinica odontoiatrica

La Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato il progetto della clinica odontoiatrica che sorgerà nel complesso delle Molinette. Dopo la deliberazione presa all'unanimità dal Consiglio Comunale, il parere favorevole del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e del Consiglio superiore di Sanità, quest'ultimo atto consentirà di iniziare i lavori a breve scadenza.

L'area su cui sorgerà la clinica è stata messa a disposizione dell'Università da parte dell'amministrazione del S. Giovanni; il Comune provvederà al finanziamento della costruzione contraendo un mutuo di 300 milioni con l'INAIL; l'Università, la Cassa di Risparmio, l'Istituto di S. Paolo e l'Ordine di Malta forniranno le attrezzature. La manutenzione sarà a carico dell'Università. La direzione del nuovo ospedale sarà affidata al prof. Roccia, sotto la cui personale guida i tecnici hanno approntato il progetto. Il mutuo verrà rimborsato per 36 milioni dalla provincia, per altri 25 dall'Università e per [illegible] dal Comune.

La Giunta comunale di ieri sera ha discusso l'istituzione, già preannunciata dal nostro giornale, di tre sotto-centrali postali. Le sedi, a cui farà capo oltre al normale servizio degli uffici postali anche lo smistamento e la distribuzione della corrispondenza in periferia, sorgeranno in Borgo S. Paolo, al Lingotto e in Barriera di Milano. A ciascuna sotto-centrale occorreranno una ventina di locali con altrettanti sportelli per il pubblico; abbrigherà il lavoro un centinaio di impiegati.

Un'auto si rovescia in un prato dopo aver travolto una mucca

Un'altra sciagura: preso a cornate un contadino è in fin di vita

Poco prima di mezzogiorno di ieri una «1100», con a bordo i coniugi Bianca, che abitano in via Nizza 343, percorreva a discreta andatura la strada di Poirino. Ad un tratto, a circa un chilometro dall'abitato, due mucche che pascolavano in un prato, attraversavano la carreggiata. L'automobilista, con una brusca sterzata, riusciva ad evitarne una, ma andava a cozzare con estrema violenza contro l'altra. La bestia rimaneva a terra mentre la macchina dopo aver compiuto ancora alcuni metri a zig-zag si rovesciava. In seguito all'urto una delle portiere dell'auto si apriva e la moglie del guidatore, signora Luigia Bianca, di 45 anni, veniva proiettata fuori.

Sul posto accorrevano prontamente il padrone delle mucche ed alcuni passanti: la donna con un'altra auto veniva trasportata all'ospedale Maria Adelaide, dove i sanitari l'hanno ricoverata con prognosi di un mese.

— Da ieri sera si trova in fin di vita alle Molinette il contadino Francesco Grosso, di 70 anni, residente a Carignano in via Madonnina 11, rimasto vittima di una disgrazia: è stato colpito a cornate e calpestato da una mucca imbizzarrita.

Il fatto è capitato alle 18 circa. Il Grosso insieme ad alcuni contadini si trovava in un campo di granoturco, a poca distanza dalla propria abitazione. Gli uomini stavano caricando un carro agricolo al quale erano state aggiogate due mucche. Ad un certo momento, quando ormai il carico era ultimato, il Grosso, con un bastone in mano, si avvicinava alle bestie per condurle verso casa. Ma improvvisamente, non si sa con precisione per quale motivo la mucca che si trovava più vicina al contadino — forse punta da un calabrone — lanciava un muggito e tentava di liberarsi dal giogo. Così facendo dava una violenta cornata al Grosso, lo gettava a terra e quindi, sempre più infuriata, lo calpestava.

Sullo stesso carro carico di pannocchie il Grosso veniva poco dopo trasportato a casa. Qui lo visitava il medico condotto il quale, avendogli riscontrato fratture costali multiple con gravi lesioni polmonari, consigliava il suo ricovero all'ospedale. Alle 22, con un'autoambulanza della Croce Verde, il contadino era trasportato a Torino e ricoverato alle Molinette con riserva di prognosi.

Esperimenti a Caselle con un nuovo radar

Un nuovo tipo di impianto radar, verrà sperimentato all'aeroporto di Caselle stamane alle 9,30. Si tratta di un apparecchio mobile montato su un piccolo rimorchio: può essere trasportato rapidamente in prossimità delle piste e consente un perfetto atterraggio degli aeroplani anche quando la visibilità è nulla.

Le impronte smascherano il legionario «senza memoria»

La Squadra Mobile ha risolto ieri l'enigma del «legionario» smemorato. Come i lettori ricorderanno, nel pomeriggio di venerdì scorso si presentava a un agente di servizio presso la sede della Questura centrale un individuo della apparente età di 27 o 28 anni, vestito decentemente, il quale chiedeva di conferire con un funzionario e a questi raccontava di avere dimenticato il proprio nome.

Lo sconosciuto diceva di avere ricordi spezzettati che gli presentavano episodi che egli aveva vissuto: si rivedeva combattente, poi ferito, quindi ricoverato in un ospedale di Orano. Questi frammenti mnemonici permettevano ai commissari Maugeri e Sgarra di ricostruire in parte il recente passato del misterioso individuo: egli aveva evidentemente appartenuto ad un reparto della Legione Straniera ed era poi stato rimpatriato: da Marsiglia aveva raggiunto la frontiera italiana passando clandestinamente il confine. Restava da scoprire come mai il giovane era venuto a Torino e quali erano le sue generalità. Il mistero è stato risolto grazie ai risultati di una indagine scientifica. Le impronte digitali del «legionario» sono risultate identiche a quelle che alcuni anni or sono l'ufficio segnaletico della Questura di Roma prelevò a tale Samuele Cani residente a Gallarate, ora venticinquenne.

Messo alle strette l'individuo confessava d'essere proprio il Cani. Egli ha giustificato il suo modo di comportarsi dicendo che nella Legione Straniera si era fatto seguace del metodo coogismo per cui riusciva a comandare alla propria volontà a piacimento. E appunto con il noto metodo indiano caro ai fachiri egli sostiene di essere riuscito a perdere davvero la memoria per un certo periodo di tempo.

LE VACANZE ALL'ESTERO

Il poliziotto cortese

Tra le lettere ricevute da lettori che hanno trascorso le vacanze all'estero, abbiamo scelto questa, del signor Mario Forzini: un viaggio in Francia.

«E' stato un viaggio lungo, ma grazie alle ottime strade (ampie, bene asfaltate, ricche di cartelli di segnalazione) si può quasi dire che io e la mia piccola automobile abbiamo risentito poco o nulla dell'ampio giro. Il portafogli, purtroppo, ne ha risentito di più.

«I turisti, in Francia, devono fare i conti con cura, per non imbattersi in sorprese spiacevoli. A Nizza, per esempio, appena arrivato ho infilato la porta del primo ristorante "discreto", sul Quai des Etats Unis. Una cena modesta: antipasto, un pesce con salsa, frutta ed una bottiglia di Fradel rosato. Il conto, invece, fu tutt'altro che modesto: 2800 franchi, più di 5 mila lire. E' stato un colpo imprevisto, ma mi è servito per tutto il resto del viaggio. Ho così imparato che in Francia si può pranzare bene (ed esagerare magari qualche piatto rinomato) spendendo poco più di mille lire. Basta scegliere qualche brasserie, qualche ristorante un po' fuori mano, dopo aver osservato con attenzione i prezzi minimi e massimi esposti fuori dei locali. Bisogna stare attenti però di non ordinare una bottiglia di vino pregiato: la Francia, paese del vino, fa pagare carissima questa bevanda che da sola può costare quanto l'intero pranzo.

«Qualche volta ho mangiato "al sacco", comprandomi il cibo nei negozi: prosciutto, pane, burro, cioccolato, banane, birra, costano meno che da noi. I prezzi degli alberghi non si discostano molto da quelli italiani: per una camera confortevole, in un hôtel di 2ª categoria, si paga sugli 800 franchi (1500 lire).

«Libri, stampe, profumi, e qualche altro genere voluttuario hanno prezzi ragionevoli, più bassi che in Italia. Ma sono poche le "voci" convenienti. I generi di abbigliamento sono molto cari: una giacca, di non impeccabile fattura, vale sulle 20 mila lire; 8-10 mila un paio di scarpe ordinarie; 7 mila una camicia; 35 mila un impermeabile. La vita è cara in Francia: e non è facile capire come possa tirare avanti un operaio o un impiegato, dato che gli stipendi, in franchi, non sono superiori ai nostri, in lire.

«Altre impressioni di turista: gli agenti. Sono cortesissimi, ma anche inflessibili. Non perdonano la minima infrazione stradale. Nei pressi di Auxerre, attraversando un villaggio, ho suonato il clacson. Non avevo scorto il cartello di divieto e mi sono trovato alle spalle, istantaneamente, un "flic". Visto che era sorridente, ho tentato di commuoverlo domandandogli una informazione: da noi me l'ero cavata più volte con quel sistema. Sempre molto gentile, mi ha dato l'informazione richiesta. Poi mi ha fatto pagare la multa (800 franchi). Non mi ha gratificato di nessuna predica: anzi, sempre sorridendo, mi ha chiesto se mi divertivo nel suo paese e mi ha anche suggerito l'indirizzo di un buon albergo a Joigny, dove fra l'altro ho mangiato delle lumache eccellenti, mi son trovato benissimo e ho speso relativamente poco».

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Salvetto Rosa ved. Girol, a. 85, pens., v. Susa 12; Carpinato Carlo, a. 33, imp., v. P. Gidone 75; Caramello Paola ved. Caramello, a. 92, pens., p. Repubblica 15; Pozzi Pietro, a. 73, pens., c. Peschiera 150; Gallo Vincenzo, a. 46, commerc., str. Villette 309; Magnone Felice, a. 56, idraulico, v. Monterosa 14; Tarantino Rosa ved. Vigada, a. 85, casal., v. Un. Sovietica 138; Guadagno Anna in Lionelli, a. 37, casal., v. G. Giacosa 31; Tola Caterina m. Gramaglia, a. 51, casal., v. P. Bracciof 178; Gabor Rosalia m. Keller, a. 56, sarta, piazza V. Tenda 13; Versellone Orsola, a. 71, pens., v. Baniera 7; Magnani Giovanni, a. 71, pens., v. Cuneo 30; Sorasso Enrico, a. 84, commesso, v. Mongrando 27.

Deceduti in ospedale: Mazzoleva Pasquale, a. 21, manovale; Bertetto Marco, a. 41, meccanico; Casella Margherita m. Trocco, a. 74, casal.; Biasotto Orsola ved. Bechis, a. 69, casal.; Tortone Carolina ved. Cassa, a. 74, casal.; Gallo Giovanni, a. 30, meccanico; Peretti Bianca ved. Bella, a. 86, casal.; Pirone Carmine, a. 37, muratore; Gastaldo Angelo, a. 83, pens.; Ferrero Andrea, a. 73, vend. amb.; Giovenale Giacomo, a. 47 operaio; Maiandrin Ornella, a. 7, scolara.

Morti 25 - Nati 42 - Matrimoni 23

Per l'iscrizione alle elementari dei nati nell'anno 1949 i genitori potranno ritirare i certificati di nascita e residenza a partire dal 10 settembre in via Barbaroux 22 bis e il certificato di vaccinazione dall'Ufficio di Igiene, via Santa Chiara 3 bis.

La generazione bruciata

Quella che, forse con una punta di compiacimento, ama autodefinirsi «la generazione bruciata», comincia a mettar in carta le proprie memorie, e a romanzare le sue esperienze. E' un po' presto per le prime, se si considera che noi, fra i cinquanta e i sessanta, neppur ci pensiamo; e un certo fastidio ci dà l'insistenza di una letteratura narrativa il cui ricetta, nella maggior parte dei casi, finisce per essere: cinquanta per cento ideologie, cinquanta per cento sudiceria. Ma che volete farci? Saremmo ingenui o deliberatamente distratti, se tralasciassimo di occuparcene. Se ci sorprende il singolar successo della versione italiana de *I mandarini* di Simone de Beauvoir fra un pubblico che credevamo più scaltrito; ma che evidentemente trova di suo gusto il *cocktail* sessoideologico, addirittura ci sbalordisce *La deriva* di Raffaele Brignetti (Ed. Einaudi) dove lo scrittore è assistito da un dittafono e da un microfilm i quali registrano voci, suoni, atteggiamenti, con goffa, meccanica, implacabile monotonia, sino al suicidio di una delle protagoniste della festa da ballo la cui cronaca è tutto il libro. Forse *La deriva* è il punto finale del racconto alla moda dell'oltre oceano, i cui protagonisti parlano come gazze, bevono come spugne, si confessano a perdifiato con la loquacità e l'incoerenza degli ubriachi. Però, lo stanco lettore si augura, anzichè la morte di una delle ragazze, il suicidio collettivo di tutti i personaggi, sperando di non doverli incontrare più.

Abbandoniamo dunque romanzi siffatti (ne troveremmo, ahimè, a profusione!) per volgerci ai ricordi personali. Presentata da un'entusiastica lettera di Gaetano Salvemini, un'attrice di cui rammentiamo la grazia e l'avvenenza piuttosto che l'arte, Elsa De' Giorgi, si mette in gara con *I coetanei* (Ed. Einaudi). E il suo è un libro davvero interessante, più che per l'aneddotica fascista e antifascista, per lo spirito che lo anima.

Autobiografia di una donna circondata da un gruppo di amici giunti alle soglie della notorietà allo scoppio della guerra del 1940, mostra una generazione educata nel clima del ventennio e ad esso partecipe, la quale comincia a ribellarsi e prova a pensar con la propria testa, mentre crolla la baracca. *I coetanei* vedranno, nella rosseggiante aurora del '45-'46, i loro sogni cozzare con la dura realtà; ignorantissimi della storia, non si accorgeranno che il dopoguerra valido per la comparazione era il francese del '70-71 e non quello che essi avevano fabbricato sulla carta; onde il suicidio di Cesare Pavese apparirà loro — a torto — come il simbolo degli ideali infranti. E come questi fossero fuori dai tempi e dagli uomini, Elsa De' Giorgi s'incarica di rivelare nel cap. XV della seconda parte, dove narra lo sgomento che di lei s'impadronì ascoltando Benedetto Croce disertare in Senato a favore della monarchia, lei che dal filosofo napoletano aveva fatto «il suo Seneca» in base a saltuarie e non digerite letture, trascurando di cercar di conoscere l'uomo, le sue origini, i suoi non equivoci e annosi pensieri di conservatore. Fra Togliatti e Croce sbuca poi, come da una scatola a sorpresa, «l'angelico, guitto e sublime» on. La Pira. Molte altre figurine allietano *I coetanei*: anzitutto Nannarella, Anna Magnani, al tempo delle sue migliori e più originali interpretazioni; poi Osvaldo Valenti, che partendo da un Cesare Borgia da cinematografo tentò di emulare quello vero, e la sua amica Luisa Ferida. E ritornano descrizioni di cerimonie ridicole, ridicolaggini di cenacoli tracotanti e presuntuosi, umiliazioni di attori ridotti a imbuti per le chiacchiere di propaganda, trascinati negli ospedali ad uso cinematografico o messi allo sbaraglio per portare la «civiltà fascista» in paesi che non ne volevano sapere.

Difesa dalla sua bellezza e scaltrezza, Elsa De' Giorgi narra di essersela sempre cavata, in un ambiente tentatore, che le ripugnava ma nel quale doveva vivere pel suo mestiere: parecchi dei suoi compagni, la pensavano come lei, e anche qualche gerarca sazio e sfiduciato si barcamenava. Era un antifascismo mondano fatto da residui di buona educazione, da gusti e antipatie istintive (mi si permetterà di saltare a piè pari il paradosso ciebico del cap. XIII, chè materiale del genere non manca sull'altra riva) tinto d'intellettualismo, e che della seria politica neppur sospettava le tradizioni, le basi economiche, le costanti forze in azione. Gente che metteva tutto a posto sulla carta, e passava vicino alla realtà senza accorgersene. Buona per l'opposizione, che conduce con coraggio e sacrifici: inetta a governare, ad amministrare.

Del resto, queste manchevolezze derivavano in linea retta dalla situazione politica e culturale nella quale *I coetanei* avevano dovuto crescere e formarsi. Il 9 giugno del 1940, Elsa De' Giorgi e Anna Magnani erano ai bagni di mare: accanto a loro, placidi, ottusi, rimpinzati, galleggiavano dei gerarchi ignari del colpo di testa mussoliniano del mattino dopo. Perchè mai le due attrici avrebbero dovuto ripercorrere col pensiero le tappe fatali: Etiopia, Spagna, Cecoslovacchia, Polonia, Austria, ricordare la primavera del '39, conoscere le risorse inglesi, i pensieri di Roosevelt e di Stalin? Per loro, il 1940 era il punto di partenza — e fu invece d'arrivo —: il salto nel buio. Sotto i loro occhi, cominciava lo sfacelo fascista, e n'erano sbalordite: come lo furono i romani, nell'estate 1943, alle prime bombe sulla città. *I coetanei* riprendono qui parecchi temi della *Roma 1943* di Paolo Monelli, con minore efficacia e maturazione, e con femminile vivacità. Moglie di un partigiano fiorentino, Elsa De' Giorgi operò clandestinamente, affrontò rischi, e alla fine si chiese, come Carlo Levi a cui il libro è dedicato: — E ora, che facciamo? — Per non aver trovato una risposta soddisfacente, oggi crede tutto perduto, e inutili le sue fatiche.

Giuseppe Berto aveva ne *Il cielo è rosso*, raffigurato con spietata energia i tristi fenomeni del dopoguerra, il disordine, la prostituzione, l'adolescenza precocemente avvizzita. Poi, si era perduto in racconti e novelle di maniera. Torna, con *Guerra in camicia nera* (Garzanti ed.) alla realtà vissuta, e nel suo diario ritroviamo la generazione della De' Giorgi, alle prese con un mondo che si svela, e si sgretola. In buona fede, avevano creduto, e si accorgono adesso che la facciata era di cartone. Il grande equivoco di «coloro che servirono il fascismo con la convinzione di servire l'Italia» presupponeva una sordità morale, un'ignoranza assoluta, l'accettazione di una disciplina a occhi chiusi. Eppure, bastava aprirli solo un momento per giudicare un regime che faceva iscrivere i disoccupati nella milizia, promettendo di dar loro lavoro, e invece li registrava come «volontari» e li mandava in guerra (pag. 16). Ma il Berto, volontario autentico, si preoccupava di «fare una nuova rivoluzione» col «buon diritto» dei combattenti; senza ricordarsi che proprio lo sfruttamento del «combattentismo» era stato alla base della marcia su Roma! Con bella sincerità, egli dipinge, in *Guerra in camicia nera*, i rari valorosi, i molti e astuti imboscati, le risorse dei procaccianti militari e politici, la squallida odissea libica durata dal settembre 1942 al maggio 1943, i postribolari incontri, un povero idillio tunisino. Aderente ai fatti, insensibile alle cause, bisogna che arrivi la cattura perchè egli si domandi: «Intorno a noi ci sono altri e altri recinti. Un mare di soldati italiani e tedeschi. Non avrei mai immaginato che fossimo così tanti. *Certamente, c'è qualcosa di sbagliato*» (pag. 211). Il che non gl'impedisce di chiudere il libro con l'immagine di una ragazza che, assistendo alla sfilata degli autocarri dei prigionieri, fa il saluto romano.

Davanti a questa scarna e schietta, ma poco perspicace, testimonianza, *I coetanei* appaiono pieni di fermenti di vita, di altruistica bontà: la «generazione bruciata» ebbe pur le sue faville. Basta leggere, nel libro della De' Giorgi, la commovente scena sicula in cui la madre del partigiano ucciso affronta la folla ignara, ed avversa, per capire quanto una guerra perduta e una rivoluzione mancata, abbiano prodotto di confessione nei sentimenti e di torbido nelle passioni.

Arrigo Cajumi

Il ritratto di Cleopatra?



ROMA, agosto. — Il prof. Licinio Glori ha presentato alla Accademia Nazionale dei Lincei una comunicazione relativa alla sua scoperta del più bel ritratto di Cleopatra negli anni, com'egli afferma, «di Venere felice e capricciosa a Roma, riapparsa incantatrice di Antonio a Tarso». Più che di una scoperta si tratta di una identificazione dell'immagine di Cleopatra nuda nella statua alessandrina del Museo dei Conservatori di Roma, e finora creduta una rappresentazione di Venere, la così detta «Venere dell'Esquilino». La proposta del professore Glori è indubbiamente destinata a interessare il mondo degli storici e degli archeologi.

Automobilisti stranieri sulle strade d'Italia

Le soste degl'inglesi per la rituale tazza di tè - Il "manuale dei viaggi all'estero,, prodigio di organizzazione - "Posso aiutarvi?,, risponde gentile la voce della signorina svizzera a mezzanotte - Ma da questa parte delle Alpi c'è qualcosa di misterioso nell'aria che trasforma il soggiorno in un'affascinante avventura

(Nostro servizio particolare)

Como, agosto.

A Chiasso c'era una coda che non finiva più, nelle due direzioni. Una coda di almeno un'ora per entrare in Italia e un'altra, altrettanto lunga per coloro che aspettavano di andare — o tornare — all'estero. C'erano gli italiani che scalpitavano impazienti facendo ruggire i motori, aprendo e chiudendo i finestrini, mettendo fuori la testa, fissando severamente i carabinieri come per dire: «Ma non capisce che io sto perdendo minuti preziosi?» e squadravano le macchine altrui con aria sospettosa e diffidente. C'erano pochi francesi, occupati a litigare fra loro, a ridere forte, a trasportare pacchetti dal sedile anteriore a quello posteriore.

Poi c'erano i tedeschi con quei caschetti di tela bianca con un minuscolo bavero che pende sul collo. Parla sempre e soltanto il capo-famiglia il quale dà ordini brevi e secchi. Gli scandinavi si riconoscono più che dall'S o dall'N della targa internazionale dal gran numero di scatole di fazzoletti di carta che portano a bordo.

Ma gli inglesi, nelle code di frontiera, sono inconfondibili; non soltanto per le automobili, ma soprattutto per l'atteggiamento. Freschi come cocomeri appena colti, senza ombra di stanchezza, di sudore o di emozione, di fretta o di gioia. Dai finestrini aperti raramente esce un suono, una voce. Non guardano quasi mai nella macchina del vicino. A Londra questo non usa. Sarebbe scorretto come andare a ficcare il naso sulla siepe che divide dal giardinetto del vicino di casa se costui non ha dato segno di voler conversare. In Inghilterra si dice che «la casa dell'inglese è il suo castello» ma anche in continente — e quest'anno hanno attraversato la Manica più di un milione di automobili inglesi — essi portano con sè un po' di *home*. Credo che almeno metà di quelle macchine avesse a bordo una macchinetta per fare il tè. Ne ho incontrati dappertutto lungo le strade di Francia e di Svizzera, intenti a sorbire a *cup of tea*. E' un rituale importante. A farlo scomparire da uno psichiatra, sono sicuro, si verrebbe a scoprire che esso corrisponde presso altri popoli a tre funzioni. Per esempio corrisponde al prendere un espresso, al «fare il punto» come fanno i naviganti e al mandare agli amici — ma soltanto mentalmente — quei mazzi di cartoline con «affettuosi saluti» che i turisti italiani sono sempre intenti a spedire da tutti i luoghi del mondo. (Così come gli americani sono sempre intenti a ritrarre con la macchina cinematografica e fotografica anzichè a guardare. Come se volessero inghiottire rapidamente e poi tornare a casa a ruminare impressioni — dinanzi ai proiettori — per tutto l'inverno).

Il percorso da Londra fin qui, sotto cieli che si andavano schiarendo a mano a mano che si procedeva verso sud e si sono veramente spalancati soltanto dopo il Gottardo, è stato — come sempre — uno studio divertente sul carattere dei popoli. Studiarli in movimento non è meno affascinante di studiarli a casa loro. In quest'epoca automobilistica, poi, si vanno delineando delle caratteristiche nazionali al volante che riflettono sempre meglio gli animi e gli ideali delle varie comunità.

Gli americani viaggiano sulla destra della strada, a cinquanta miglia all'ora esatte — una velocità di crociera ideale per i loro spazi immensi e per i loro poliziotti all'agguato — con moglie e bambini sul sedile anteriore e gli abiti e le giacche fresche di stiratura appesi ai finestrini posteriori. I tedeschi viaggiano in convoglio — sempre formato dalla stessa categoria di automobili. I francesi non tollerano nessuno dinanzi a sé (voglio dire anche meno di noi) e usano l'automobile come se dovesse durare loro soltanto pochi giorni. Le macchine italiane tradiscono sempre il desiderio di affermare il principio nazionale, opposto a quello della costituzione americana: «Tutti gli uomini sono creati diversi». A parte le poche macchine di carrozzeria speciale si incontra sempre la macchina italiana che ha un ninnolo di panno al finestrino o una striscia di cromo sul fianco o un tipo di ruota o una pennellata di colore o un «musetto» che serve a togliere quell'aspetto «di serie» che dà tanta noia al nostro carattere. C'è, nello stile di guida, anche il segno della incostanza, del poco allenamento alla pazienza, del gusto dell'avventura. C'è, nel modo di prendere le curve, la gioia di vivere e il piacere di rischiarla. Nel modo di preoccuparsi — spesso ingenuamente — della perfetta efficienza meccanica la passione della corsa e del meccanismo in sè.

L'inglese non ha una gran passione per il suo mezzo meccanico e non gli chiede che comodità ed efficienza. Non gli aggiunge mai un ninnolo; soltanto dei fari. Se ha la mania del viaggio la sua macchina sarà costellata, di fronte, di targhette degli Automobile Club dei luoghi che ha visitato e magari dei Rallies ai quali ha partecipato. Raramente sfrutta tutti i cavalli che ha sotto il cofano. Ma nel cassettino dei guanti, assieme ai documenti di viaggio, alle carte e agli occhiali da sole (che preferisce non adoperare) porta sempre il «Manuale dei viaggi all'estero» che gli è stato consegnato alla partenza. Questo manuale è un prodigio di organizzazione della *Automobile Association*.

L'inglese che va all'estero manca della protezione cui è abituato a casa sua. In Inghilterra tutte le strade sono pattugliate da motociclisti della A.A. i quali vi insegnano il modo di «utilizzare» il percorso in modo da non perdere i «luoghi di interesse», vi fanno le riparazioni minute, vi correggono i fari o rettificano la miscela: insomma vi evitano tutte le noie possibili del turismo automobilistico. La Gran Bretagna, grazie alle due colossali associazioni, il *Royal Automobil Club* e la *Automobile Association*, è uno Stato assistenziale anche per le macchine. Per chi va all'estero c'è il manuale: vi dà i percorsi, gli elenchi dei *garages* e degli alberghi, le distanze, lo stato delle strade. Vi spiega che cosa dovete fare quando avete un guasto. Vi assicura — in caso di panne grave — la restituzione della macchina a domicilio, in Gran Bretagna, a spese dell'assicurazione.

Il sistema l'ho visto in funzione alla frontiera franco-svizzera. Una gomma a terra nel breve tratto che separa i doganieri francesi da quelli svizzeri. Il garage dalla parte francese era chiuso. I doganieri svizzeri si offrirono di aiutare. Ma non era possibile — va a sapere perchè! — estrarre la ruota di ricambio. Il «Manuale» dice — alla pagina «Svizzera» — di telefonare al numero 11. Risponde una dolce voce (a mezzanotte) in inglese: «Hallò. Posso aiutarvi?». Basta spiegare l'ubicazione della macchina perchè entro dieci minuti arrivi un carro attrezzi con un meccanico svizzero che parla soltanto il suo dialetto gutturale. Estrae la ruota, riparte coi saluti dei doganieri, torna dopo tre quarti d'ora con la ruota riparata e con un foglietto. Quel foglietto, firmato, verrà rimesso all'Associazione Automobilistica di Londra e si riprende il viaggio con gli auguri cortesi dei doganieri svizzeri.

Qui a Chiasso è evidente che poliziotti carabinieri e doganieri non si occupano di queste mansioni in forma ufficiale. Se lo fanno è per il buon cuore personale. Non sono lì, come a Londra, e a Basilea, per aiutare il cittadino. Sono lì «in nome della legge».

Ma la cosa non importa più. Queste sono altre terre e altri cieli e — appena bollati i documenti (e le formalità sono ora ammirevolmente spedite) — si riprende la strada verso Como.

C'è un qualche cosa di misterioso, da questa parte delle Alpi, per cui gli inglesi, una volta passata la nostra frontiera, si sentono sciogliere dentro. Anche se di fuori continuano a restare freschi come cocomeri, dentro di loro scatta un qualche cosa che, per milioni di essi, diventerà una delle più affascinanti avventure della loro vita.

Seguono con gli occhi sbarrati la ginnastica ritmica del poliziotto addetto al traffico e vanno a parcheggiare al di là del cartello che dice «Velocità da passeggio».

Riccardo Aragno

IN GIRO PER I LOCALI DEI TRATTENIMENTI NOTTURNI

La tristezza dei tedeschi quando vogliono divertirsi

Volti immobili e tetri guardano dalla penombra due donne che lottano in una vasca di fango - Atmosfera allucinata nella grotta dell'Hippodrom, tra accaniti bevitori di birra - Militaresco persino il gioco dello spogliarello - Forse solo il lavoro li distrae

(Dal nostro inviato speciale)

Amburgo, agosto.

I tedeschi stimano che gli italiani sappiano godere la vita e ripetono sempre, melanconicamente: «Noi no, purtroppo». Il rilievo può sembrare vero; nella Germania '55 spicca un curioso fenomeno, i tedeschi appaiono contenti nelle ore di lavoro, tristi nelle ore di svago e di riposo.

Siamo a Sancti Pauli, il quartiere amburghese dedicato ai piaceri, dove brillano migliaia di insegne luminose, ed i locali notturni, i tabarins, i teatri di varietà, si numerano a centinaia. Nessuna altra città tedesca può offrire qualcosa di simile; Sancti Pauli è il capoluogo del trattenimento notturno, sta alla Germania come Pigalle alla Francia e Piccadilly all'Inghilterra. Dopo mezzanotte è pieno di visitatori, molti marinai di tutti i porti del mondo, molti amburghesi, ma soprattutto turisti della Germania d'Occidente: è forse il luogo più adatto per farsi una idea di come si divertono i tedeschi del '55.

La Ripebahn è la via principale del quartiere, le scritte al neon verdi, rosse, azzurre, coprono le facciate delle case amburghesi fino ai tetti, si accendono e si spengono; appaiono serpentine, stelle comete, fiori e foglie, miriadi di cerchietti e di nomi, che sembrano scoppi di fuochi artificiali, i lampi si succedono continui e convulsi. Nelle vie laterali, più strette e scure, lo spettacolo si ripete a perdita d'occhio, ed i riflessi fluorescenti si spandono nei fumi acri delle bettole, dove si rosolano quintali di würstel.

Dentro un locale notturno gremito di gente, su ognuno dei tavoli posa un telefono bianco con accanto un numero ben visibile; i visitatori possono chiamarsi, parlarsi, e invitarsi a ballare. L'aria odora di fumo di sigaro, si beve birra, or si or no le luci si attenuano, al centro del soffitto una palla di specchietti manda in giro veloci bagliori, l'orchestra è assordante, molti ballano sudando, il viso rosso e assorto. I valzer trascinano più delle sambe e delle raspe, le marce più dei valzer. (Notiamo che nella Germania d'oggi l'amore per le marce non è sopito, echeggiano frequenti nelle birrerie e nei caffè, i giradischi automatici dei locali ne sono ben provvisti, una volta su una strada di campagna abbiamo visto un gruppo di contadine vestite a festa camminare al passo cantando un motivo militaresco e a Fulda, durante una festa religiosa, ci è sfilata davanti una banda composta per metà di trombe e per metà di tamburi, e mai abbiamo udito clangori e rombi più marziali).

L'attrazione del Jungmühle, così si chiama il ritrovo, è incredibile. Ad un certo momento la musica tace, si attenuano le luci ed entra in scena, mossa elettricamente, una piscina di legno foderata di zinco, ricolma di fango nero. Si tratta del ring entro il quale due donne, vestite di un semplice slip, combatteranno una partita di lotta libera.

Le due atlete sono brutte. Una appare grassa e tremolante come gelatina; l'altra magra, piccola, le costole e le clavicole in rilievo. Recano in testa un berretto nero di gomma per non insudiciarsi i capelli, sorridono al pubblico, saltano nella vasca, affondano nel fango fin quasi al ginocchio e cominciano a lottare.

Maschere grottesche

Si tratta di un combattimento finto, naturalmente, prestabilito. Ad un certo momento la piccola, con una mossa di judo, catapulta in aria l'avversaria che finisce a corpo morto nel fango con un tonfo cupo e in alto schizzano lobi di mota e cadono fin sui tavoli e spesso sui vestiti e sui visi degli spettatori. Dopo pochi minuti di lotta, i corpi delle due donne appaiono imbrattati di fango nero e molliccio e i volti ridotti a maschere grottesche.

Il combattimento dura a lungo, le avversarie si avviluppano, si attanagliano, rotolano nel tappeto lutulento, si pestano e meglio fingono di pestarsi ed i colpi risuonano come schiaffi, ogni tanto l'una spiaccica contro il viso dell'altra una manciata di fango e glielo comprime fin dentro la bocca.

Impossibile immaginare qualcosa di più pesante, di più greve. Ciò che sgomenta è il silenzio del pubblico, non un riso, non una esclamazione. Nella penombra i volti appaiono immobili, tetri, gli occhi lustri. Quando finalmente lo spettacolo ha termine e si accendono le luci, non si leva un battimano o un fischio, un silenzio cupo ristagna nell'aria a lungo, mentre la vasca di fango si ritira dietro tende di gomma. Difficile dire che cosa provi il pubblico, ma l'affollamento serale al Jungmühle significa che il numero non respinge, anzi attrae anche se non diverte.

Altri ritrovi del quartiere dei piaceri suscitano l'impressione di vivere una allucinazione, un segno pesante e malinconico. Entriamo all'«Hippodrom», un grande sotterraneo che somiglia ad una grotta, e ci accoglie un lezzo acre e afoso. Notiamo, in mezzo ai tavoli, gremiti di clienti che bevono birra, una pista circolare sparsa di segatura dove giacciono pigramente tre cammelli e due ponies. Pagando un marco, si può girare intorno alla pista in groppa agli animali guidati da un uomo vestito da arabo. Senza badare al lezzo soffocante, i clienti siedono ai tavoli davanti ad enormi bicchieri di birra, nessuno parla. I ponies sembrano dormire e i cammelli volgono lentamente in giro il capo, posando gli occhi annoiati sugli uomini che con occhi spenti, li stanno a guardare.

Immaginazione pesante

L'immaginazione pesante domina il quartiere di Sancti Pauli; notiamo che un locale notturno, dedicato ai camionisti, reca come insegna, infisso sopra la porta d'ingresso, un camion vero. C'è qualcosa di grottesco, di inverosimile, e le ombre respingono. In questo luogo dedicato al divertimento aleggia il gusto hoffmannesco della Germania per lo spettrale; si pensa naturalmente a film come Nosferatu, a Caligari, all'espressionismo dell'altro dopoguerra, in ogni caso l'animo volge al triste, mai al gaio.

Al «Marseille» un piccolo locale dalle pareti rivestite di legno e ornato di reti da pesca, cinque ragazze si esibiscono in uno streaptease che ha qualcosa di militare. Quando è l'ora, un cameriere srotola sul pavimento, in mezzo al pubblico, una polverosa corda di canapa, accende la scatola musicale e attraverso il coperchio di plexiglas si scorge un braccio metallico, lucido, che afferra i dischi quasi umanamente e li posa sul piatto girevole.

Da una porticina in fondo al locale esce una ragazza completamente vestita, cammina da un capo all'altro della corda, poi torna indietro e scompare nella porticina dalla quale esce una seconda ragazza che rifà la passeggiata e si ritira. Così avanti sino alla quinta. A questo punto la scena ricomincia. Una dopo l'altra le ragazze sfilano senza la giacca, poi senza gonna, via via sempre meno vestite, serie, sembrano bambole di cartapesta. Inespressive e automatiche come il braccio di metallo del giradischi. E il pubblico osserva immobile e cupo, gli occhi nella penombra luccicano come vetro, una tristezza indicibile vaga nell'aria e vien voglia di fuggire.

Non meraviglia che i tedeschi si divertano lavorando. Nelle fabbriche, negli uffici, nei negozi, li trovi sempre indaffarati e contenti, la fatica li attira, forse li affascina. La tendenza è di caricarsi d'impegni, specie i dirigenti appaiono tesi, frettolosi, in lotta accanita con l'orologio e pur puntuali per eccesso di zelo. Un giorno chiesi un appuntamento col direttore della rivista più autorevole della Germania d'Occidente, Der Spiegel, temuto per l'ironia e le indiscrezioni dagli uomini politici di Bonn. Rudolph Augstein, che a soli 33 anni si è conquistato un posto di rilievo nel giornalismo tedesco, mi fece rispondere da una delle segretarie: «Il direttore pensa che il colloquio non superi i venticinque minuti». L'attivismo febbrile ha diffuso nella Repubblica federale la «malattia dei direttori», come la chiamano scherzosamente i medici, e si tratta di oscuri disturbi cardiaci e nervosi che colpiscono i dirigenti delle aziende e forse ancor più gli impiegati.

Si ha l'impressione che il lavoro sia uno scampo. Qui s'impiegano tutti, donne e uomini, giovani e vecchi. Terminati gli studi, cercano un posto anche le ragazze di famiglia agiata, figlie d'industriali, di finanzieri, di forti azionisti, e si contentano di oscuri uffici e di stipendi miseri. Sconosciuto è il sentimento d'inferiorità sociale che accompagna molte donne e ragazze dei nostri ceti medi, costrette ad impiegarsi per aiutare la famiglia. In Germania, prima che una necessità, il lavoro è un modo di vivere, senza il quale il tempo appare vuoto e privo di senso.

Alfredo Todisco

Come si può vivere nello spazio astrale?

Cosa ci dicono gli animali lanciati sulle V 2 - Il fenomeno del "galleggiamento,, ed i gravi disturbi cui verrebbe sottoposto l'organismo

Ora che si prende sul serio il problema del volo interplanetario, conviene domandarci come ci comporteremo allorchè saremo lanciati nello Spazio interstellare. L'uomo fuor dell'aria non sembra certo possa stare per qualche tempo, a prescindere da quegli altri guai che è pronto a tendergli lo spazio astrale, alcuni approssimativamente già di nostra conoscenza, altri assolutamente ignoti; per cui con ansia si attendono informazioni dai planetini satelliti di prossimo lancio. Non è nello spazio interstellare, si sa, che questi viaggeranno; ma al bordi di esso, liberati dal filtro di tanti strati aerei avvolgenti la terra, avvertiranno, mediante sensibilissimi apparecchi, il turbinio di radiazioni extraterrestri e ce ne daranno puntualmente notizia.

Che si può dire frattanto, sul già acquisito? L'uomo della strada non sa che animali, sistemati in missili, hanno già toccato altezze iperboliche, ove il diradamento delle particelle d'aria è assai notevole, si da raggiungere un vuoto molto spinto. L'avventuroso primo viaggio del genere è toccato a scimmie e ratti, lanciati dalla base di Holloman, nel Nuovo Messico, in uno speciale scomparto di un V 2 e di un Aerobee. Il loro comportamento è stato registrato a mezzo di fotografie e film; i vari loro eventi fisiologici, dal respiro alla frequenza cardiaca ed alla pressione arteriosa, captati mirabilmente da terra.

Ne diremo i risultati; non prima, però, di aver prospettati i principali fattori che, comunque, incideranno variamente sul comportamento fisio-psichico dell'uomo viaggiante nello Spazio. Ci aiuta nel compito una sintesi attuale redatta dal prof. Lomonaco, direttore del Centro di studi e ricerche di medicina aeronautica.

Primo problema quello di assicurare la respirazione, con fornitura d'ossigeno ed eliminazione dell'ambiante della anidride carbonica espirata. Scartati per un complesso di ragioni i mezzi utilizzabili nei voli stratosferici e nei sottomarini, la trovata sarebbe questa: coltivare alghe nell'interno della cabina, si da sfruttare la loro proprietà di assorbire l'anidride carbonica emessa dai passeggeri e di fornire ad essi l'ossigeno necessario alla respirazione. Le alghe servirebbero inoltre da nutrimento per i navigatori astrali, sviluppandosi esse a spese dei prodotti di rifiuto dell'organismo umano, con i quali rielaborano materiale alimentare. Ad un adeguato spessore delle pareti della cabina sarebbe, invece, affidata la protezione (altro problema) contro radiazioni siderali alquanto penetranti e contro il rischio di meteoriti. L'assicurazione di un ambiente termicamente confortante è compito eminentemente tecnico.

Come questione di eccezionale importanza, si affaccia poi la mancanza della forza di gravità nello spazio interstellare. Alcuni fisiologi pensano che non influisca tangibilmente sull'apparato cardio-circolatorio per se stesso; ma certamente si instaurerebbero effetti sfavorevoli alla regolazione di quell'apparato (situato nell'orecchio interno) che controlla l'equilibrio statico e dinamico, e ne soffrirebbero pure i meccanismi destinati alla sensibilità profonda che ci danno cognizione della posizione dei vari segmenti del corpo. Cosicchè l'uomo perderebbe il senso dell'equilibrio e di direzione. Se poi si tien conto che dall'apparato dell'equilibrio si dipartono eccitamenti per il sistema nervoso che presiede le funzioni vegetative, ben si comprende quale equilibrio funzionale possano recare all'organismo simili anormali partenti da tale apparato leso.

Ecco che calza qui dire che i ratti dell'esperimento di Holloman, raggiunta l'altezza in cui la forza di gravità è già fortissimamente ridotta, mostrarono un notevole disorientamento. Altri, cui era stato distrutto in precedenza l'organo che presiede all'equilibrio statico e dinamico, non palesarono eguale fenomeno. Come era prevedibile, durante il periodo di subgravità, si avverà anche il fenomeno del galleggiamento, cioè furono visti (nelle fotografie scattate ogni 4") gli animali stare in aria senza appoggio. Nota il prof. Lomonaco che questi dati sembrano aver trovato conferma in osservazioni fatte sull'uomo durante brevi periodi di subgravità, ottenuti in volo con adatte manovre del velivolo. (Sulla terra non è praticamente riproducibile un ambiente sperimentale esente da forza di gravità).

Così nell'uomo la mancanza della forza di gravità se non ha influenzato la sua attività cardiaca, ha tuttavia provocato una sensazione di vertigine e segni di disorientamento e di incoordinazione motoria, nonchè un certo senso di sconforte. Non si sa ove arriverebbe la fenomenologia morbosa se invece di soli 15" — massimo raggiunto — si riuscisse ad esperimentare più a lungo. Tra l'altro c'è da aspettare che in tali condizioni, mancando forze che attraggano i corpi in un senso o nell'altro, le cose e gli uomini rimangano, si (come i ratti dell'esperimento) in qualunque posizione si trovino. Del pari i liquidi, se bevuti, scenderanno nello stomaco con difficoltà. E l'aria espirata dal soggetto gli resterà a fior di labbra, sicchè, non mescolata a quella dell'ambiente, egli la tornerà ad inspirare carica di anidride carbonica, con grave disturbo per l'ossigenazione del sangue.

Ma c'è anche il problema, meglio conosciuto, degli effetti delle accelerazioni durante il velocissimo volo, che sono fenomeno destinati a limitare le possibilità fisiologiche dei viaggiatori astrali. Immaginatevi, difatti, quale scombussolamento può dare, quando la direzione di volo è testa-piedi, il sangue scacciato verso gli arti inferiori, che gonfiano, mentre il cervello si anemizza: visione nera e poi perdita di coscienza. Se la direzione si inverte, insaccandosi il sangue stavolta nel cervello, ecco gravi emorragie cerebrali, per la rottura di vasi sanguigni dell'encefalo.

Come ovviare a tanti ostacoli? Ciò stanno studiando oggi particolarmente l'Associazione americana di medicina spaziale e la Società interplanetaria britannica. Certo non ci sembra ancor brillare il filtro magico per cui l'uomo, dopo millenni e millenni spesi per adattarsi alle condizioni di vita terrestre, possa di botto prestarsi a tanta impresa fuori del nostro globo, senza correre un ncioso rischio: quello di scambiare per l'auspicata astronave una bara di eccezione.

Angelo Viziano

La Pira candidato
al Premio Nobel per la pace?

Roma, 30 agosto.

Secondo un'informazione dell'Agenzia «Kosmos», in Svezia si starebbe determinando in ambienti parlamentari e giornalistici una corrente che vedrebbe favorevolmente il conferimento del Premio Nobel per la pace al prof. Giorgio La Pira, sindaco di Firenze. Fra gli argomenti in favore di La Pira vengono ricordate la funzione svolta in occasione del convegno internazionale per la pace cristiana e la iniziativa di un convegno a Firenze di sindaci delle grandi città di ogni Paese.

La posizione di La Pira quale sindaco di una antica città italiana famosa in tutto il mondo è tale da mantenere vive l'interesse degli uomini di cultura e delle popolazioni dell'Europa del Nord, sembra confermare, per i proponenti, un motivo per superare l'obiezione che si tratti di personalità molto popolare in Italia, ma non sufficientemente conosciuta nel mondo. Anche gli atteggiamenti sociali del prof. La Pira e l'indipendenza manifestata in occasione di incontri con esponenti di fede che non fanno capo alla Chiesa di Roma contribuirebbero ad assicurargli, nonostante il suo vivo cattolicesimo, la considerazione degli ambienti protestanti.

La Hayworth colpita da collasso dopo aver lasciato il quarto marito

Per una cura di isolamento e di riposo è ospite di Joseph Cotten

Hollywood, 30 agosto.

Rita Hayworth, dopo avere improvvisamente lasciato anche il suo quarto marito, il cantante Dick Haymes, si trova ora costretta a letto in seguito «alla violenta emozione — dicono i dottori — causatale da questa nuova rottura».

Ultimamente la bella attrice era apparsa piuttosto stanca e depressa. Sebbene le sue condizioni di salute non destino preoccupazioni, tuttavia i medici le hanno prescritto dei sedativi e riposo assoluto; la nota attrice l'avrebbe cercato nella tranquilla casa dell'attore Joseph Cotten, suo caro amico.

Dick Haymes è stato intervistato da un gruppo di giornalisti, portatisi immediatamente nella sua abitazione di Malibu Beach, ma il cantante ha risposto soltanto: «Non so che cosa dirvi. Non so perchè essa mi abbia lasciato. Se non torna, non so che cosa mi capiterà».

A causa dell'improvvisa indisposizione della Hayworth il suo avvocato, Samuel Zagon, ha chiesto alla Corte federale di sospendere momentaneamente la causa in corso fra l'attrice e la «Columbia Pictures», che l'aveva citata in giudizio per «inadempienza di contratto». A tale scopo Zagon ha presentato alle autorità competenti un certificato medico, a firma del dottor Fred Cerini, in cui si dichiara che l'attrice è ammalata e le sue attuali condizioni non le permettono di lasciare il letto.

In seguito a ciò il giudice Benjamin Harrison ha stabilito che l'udienza, alla quale dovrà intervenire la Hayworth, venga prorogata al 15 novembre prossimo. Come forse i lettori ricorderanno, la «Columbia Pictures» si trova in causa con l'attrice dopo che questa interruppe la lavorazione del film «Giuseppe e i suoi fratelli» l'8 marzo scorso.

Uccisa da turisti inglesi la maestrina di Amiens?

Amiens, 30 agosto.

La polizia francese sta ricercando tre turisti, probabilmente inglesi, che potrebbero essere state le ultime persone a vedere viva la maestrina inglese Janet Marshall, uccisa lo scorso venerdì presso Amiens. I poliziotti francesi sono stati messi sulla traccia di questi tre turisti dal gestore dell'Ostello della Gioventù, in cui la vittima aveva trascorso la notte prima di essere uccisa.

Questi ha dichiarato alla polizia che la maestrina era partita in bicicletta la mattina di venerdì poco prima delle nove, insieme ad un altro turista inglese. Tuttavia alcuni minuti più tardi essa ripassava, sola. Ad una certa distanza da lei pedalavano tre individui, che — dalla descrizione fatta dal gestore dell'Ostello — la polizia crede di poter identificare in tre turisti inglesi. La polizia di Amiens ha chiesto a Scotland Yard di collaborare nella identificazione di costoro.

Da Londra è giunta la notizia che due giovani britannici si erano messi in contatto con la polizia inglese, dichiarando che essi avevano parlato con la Marshall la sera prima della sua uccisione. I due, lo studente Brian Cook e l'impiegato Timothy Lawrence, stavano effettuando un giro turistico attraverso la Francia a bordo di due biciclette; essi incontrarono la Marshall a Breteuil, una località ad una trentina di chilometri da Amiens, e qui, parlando con la ragazza, erano venuti a sapere che essa aveva in mente di effettuare il giorno dopo un viaggio sino ad Amiens, chiedendo un passaggio a qualche autocarro in transito.

Per giustificare la sua presa di contatto con la polizia inglese, il Cook ha dichiarato che egli si è deciso a parlare soltanto quando ha letto sui giornali che la polizia francese pensava all'eventualità che l'assassino potesse essere uno della provincia di Amiens: «Mi sembra che siano sulla strada sbagliata — ha detto Cook — almeno in rapporto a qualche particolare importante». Il corpo martoriato della maestrina è stato frattanto sepolto nel cimitero di Amiens.

CRONACHE DELLO SPORT

La commissione d'Appello, esaminati i casi di corruzione, ha deciso

Retrocedono l'Udinese ed il Catania Spal e Pro Patria resteranno in "A,,

L'arbitro Scaramella dovrà comparire dinanzi alla Lega Nazionale che decreterà le sanzioni - Confermate le squalifiche dei giocatori incriminati - Verrà riesaminata la posizione di Donati e Mannucci

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 30 agosto.

Le ultime speranze della Udinese e del Catania sono naufragate alle ore 9 di questa sera. La Commissione di Appello federale ha, infatti, confermato quanto aveva deciso nei confronti delle due società la Lega Nazionale.

La retrocessione, cioè, in Serie B di Udinese e Catania. I sette membri della CAF hanno però stabilito che il campionato di Serie A per l'anno 1955-1956 verrà disputato come prevedono le carte federali da 18 squadre.

La designazione dei due sodalizi che dovranno subentrare al posto di quelli retrocessi verrà fatta dalla Lega Nazionale. Sin d'ora si può prevedere, attraverso i chiarimenti forniti dal presidente della C.A.F., che al Catania e all'Udinese si sostituiranno Spal e Pro Patria. La candidatura del Como (eventualmente al posto della Pro Patria) verrebbe presa in esame, ma con scarse probabilità di riuscita.

La comunicazione dei provvedimenti è stata data personalmente dal presidente del Collegio Giudicante, prof. Pasquale De Gennaro.

«Abbiamo giudicato con serenità — ha detto il prof. De Gennaro — sono casi questi dolorosi ma che non debbono sorprendere nessuno. Episodi di frode sportiva, che non incrinano la struttura di tutta la organizzazione».

Ed ecco in sintesi le decisioni, annunciate e commentate di volta in volta ai giornalisti presenti, dallo stesso prof. De Gennaro.

Caso Martegani: confermata la responsabilità del giocatore per aver indotto i giudici in errore con le sue contraddittorie dichiarazioni relative alla partita Palermo-Padova. Ne deriva la conferma della squalifica sino al 31 ottobre 1955.

Caso Pattini: la C.A.F. ha potuto in questa occasione interessarsi del caso Panciroli che ha precisamente diagnosticato. Per quanto riguarda il Pattini (portiere del Catania), le sue pretese d'innocenza non hanno convinto. Il Pattini ha compiuto il tentativo di ottenere un premio per un determinato comportamento in campo. Per aver intrattenuto rapporti con individui che tentavano una frode sportiva, viene confermata la squalifica sino al 31 dicembre 1956.

Caso del conte Vaselli (vicepresidente della Lazio): si è trattato di un'operazione preliminare ad un tentativo che i regolamenti sanzionano. Non sono risultati estremi per cui una qualsiasi censura potesse applicarsi. Cancellazione del provvedimento.

Deplorazione Pro Patria: accettata la sua tesi in cui la Società si è autodefinita vittima dei suoi giocatori. Le squalifiche da essa inflitte a Uboldi e Fossati erano in riferimento a precedenti mancanze. La deplorazione viene cancellata.

Caso Udinese: «Le confessioni dei giocatori e soprattutto quelle fatte dopo la sentenza della Lega — ha dichiarato il prof. De Gennaro — ci hanno posto con le spalle al muro. Seppure qualche dubbio poteva sussistere, questo è scomparso di fronte alle ammissioni di Mannucci e Donati».

Inoltre, nonostante l'assoluzione da parte della Lega, i giudici della C.A.F. sono giunti alla conclusione che il giocatore della Pro Patria Martini e quello dell'Udinese Revere, hanno partecipato alla frode sportiva, come anello di congiunzione fra i corruttori ed i corrotti. Ma la prova che la corruzione vi fu è data da Travia, il quale rientrando dall'estero, dove aveva giocato in una tournée con la Juventus, si presentò alla segreteria della Pro Patria, esigendo un premio che sapeva spettargli per la sconfitta nella partita con l'Udinese.

La richiesta di prescrizione che i difensori dell'Udinese hanno avanzato è caduta sia perchè i casi di frode sono sempre perseguibili, sia perchè la decorrenza eventuale del termine deve essere fissata nell'8 agosto 1953, epoca della richiesta Travia. Affermata la colpevolezza dei giocatori, la C.A.F. ha confermato la responsabilità dell'Udinese. Ha sospeso in base alle nuove più gravi prove le sanzioni comminate ai giocatori Mannucci e Donati, ed ha rimesso gli atti alla Lega Nazionale invitandola, giusto il regolamento per coppe, e tornei, ad effettuare la sostituzione della società colpita.

Caso Catania: La C.A.F. ritiene di aver raggiunto la prova per cui tra il dirigente del Catania, avv. Galli e l'arbitro romano Scaramella, siano intercorsi rapporti e corresponsioni di danaro. Tali prove sono costituite dalle ammissioni che lo Scaramella ha fatto su episodi e circostanze dapprima tassativamente negate. Allo Scaramella si è addebitato inoltre il ruolo di provocatore del disonesto rapporto e non di mediatore. La C.A.F. si è poi sostituita alla Commissione di controllo — che il prof. De Gennaro ha definito un organo a carattere di polizia e solo limitatamente capace di provvedimenti — per la ricerca di nuovi elementi di responsabilità: e ne sono scaturiti tre, tra cui: lettera della signora Scaramella allo Sterlini, [illegible] controllato nel suo viaggio da Roma a Catania (Berardelli) e telefonata dello Scaramella allo Sterlini.

Poichè si è lamentato l'occultamento del nome dell'arbitro Scaramella nella motivazione delle decisioni della Lega nazionale, la C.A.F., per spirito di equità; adotta l'articolo 1 del regolamento della Federazione Calcio (ogni arbitro è un tesserato della F.I.G.C.). Stabilisce quindi di deferire lo Scaramella alla Lega nazionale per i provvedimenti di competenza.

Tutte le punizioni ai giocatori restano quindi confermate: Uboldi, Fossati e Guarnieri squalificati a vita; Travia e Robuzzi per 3 anni; Settembrini e Belcastro fino al 31 dicembre '55; Candiani fino al 31-12-1955.

Soltanto i casi di Mannucci (squalifica a vita) e di Donati (squalifica per 3 anni) saranno riesaminati dalla Lega, per accertare se esistano altre responsabilità. Non si fa esplicito riferimento a Travia in quanto egli ha fatto ricorso direttamente alla Lega.

Guido Guidi



Il prof. De Gennaro della CAF

Una giusta sentenza

La Commissione Federale d'Appello ha confermato le sanzioni che la Lega Nazionale aveva inflitto all'Udinese ed al Catania.

Le sole modificazioni di importanza che sono state apportate al giudizio di prima istanza riguardano due aspetti della questione, nel primo dei quali la Lega era andata oltre ai suoi poteri mentre nel secondo aveva incaricato altri di fare quello che era invece suo compito di esperire. La Lega non aveva il potere di ridurre od aumentare il numero delle squadre delle diverse Divisioni del Campionato, nemmeno come misura disciplinare: il compito spetta al Consiglio delle Leghe, e questo, indipendentemente da scandali o da altri motivi particolari, aveva proprio recentemente fissato dei termini in materia. Quella della riduzione del numero delle unità della categoria maggiore era ed è una necessità sentita, e perciò il fatto che si fosse approfittato di circostanze speciali per giungere ad essa con una specie di gesto di forza, non aveva sollevato soverchie obbiezioni. Ma la legge è legge, e, anche se «indigesta», va rispettata da tutti, particolarmente da chi ha concorso a crearla. La seconda modificazione riguarda l'arbitro Scaramella. Era stata invitata l'A.I.A., l'Associazione degli arbitri, a prendere a suo riguardo le decisioni del caso. Ed anche qui c'entra la legge: accordi cioè che hanno forza di legge. Per una delle tante anomalie constatabili nell'ambiente, gli arbitri non dipendono dalla Federazione, fanno parte di un ente separato. Un accordo, le cui clausole non erano note, regola i rapporti fra i due enti. Le misure di carattere disciplinare essendo di competenza della Federazione, la pratica Scaramella è stata ritornata alla Lega per le decisioni del caso. Ciò allontana, fra altro il pericolo, che una società sia stata declassata per aver corrotto un arbitro, e l'arbitro stesso sia stato assolto per non aver commesso il fatto. La Lega, il suo parere sull'agire dell'arbitro Scaramella lo ha già espresso: non ha più che da trasformare in sentenza ufficiale la sua opinione in materia.

Nelle loro grandi linee, le decisioni della Commissione di Appello, non possono che incontrare i favori dell'opinione pubblica. E' doloroso per chi le subisce, ma esse sono giuste. Deliberazioni diverse da quelle di prima istanza, avrebbero, fra altro, piombato l'intero ambiente nel caos.

Questo è quanto. Per il momento. Perchè, dopo tutto il rumore fatto, dopo tutte le promesse di repulisti espresse, un errore più grave di tutti, un errore che sarebbe addirittura irrimediabile, sarebbe quello di formarsi al punto a cui si è giunti. Dopo le due — che con quella dell'arbitro diventeranno tre — solenni lezioni inflitte, l'ambiente è rimasto quello che era: cogli stessi uomini pronti a «sgarrare», colle stesse abitudini, e le stesse tendenze, la stessa atmosfera non sportiva. L'attenzione del pubblico sulle magagne è stata attiraconsentemente richiamata. Ora il pubblico stesso attende; magari non altri scandali ma una linea di condotta ben diversa da quella tenuta finora.

Vittorio Pozzo

Giunge solo oggi la Dinamo a Milano

Milano, 30 agosto.

I calciatori della Dinamo che sosterranno una breve tournée in Italia erano attesi per oggi alle 16.30 alla stazione di Milano. I dirigenti del sodalizio rossonero con in testa il presidente Rizzoli si sono recati ad incontrarli, ma l'attesa è stata vana.

In serata un telegramma dell'ambasciata sovietica di Roma informava che l'arrivo della Dinamo era rimandato per domani alla stessa ora e da notizie d'agenzia si veniva a sapere che i giocatori russi si sono fermati a Vienna per sostenere un lungo allenamento al Prater.

Trottatore americano acquistato per 315 milioni

Columbus, 30 agosto.

Lo stallone «Adios», di 15 anni, padre di numerosissimi campioni del trotto americano è stato ceduto dalla Meadowlands Farm alla Hanover Shoe Farms per la cifra-record di 500 mila dollari, pari a 315 milioni di lire italiane. E' questa la massima cifra che sia mai stata pagata per un trottatore (supera di quattro volte il precedente primato) ed è una delle più alte somme sborsate per un cavallo. Il primato assoluto è detenuto dal purosangue vincitore del «Derby di Epsom» di tre anni fa, acquistato dal governo irlandese per oltre 800 milioni.

Cominciano stasera al Vigorelli i "mondiali,, di ciclismo su pista

Nella velocità professionisti, assente Harris, buone possibilità per Maspes e Sacchi - Incertezza nell'inseguimento - Fondate speranze per i dilettanti

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 30 agosto.

Un trionfo e una delusione passano all'archivio, i campionati del mondo su strada sono ormai solo argomento di discussione; battono alle porte i mondiali della pista che incominciano domani a Milano. Alle polemiche per quanto è successo domenica a Frascati si sostituisce la speranza di conquistare nuovi allori, nuovi titoli. Perchè se cinque sono le specialità nelle quali si accenderà la lotta al Vigorelli, almeno in quattro gli azzurri sono splendidamente in campo con tutte le carte in regola per ottenere un successo.

Un rapido esame alla vigilia delle prove consente infatti di piazzare i nostri rappresentanti fra i favoriti, a partire da quella velocità professionisti che costituisce per noi la corsa-tabù del momento che mai, dal lontano 1895 quando vennero disputati per la prima volta i campionati, siamo riusciti ad acciuffare la vittoria. Uno strano destino pare volersi accanire stavolta nei confronti dei più forti e se Harris ha confermato oggi con un telegramma da Manchester che le conseguenze della recente caduta gl'impediranno di essere a Milano in difesa del suo titolo anche Sacchi scenderà in lizza in condizioni piuttosto incerte. Il neocampione d'Italia è stato colpito un paio di giorni or sono da un attacco febbrile e il suo stato di salute è tale che stasera fino alle 23 precise notizie giunte da Dalmine e confermate dal commissario tecnico signor Costa davano il «forfait» del fiorentino, sostituito da Morettini. Improvvisamente a mezzanotte mentre i commissari internazionali provvedevano alla compilazione delle batterie, una telefonata — sempre da Dalmine — avvisava che Sacchi aveva cambiato idea: di conseguenza la maglia tricolore sarà in campo.

Contro gli azzurri, capeggiati da Maspes, atleta estroso e perciò «sprinter» di gran classe, lo schieramento avversario è temibile pur senza Harris: gli ostacoli di maggior conto si chiamano Van Vliet, Plattner e Peacock, e i tecnici vedono volentieri una finale Maspes-Plattner.

Il campo è più aperto fra i dilettanti, non fosse'altro che per le rivelazioni che potrebbero imporsi strada facendo, prima fra tutte l'argentino Batia che in allenamento a Torino ha fatto registrare ai cronometri ottimi tempi. Pure il trio italiano Pinarello-Pesenti-Ogna si presenta nel complesso pronto a sostenere l'assalto di ragazzi dal valore degli australiani Tressider e Cox, e dell'inglese Binch.

Le previsioni si tingono d'azzurro anche per l'inseguimento, specialità nella quale abbiamo dalla nostra la tradizione. Tra i professionisti Messina, attuale campione, e Piazza non avranno però vita facile perchè oltre a Van Est, Gillen, Gloriaux, Le Ny si dovranno battere contro una coppia di veri assi entrambi in maglia rosso-crociata: Koblet non ha bisogno di presentazione e Strehler come biglietto da visita offre il suo titolo di campione svizzero, titolo ottenuto proprio ai danni di Koblet.

Per i dilettanti il solito timore di rivelazioni: di uomini conosciuti c'è Brun, c'è Brotherton, c'è Elliot, c'è Van Heusden, l'olandese che sembra Pinocchio ma che nel 1952 a Parigi ha dato una sonora lezione a tutti; però nel lungo elenco degli iscritti si può celare il nome nuovo, il nome del rivale che cercherà di strappare il titolo all'Italia i cui colori sono difesi da Campana e da Faggin. Campana è sulla breccia da tempo, il suo rendimento è costante anche se non eccelso, Faggin venne alla ribalta lo scorso anno a Colonia e di punto in bianco conquistò la maglia iridata.

Resta il mezzo fondo e qui Martino e Seghezzi sono «chiusi» dagli assi stranieri che dietro motori hanno una vera supremazia nei nostri confronti. Un nome solo, quello del favorito: il belga Verschueren che se il colpo gli riesce diventa campione del mondo per la quarta volta consecutiva.

In attesa del via ai campionati la giornata di oggi è passata discretamente tranquilla: molti atleti stranieri hanno provato l'anello del Vigorelli, la squadra italiana stamani ha percorso un breve allenamento; agli organizzatori, con la conferma del «no» di Harris è giunto anche il forfait dei russi, motivato ufficialmente dal fatto che i concorrenti sovietici sono studenti universitari in questo periodo sotto esame.

Gigi Boccacini

Il Torino a Vigevano

Questa sera il Torino giocherà una partita amichevole in notturna contro il Vigevano. La gara deve intendersi come allenamento al più impegnativo confronto di sabato, che vedrà i granata in campo contro l'Udinese.

Frossi porterà nella cittadina lombarda tutti i giocatori disponibili (oltre una ventina), in modo da poter sperimentare alcune variazioni. Della comitiva, che partirà nel pomeriggio, non farà parte Sentimenti III, ancora dolorante per uno strappo muscolare.

Per una definizione del trasferimento di Cacciavillani bisognerà attendere ancora qualche giorno. Pare infatti che i dirigenti dell'Inter intendano addivenire con tutta tranquillità la possibilità sia di Cacciavillani che di Orlandi prima di decidere quale dei due, dovrà essere tesserato per i nerazzurri e quale potrà invece essere ceduto. Qualcuno ha accennato alla possibilità che il passaggio debba addirittura avvenire a novembre, ma la notizia non è esatta, in quanto i tecnici dell'Inter o prima o poi vorranno utilizzare uno dei due per la prima squadra in gara di campionato.

Alla Juventus anche ieri normale attività di preparazione atletica e sulla palla. Domani pomeriggio Puppo farà disputare ai bianconeri una partita allenamento.

Un'intervista con Coppi: "Sarò alla Milano-Modena,,

In partenza per la Francia - Nulla di deciso con la Bianchi

(Dal nostro inviato speciale)
Novi Ligure, 30 agosto.

Coppi ci ha concesso questa sera nella sua villa di Novi Ligure, la prima intervista dopo la sfortunata esito dei campionati mondiali su strada. Appena terminata la gara di Frascati aveva lasciato capire che avrebbe preso un aereo per rientrare a casa: invece si è infilato su un treno, non si è più fatto vedere da nessuno, ed ha pure evitato di rispondere al telefono. E' stato per due giorni a caccia allo scopo di stendere i nervi e dimenticare l'amarezza di tante critiche piovutegli addosso. Ma stasera, appena terminato un lungo colloquio con il comm. Zambrini della «Bianchi», ci ha ricevuto.

«Correrò ancora — ha detto subito Fausto — ma non nascondo che il dispiacere dei tanti appunti piovutimi addosso dopo la sconfitta di Frascati mi aveva quasi deciso ad abbandonare ogni attività. Insieme alle critiche però sono giunti, per fortuna, incoraggiamenti di amici e riflessioni più pacate. Conclusione: l'11 settembre mi rivedrete in una gara su strada, nella Milano-Modena».

«Il mio programma di attività è sempre intenso — ha proseguito Coppi. — Domani parto e mi reco in Francia: giovedì correrò ad Arras, venerdì a Caen sempre su circuito, sabato a Longchamp, domenica a Lione, lunedì e martedì in Belgio. Quindi tornerò in Italia per la riunione di Torino del 16 e il giorno successivo gareggerò su strada».

«S'incontrerà con Bobet?».

«Probabilmente sì, e credo che verrà dissipato l'equivoco sorto dalle sue dichiarazioni. Per la verità, Bobet è stato duro con me, ma è tutto vero quanto ha letto sui giornali. Louison doveva difendere un titolo, si attaccava se mai, e non è giusto far ricadere tutta la colpa sulle mie spalle. E poi è strano: quando c'era Bartali ed io avevo sei anni meno di lui ero accusato se non mi lanciavo sempre all'offensiva. Ora il mio rivale è Bobet, ho sei anni più del francese, eppure sono ancora al centro di critiche se non attacco. Almeno in un caso o nell'altro dovrei aver ragione io, no?». Coppi ha proseguito malinconicamente: «A parte il caso Bobet, che vorrei risolvere nel modo più amichevole, riconosco di avere una colpa».

«Quale?».

«Che a Frascati gl'italiani in fuga davanti a me sono stati battuti; se Fornara o Nencini o Coletto restavano fino al traguardo, qualcuno forse mi avrebbe riconosciuto il merito di non aver trascinato sulla ruota dei miei compagni di squadra avversari pericolosi; invece ha vinto Ockers e il torto è mio».

Coppi ammette obiettivamente di aver sbagliato la «sua» gara: è stato preso in una ragnatela di situazioni difficili e non ha potuto spezzarla. Per quanto riguarda i suoi rapporti con la «Bianchi» e la sua attività per l'anno prossimo, non ha potuto dare alcuna precisazione. Il comm. Zambrini che, come si è detto, è venuto appositamente da Milano a Novi per parlargli, gli deve aver fatto proposte precise affinchè il Campionissimo resti ancora biancoceleste. Egli le prenderà in considerazione, ma per ora non ha stabilito nulla.

Paolo Bertoldi

Un arbitro «knock-out» sotto i pugni di Carnera

Singapore, 30 agosto.

Primo Carnera e l'ungherese «King Kong» sono stati entrambi squalificati alla quinta delle sei riprese del loro incontro di lotta libera, svoltosi a Singapore, perchè lottavano fuori dal ring. Dopo il verdetto hanno attaccato lite: l'arbitro è intervenuto per dividerli ed è finito K. O., fra l'entusiasmo dei cinquemila spettatori.

Gli stipendi dei calciatori

La Commissione per la regolamentazione dei rapporti economici della F.I.G.C. ha trasmesso in questi giorni alle società una circolare con la quale vengono fissate le norme da applicarsi nella stagione '55-'56 per gli emolumenti ai calciatori. Un giocatore che si trasferisce da una società all'altra ha diritto ad una cifra pari al 12 per cento dell'importo pattuito, cifra che deve essere pagata dal sodalizio cedente; il calciatore si deve però considerare vincolato per due anni. Tanto per fare un esempio prendiamo il caso di Selmosson passato dall'Udinese alla Lazio per l'importo complessivo di 220 milioni: lo svedese ha incassato per diritto 14 milioni e 400.000 lire.

La cifra di riconferma — come viene definita nella circolare su menzionata — spetta a tutti i giocatori che abbiano almeno due anni di appartenenza nella stessa società. Si parte da un massimo di 3 milioni per le squadre di serie A con sede in città superiori a 1 milione di abitanti, per andare fino al minimo di 50 mila lire per le squadre di serie C. Abbiamo ricordato il massimo ed il minimo, tanto per rendere un'idea della vasta differenza esistente.

Le discussioni in corso praticamente in quasi tutte le società fra dirigenti e giocatori vertono appunto su questa differenza: la richiesta del massimo da parte degli atleti e il desiderio degli amministratori di dare un po' meno. Per Torino e Juventus vigono le seguenti cifre: minimo 800.000, massimo 2.500.000. Gli stipendi — sempre per la serie A — arrivano fino a 130.000 lire al mese; i premi di partita vanno dalle 25 alle 35 mila lire per ogni gara vinta; la metà per i pareggi. E' consentito l'aumento fino al doppio di queste emolumento otto volte in tutta la stagione, purchè la società provveda a darne comunicazione preventiva alla Lega Nazionale.

Oltre a quanto sopra le direzioni delle squadre di calcio sono autorizzate a concedere facoltativamente uno speciale premio di rendimento e di disciplina ed un premio di classifica. Anche qui la cifra è stabilita: il premio di rendimento non potrà superare, globalmente l'ammontare di quattro premi massimi di riconferma della categoria di appartenenza. Nel caso di una squadra torinese, ad esempio, sarebbero 10 milioni da dividersi in base alle presenze fra tutti i giocatori che hanno disputato gare in prima squadra.

Il premio di classifica, anche questo facoltativo, stabilisce limiti ben esatti:

Serie A: primo posto 9 milioni (complessivi); secondo posto 5.500.000; terzo posto 3.500.000; quarto posto 3.000.000; quinto posto 2.500.000.

Serie B: primo posto 4.500.000; secondo posto 3.500.000; terzo posto 3.000.000; quarto posto 1.500.000; quinto posto 1.000.000.

Serie C: primo posto 2.250.000; secondo posto 1.500.000; terzo posto 1.000.000; quarto posto 850.000; quinto posto 700.000. Naturalmente si tratta di cifre da dividersi fra tutti i giocatori.

Ciò premesso viene spontanea la domanda: quanto può guadagnare un giocatore di calcio di serie A? La risposta non può che essere approssimativa, ma si può presumere che l'effettivo guadagno si aggiri dai 4 ai 5 milioni all'anno, escludendo naturalmente coloro che hanno cambiato società o hanno ottenuto eventuali premi extra.

Del resto per i giocatori di calcio torinesi dalle denunce per l'imposta Vanoni si ricavano i seguenti imponibili, abbastanza indicativi: Boniperti è tassato per 4 milioni e mezzo; Buhtz per 3 e mezzo; Corradi per 3 milioni e 400.000; Praest per 3 e 130 mila; Cuscela per 1 milione e 800 mila e così via.

g. a.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Doria: PASSIONE NUDA, di L. C. Amadori — Il nome dell'attrice messicana Maria Felix dà lustro al mediocre film argentino «Passione nuda», diretto da Luis Cesar Amadori che del cinema argentino è un veterano. E' l'edificante vicenda di una Maria Maddalena che, dopo aver fatto strage di cuori e di patrimoni e aver spinto alla rovina e al suicidio un celebre chirurgo, è ricondotta sulla retta via dall'amore per un giovane dottorino e, come riparazione ai suoi molti peccati, s'umilia a far la serva in un orfanotrofio pur di vivere accanto a una sua figlioletta e vederla scampata da un tremendo male. E per spremere tutte le lacrime ai cuori sensibili si è anche escogitato che la bimba ignori, e debba, chissà perciò, sempre ignorare, che quella donna è sua madre. Unico depositario del segreto è il giovane medico fra le cui braccia la peccatrice redenta si spegne dopo aver visto esaudito il suo voto per la guarigione della figlia.

Dramma a forti tinte si potrebbe dire, ma solo in senso figurato perchè tutto naufraga nel grigiore di una fotografia che neppure da un po' di pioggia o da un tramonto sa cavare qualche bell'effetto. La recitazione fortemente scolastica degli attori rende ancor più evidente l'incongruenza di episodi e di situazioni. Fanno eccezione Carlos Thompson, ora infatti emigrato a Hollywood dalla natia Argentina, e naturalmente Maria Felix, bella da togliere il respiro.

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-322): 21-1 Complesso M° E. Leone; canta Maria Cavanna. **Bruno** (Valentino): ore 21 danze. **Chalet** (Valentino): 21 Zuccheri. **Edén Danze:** 21 Orch. Principe. **Gay Estivo:** 21 terrazzo coperto. **Montecappuccini Danze:** ore 21-24. **Pagoda Danze:** 21 serata a premi. **Rotonda**, Valentino: 21 Orch. Turi. **Ristorante S. Giorgio**, Valentino: ore 21 Orchestra Pino Pasquero.

Ippodromo Mirafiori: ore 21: Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Hellgate il grande inferno» S. Hayden, J. Leslie, Bond. **Astor:** «Sindacato di Chicago», Dennis O'Keefe, Abbe Lane. **Corso:** «Carovana di cannoni», A. Togliani, B. Corrà, E. Martino. **Doria:** «Passione nuda», Maria Felix, Carlos Thompson. **Lux:** «Il mio corpo ti appartiene» Marlon Brando e Teresa Wright. **Mafel:** «Agente speciale Pinkerton» techn. R. Scott, M. Powers. **Metro-Cristallo:** «La regina Margot» f.color con Jeanne Moreau, Françoise Rosay, Robert Porter. Matt. 10,30. (Fresco, aria condiz.). **Reposi:** «Carovana verso il Sud» techn. CineScope, Tyrone Power, Susan Hayward e Richard Egan. **Vittoria:** «Siamo uomini e caporali» Totò, P. Steppa, F. Mari.

Ariston: «I valorosi» Van Johnson, Walter Pidgeon, tec. M.G.M. **Nazionale:** «La provinciale» Gina Lollobrigida e Gabriele Ferzetti. **Torino:** «Per chi suona la campana» tech., G. Cooper, I. Bergman. Orario: 10, 12,55, 15,50, 18,45, 21,45.

Alessandra: «Vergine della valle» CineSc. techn. R. Wagner, Paget. **Arlecchino** (c. Sommeiller ang. v. S. Secondo): «L'americano» tech. Glenn Ford, F. Lovejoy, Romero. **Capitol:** «Vergine della valle» CineSc. techn. R. Wagner, Paget. **Faro:** «Vergine della valle» CineSc. techn. R. Wagner, D. Paget. **Gianduja:** «Verso il Far West» techn. J. Mahoney, Peggie Castle. **Hollywood:** «Verso il Far West» techn. J. Mahoney, Peggie Castle. **Ideal:** «Tradita» L. Bosè, P. Cressoy e Comp. Riv. Nella Colombo-Fiorenzo Fiorentini 16,15 e 21,15. **Massimo:** «La jena di Oakland» con Ida Lupino e Robert Ryan. **Principe:** «Verso il Far West» techn. J. Mahoney, Peggie Castle. **Statuto:** «La jena di Oakland» con Ida Lupino e Robert Ryan.

Adriano (Sacchi 65): «Arrivano le ragazze» technic. con Bob Hope. **Alcione:** «Casbah di Honolulu». Riv. Fiorenza d'Ancona 16,15-21,15. **Alpi:** «Grande caldo» Glenn Ford. **La Perla:** «Viva Zapata» Marlon Brando e Jean Peters.

Regina: «La spia del lago».

Asti: «Ti ho sempre amato» Amedeo Nazzari, Miryam Bru, A. 14,30. **Milano:** «Il mostro dell'isola» e «L'amante del bandito», Ap. 15. **Olimpia:** Ore X colpo sensazionale. **Po:** «Berlino Hôtel». **P. Nuova:** Campana ha suonato, 16. **Romano:** «Mistero castello nero». **Riv. Follie d'Agosto** 16,15 e 21,15. **S. Felice:** «Fuga di Tarzan» con Johnny Weissmuller, O' Sullivan.

Caboto (Da Verazzano 45): «Fuga all'Ovest» (poliziesco). **Esperia:** Ballata tragica. T. Reno. **Giardino:** FBI divisione criminale. **Italiano:** «Notti senza fine». **Mirafiori:** Mare vascelli perduti.

Eliseo: «Contrabbando a Tangeri» tech. Joan Fontaine, C. Calvet. **Fréjus:** «Pietà per i giusti» con Kirk Douglas ed Eleanor Parker. **Nuovo:** «Dramma nella Casbah». **S. Paolo:** Passaporto per Oriente. Gina Lollobrigida, M. Mastroianni.

Belgio: «Bagliori a oriente». **Corallo:** «Storia di 3 amori» tech. Pierangeli, Caron, Barrymoore. **Eridano:** Chiuso per restauri. **La Salle:** Solo per te ho vissuto. **Michelotti:** «Pattuglia sperduta». **Oropa:** «Tre soldi nella fontana» techn. CineSc. C. Webb, Mc Guire. **Radium:** Ragazza domenica, techn. **V. Veneto:** «Amori e canzoni nell'isola del sogno».

Astra: «Storia di tre amori». **Bernini:** Perfido invito, Jackson. **Cibrario:** «La porta del mistero». **Excelsior:** «Rullo di tamburi» CineSc. techn. Alan Ladd, M. Pavan. **Nazareno:** Pascoli d'oro. Cameron. **Star:** «Senso» techn., Alida Valli, Farley Granger. Vietato minori.

Adua: «Jack London» Hayward. **Aurora:** Guerra dei mondi, techn. **Brescia:** Marchio del cobra. Patrick. **Eri-Iris:** «Essi vivranno». **Falchera:** «Naso di cuoio». **Fortino:** Ballata selvaggia. Cooper. **Nord:** «Uomo venuto da lontano» techn., Brian Donlevy, Richards. **Palermo:** Mamma non torna più. **Sociale:** «Riccardo Cuor di Leone» CineScope Rex Harrison, V. Mayo.

Baretti: Figlio Tarzan. Weissmuller. **Cabiria:** Virginia 10 in amore, tec. **Colosseo:** Zoo di vetro. Douglas. **Italia:** «Conquista della California» technicolor con Cornel Wilde. **Lingotto:** «Il grande incontro». **Moderno:** «Il condannato». **Nizza:** «Tarzan cacciatori avorio». **Piemonte:** «Pianura rossa» techn. con Gregory Peck. **Spezia:** «Tragico ritorno».

Alba: «La tunica» techn. CineScope R. Burton, Jean Simmons. **Apollo:** «L'amante sconosciuto» CineScope technic. Ginger Rogers. **Diana:** Eterno vagabondo. Charlot. **Dora:** «Operazione mistero» CineScope techn. Richard Widmark. **Edera:** «La strega rossa». **Lucento:** Grande sparatoria, techn. **Lutrario:** Cavalieri regina, techn. **Roma:** Riapertura venerdì 2 sett. con «Désirée» CineScope technic. **Splendor:** Ragazze viennesi, tech.

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Ambrosio, Corso, Lux, Adriano, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Manzoni, Cibrario, Radium, Fortino, Piemonte.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Lezione di spagnolo - 8,15: Orchestra Seguini - 11: Agenzia desideri «quell'erne di papà» - 11,40: Orchestra a plettro - 12: Parla il medico - 12,15: Orchestra Galassini - 14,10: Borsa - 14,15: Teatro - 16,45: Duo Fenarmo-Brandi - 17: Canzoni - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musiche di Mendelssohn - 18,30: Università Marconi - 18,45: Orchestra Cergoli - 19,15: Canzoni - 20: Orchestra Colli - 21,5: «La Traviata», direttore N. Sanzogno - 23,30: Campionati mondiali di ciclismo su pista.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Canzoni del Festival Internazionale di Venezia - 10: Aria d'estate - 13: Orchestra Ferrari - 14,30: Attualità musicali - 15,30: Orchestre Cantera e Savina - 16: Paesaggi e artisti - 16,30: Chitarra [illegible] - 16,45: Musica per tre età - 17,45: Concerto - 18,5: Per i piccoli - 18,30: Orchestra Brigada - 19: Esposizioni - 19,30: Orchestra Fioravi - 20,35: Canzoni del Festival napoletano - 21: Il piccolissimo teatro del Quartetto Cetra - 21,45: Stasera si balla - 22,20: «Vecchia ballata della donna Chiusa» radiodramma - 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di Szymanowsky e Satie - 19,30: La rassegna - 20,15: Concerto - 21,20: Psicologia e psicologi d'avanguardia - 21,55: Antologia - 22,20: Scarlattiana di A. Casella - 22,45: Maschere della commedia napoletana.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Selezione e poesia - 21: Telegiornale - 21,15: In nome della legge (film) - 22,50: Le conquiste dell'uomo - 23,00: Telegiornale.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Città	Min.	Max.	Città	Min.	Max.
Bolzano	16,8	24,9	Perugia	16,5	29,1
Trento	16,4	24,7	Pescara	15,6	29,4
Trieste	20,2	28,5	L'Aquila	12	17,9
Venezia	19,6	27,4	Roma	16,6	31
Milano	18	25	Bari	20,6	28,2
Torino	15,2	24	Napoli	19,7	28,1
Genova	20,9	25	Potenza	17,2	27,2
Bologna	19	30,6	Reggio C.	20,4	32,7
Firenze	17,4	30,6	Messina	22	29,3
Pisa	17,6	29	Palermo	22,1	30,2
Ancona	22	26,6	Catania	18,5	33,1

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	29	30
Rendita 1902	59 —	59 —
Rendita 3 1/2	60 10	60 30
» l. c.	60 10	60 40
Redimibile 3 1/2	90 50	90 50
» l. c.	90 00	89 80
Rendita 5%	92 —	[illegible] —
» l. c.	92 10	92 10
Redimibile 5%	93 10	93 10
» l. c.	93 20	93 20
Ricostruz. 3 1/2	71 50	71 70
» l. c.	71 90	71 80
Ricostruz. 5%	91 30	91 80
» l. c.	91 40	91 90
[illegible] 5%	85 70	85 70
B. T. [illegible]	97 40	97 50
» [illegible]	97 40	97 40
» [illegible]	96 70	96 70
» [illegible]	96 50	96 60
» [illegible]	96 60	96 50
B.T.N. 5% [illegible]	96 40	96 425
[illegible] 5%	94 40	94 40
[illegible] 4 1/2	97 20	97 50
[illegible] 5 1/2%	90 50	90 50
» 6%	98 20	98 —
» [illegible] 4 1/2	97 70	97 70
» [illegible] 5%	102 30	101 50
» [illegible] 4 1/2	100 —	100 —
» [illegible] 5 1/2	97 —	97 50
» [illegible] 6%	110 —	110 60
» [illegible] 3%	90 15	90 —
[illegible] 3%	98 50	98 50
» 3% [illegible]	98 —	[illegible] —
S. Paolo 3%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 5 1/2	94 —	94 —
B. Napoli 3%	92 —	92 —
Siciliane 3%	90 —	90 —
» Cr. fond.	94 80	94 80
I.M.I. 6%	94 90	94 85
» [illegible] 5 1/2	96 50	97 —
» [illegible] 4%	95 10	95 40
» [illegible] 5,5 1/2	91 75	91 50
C.C.O.P. 5%	92 90	92 90
[illegible] 6%	98 60	98 50
[illegible] 4%	100 —	100 —
[illegible] 7%	102 50	102 50
» [illegible]	105 10	105 10
[illegible] 7%	103 50	103 50
» [illegible]	102 40	103 50
[illegible] 7%	104 50	104 50

	29	30
[illegible] 7%	104 75	104 75
[illegible] 6%	102 50	102 50
[illegible] 7%	102 50	102 45
[illegible] 6%	91 10	91 10
[illegible] 7%	103 50	103 50
[illegible] 6%	100 —	100 —
[illegible] 6%	93 25	93 25
[illegible] 6%	99 75	100 —
[illegible] 6%	101 30	101 30
[illegible] 6%	100 —	99 —
[illegible] 6%	99 85	99 85
[illegible] 7%	98 50	98 85
[illegible] 6%	97 —	97 —
[illegible] 6%	99 50	99 40
[illegible] 4%	94 —	94 —
[illegible] 6%	97 —	97 —
FINANZIARI-ASSICUR.		
Assic. Generali	21050	21065
Comp. It. Assic.	15600	15750
Fer. [illegible]	8050	7950
Fer. Meridionali	1810	1790
[illegible]	2730	2750
[illegible]	786	783
[illegible]	1495	1490
Pan. [illegible]	1100	1170
TRASPORTI		
[illegible]	188	185
[illegible]	63	62 75
N.G.I.	10000	10030
ELETTRICI-ELETTROT.		
SIP	1477	1475
[illegible]	308	303
P.C.I.	878	878
[illegible]	3140	3140
[illegible]	779	785
SME	2665	2585
[illegible]	2000	2005
[illegible]	587	584
[illegible]	1002	1002
[illegible]	2010	2010
[illegible]	1415	1400
SADE	1515	1509
METALMECCANICI		
Fiat	1818	1800
[illegible]	28 70	28 40
[illegible]	1260	1250
[illegible]	645	605

	29	30
[illegible]	1300	1306
[illegible]	185	[illegible]
[illegible]	1065	1015
[illegible]	780	705
TESSILI		
[illegible]	1755	1750
Chatillon	2560	2540
[illegible]	10950	10850
Cotonificio [illegible]	290	270
[illegible]	173	180
CHIMICI		
[illegible]	1815	1791
[illegible]	3030	3060
[illegible]	1600	1590
[illegible]	3115	3090
[illegible]	1705	1690
[illegible]	375	379
[illegible]	3020	3015
[illegible]	606	600
[illegible]	7350	7500
MINERARI		
[illegible]	3770	3780
[illegible]	3490	3487
[illegible]	16500	16500
[illegible]	7500	7550
IMMOBILIARI		
[illegible]	1600	1600
[illegible]	9500	9575
[illegible]	4400	4400
[illegible]	10000	9900
[illegible]	355	351
ALIMENTARI		
[illegible]	1090	1095
[illegible]	60	61
[illegible]	2500	2500
[illegible]	25	25
DIVERSI		
[illegible]	430	430
[illegible]	5600	5600
[illegible]	12000	12000
[illegible]	40000	40000
[illegible]	720	725
[illegible]	3500	3445
[illegible]	6000	6200

Il mercato ha presentato un tono cedente sin dalle battute iniziali: sulle voci di primo piano l'opera di realizzi di beneficio, accusato ad offerte di stanchezza e ad offerte provinciali, ha provocato prezzi iniziali nettamente arretrati dalle basi terminali di ieri. Le rimanenti voci, trascurate nella fase di apertura, sono state naturalmente coinvolte nel clima di malessere generale ed al turno di trattazione il sono adeguate alla linea di regresso delle voci-guida. In pratica, segnate le perdite iniziali, il mercato durante la fase centrale della riunione è apparso impermiabile su un lavoro di assestamento durante il quale i regressi ulteriori sono stati relativamente marginali, contenuti dall'opera di compere fresche e di interessamenti provinciali su parecchi settori di primo piano. Nella fase conclusiva, il mercato ha accennato ad un lieve recupero, che ha consentito di correggere la chiusura qualche minimo. Lo Immobiliare Roma, le Incet e le Montecatini hanno rappresentato un motivo di vivace [illegible] realizzato praticamente nel corso dell'intera seduta. Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa [illegible] su un fondo ben tenuto, lievemente arretrato dai prezzi di chiusura.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,90; Canadà 635,50; Svizzera libero 145,50; Svizzera accordo 142,90; sterlina 1737,50; marco germanico 148,90; franco francese 178,65; franco belga 12,50; fiorino olandese 164,51; corona danese 141,00; corona norvegese 89,86; corona svedese 120,60.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5650-5950; marengo 4050-4150; sterlina unitaria 1640-1660; dollaro carta 624-628; franco svizzero 143,55-144,50; franco francese 164-167; oro fino 708-719; argento 19,50-20.

MILANO — La incertezza già segnalata si [illegible] in una corrente di offerte che, sin dall'avvio della riunione, hanno esercitato una sensibile pressione sulla quota. La contropartita compratrice diventava piuttosto esigente, ed assorbiva soltanto su prezzi arretrati. Non è mancato il solito tentativo di sostenere artificiosamente il mercato, facendo leva sulla Fiat e sulla Cellini: ma ben presto era gioco-forza desistere. In tal modo si lasciava libero il campo al lavoro di assestamento tecnico, che indubbiamente risulterà salutare agli effetti del futuro andamento del mercato. E' da rilevare che, fortunatamente, fra le contrastanti oscillazioni, le perdite venivano contenute entro limiti modesti. Per essendo generalizzata alla quasi totalità delle voci. Facevano eccezione alcuni titoli, come Unione Manifatture, Cucirini e Stampati, la Franco Tosi, la Cieli che recuperava parte della precedente perdita, la Immobiliare Roma sempre largamente trattata costituivano una sorpresa i buoni progressi realizzati dalle Eternit e dalla Rumianca. Pomeriggio contrastato, con domanda prevalente su Pirelli Italiana 3510; Pirelli & C. 3425; Eternit 5410. Titoli trattati n. 1.027.920 di cui Sniaiole 206.000; Fiat 241.000; Immobiliare Roma 175.000; Cellini 144.000; Edison 77.000; Bastogi 58.000; Liquigas 54.000; Terni 41.000; Rinascente 50.100; Eva 46.000; Finsider 42.000; Sade 38.000; Sviluppo 31.470; Pirelli Italiana 32.000; Dalmine 27.000; Italgas 25.000; Lisi 19.400; Sip 18.000; Viscosa 16.500; Sme 14.000; Stampati 10.400; Raffa 10.300.

Quotazioni: Gim 7370; La Centrale 16.000; Sviluppo 1778; Res 1900; Nord Milano 6060; Olcese 1225; De Angeli 2162; Linificio 965; Unione Manifatture 18.500; Lane Rossi 14.225; Dalmine 1696; Sicla 7815; Edison 2977; Romana Elettrica 2910; Tosi A 3470; Bi 1340; Distillati 7570; Bonifiche Ferraresi 1680; Italcementi 14.425; Pirelli & C. 3359.

GENOVA — Ansaldo 5110; O.E.G. 2530; Cieli 3215; Tridente 28.900; Industria Zuccheri 22.860; Volano 9425; Sorveida 12.150; Industria Agricola 30.450; De Ferrari 2000; Manday 3015; Mica Lorna 7400.

PARIGI — Il mercato ha risentito ancora dei ribassi di ieri; tuttavia l'andamento è stato un poco migliore, soprattutto in chiusura. Anche l'oro sembra tendere a stabilizzarsi.

LONDRA — Quasi nessun mutamento nei prezzi. Alla borsa merci si è avuto invece un nuovo aumento nel prezzo del rame grezzo.

NEW YORK — Con la sola eccezione degli aeronautici che hanno chiuso sostenuti, la Borsa valori di New York ha avuto oggi una riunione sciatta ed irregolare. Gli aeronautici hanno guadagnato sui rialzi dollari per azione. Sono stati scambiate complessivamente 1 milione 740.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in guadagno a 100 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso con perdite fino a 55 cents per balla. Ottobre, 33,65; dicembre, 33,60; marzo, 33,20; disponibile, 34,25.

SULLO SCHERMO DEL LIDO

Cinema delle isole del Sol Levante

Una piccola Mostra giapponese - Le "personali" di tre registi

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, 30 agosto.

Poco più di tre mesi or sono si era a Kioto, l'antica capitale del Giappone, e fummo invitati a visitare anche gli studi di una delle maggiori case di produzione. Non appena varcato l'ingresso, subito dopo la palazzina della direzione e degli uffici, ci fu mostrato, con manifesto orgoglio, un piccolo monumento al centro di un'aiuola, sul bordo di una vasca. Era come una robusta stele, sorgente dal verde e dall'acqua; e reggeva, sotto una campana di cristallo, una grossa, generosa riproduzione del «Leone d'oro di San Marco», il trofeo che costituisce il premio più ambito della gara veneziana. Era un leone piuttosto fiero, di stucco dorato; e a chiunque entrasse o uscisse voleva ricordare il gran premio che a Venezia aveva avuto *Rashomon*, un film prodotto da quegli studi.

Era quella la prima vistosa ricompensa che il cinema giapponese conseguiva; ma era soprattutto il primo non piccolo riconoscimento che, dopo la guerra e la sconfitta, spettasse, in una sede internazionale, a un'attività nipponica. Senza sopravvalutare i fatti si può dire che quel premio ruppe l'isolamento che negli ambienti artistici e intellettuali giapponesi era fin troppo sentito dopo la sconfitta; e certo aiutò a incrinare o ad attutire alcuni complessi di una inferiorità vera e propria, anche se taciturna e orgogliosa. Pochi mesi dopo l'americano «Oscar» per il miglior film straniero premiava lo stesso *Rashomon*; e in seguito il cinema nipponico doveva ottenere altri non piccoli riconoscimenti alla Mostra veneziana. Di qui un'indubbia gratitudine per la Mostra stessa, una gratitudine che si è andata dimostrando nel modo migliore, con il puntuale invio di sceltissimi film, da *La vita di O Haru* a *I sette Samurai*. Quest'anno, poi, oltre ai due film in concorso, si è avuta una piccola mostra a sé, con tre film d'ambiente contemporaneo, presentati nelle ultime tre mattine a un pubblico attento e numeroso, non parco di battimani.

Non più il misterioso e rutilante Giappone feudale, in visioni che ricordano paraventi e pitture, tessuti e ceramiche, e sapienti palcoscenici del «Kabuki»; ma tre film, dai mezzi piuttosto modesti, in un tranquillo e oculato bianco e nero, e di scorci più o meno contemporanei. Ci siamo così tornati ad aggirare fra piccole case dai minuscoli giardini, e dai tettucci spioventi con le molli curve di una tenda; e siamo tornati fra le leggere pareti di carta e di legno, i pavimenti coperti dai *tatami* immacolati, l'immancabile vase di fiori e l'immancabile *kakemono* posti a guardare il gradino che appena accenna l'angolo dove di notte si aprirà o si stenderà un'alcova. Tre film: *Ventiquattro occhi* di K. Kinoshita, *Le anatre selvatiche* di S. Toyoda, *Adolescenza* di H. Gosho. Lo spazio manca per soffermarci sulle singole vicende, e forse non ne varrebbe la pena. Ma sia che si delinei un non piccolo arco di tempo, dal 1928 a oggi, e quell'arco sia visto seguendo la vita di una maestrina elementare, e sia soprattutto seguito lungo l'avvicendarsi delle scolaresche, i bambini di ieri diventati uomini, qualcuno morto in guerra (*Ventiquattro occhi*); sia che si delinei la vicenda di una martoriata quasi suo malgrado, e nella sua vita sempre più grigia albergherà un amore al quale si dovrà rinunciare (*Anatre selvatiche*); sia che si delineino alcune adolescenze fra gli scorci di tutto un rione, in una piccola città alla fine dell'Ottocento, con la sorte di due sorelle (*Adolescenza*): questi tre film hanno un loro innegabile interesse perchè ci dànno tre saggi di quella che di solito viene considerata produzione «media» giapponese.

Vi è evidente un'accuratezza scrupolosa e delicata, con una indubbia parsimonia di mezzi e un lodevole ritegno di toni. Per esprimersi codesti registi preferiscono l'insistita allusione, sottolineando fugaci elementi della vita di ogni giorno. E' un realismo minuto, preciso, che vorrebbe giungere a vibrazioni dense e segrete. Nulla vi è lasciato all'improvvisazione, o tanto meno al ripiego. Tutto vi è meditato, predisposto, e con molta discrezione; quando il quadro non riesce a vibrare, ne è però sempre evidente l'intenzione; e questa, con tutte le altre, sa essere di una coerenza rara. I ritmi, per noi piuttosto lenti, sono naturalmente voluti, considerati necessari; rispondono a una visione della vita e del cinema che potrà anche trovarsi non poco lontana dalle nostre abituali, ma che deve essere, se non compiutamente intesa, almeno apprezzata. Oggi il cinema giapponese, nelle sue opere più appariscenti, comincia forse a seguire alcune formule, nobilissime, quasi umanistiche, ma formule. Ma intanto lavora molto, con serietà, con impegno, e si sta formando dei nuovi quadri. Dalla sua produzione «minore», della quale abbiamo qui avuto questi tre saggi interessanti, potranno forse aversi nuovi germi e nuovi volti, intesi a esprimere la vita dell'oggi e del domani, vissuta e sofferta nelle isole del Sol Levante. E, molto probabilmente, potrà essere compiutamente espressa non del tutto dimenticando quella di ieri. La vita giapponese è troppo stratificata di tradizioni secolari, è ancora per molti un spicciolo panteismo che riesce a fondere il culto di Budda con quelli shintoisti. Ed ancora forse sonnecchia il samurai nel direttore di una banca d'oggi; e nella sua agile segretaria forse ancora un poco sorride quella che poteva essere una piccola *geisha*, in tempi ormai lontani.

Mario Gromo

Fastosi quadri feudali

Il dramma d'una favorita nell'ultimo film di K. Mizoguchi

(Dal nostro inviato speciale) Venezia, 30 agosto.

Ancora un franco successo del cinema giapponese, il cui assunto, quest'anno a Venezia, è a quanto sembra di mostrare di che lagrime grondino gli scettri dei regnanti. Benchè di struttura assai diversa dal primo, il secondo dei film presentati dal Giappone sullo schermo del Lido, mette anch'esso il dito sull'infelicità dei potenti, costretti dalla ragion di Stato al sacrificio dei loro sentimenti privati. *Yang Kwei Fei*, che ha ieri sera trovato un pubblico folto, attento e plaudente, è diretto da Kenji Mizoguchi, il regista, per tacer d'altro, di *O Haru* e dell'indimenticabile *Intendente Shanso*, film già premiati in questa stessa Mostra veneziana, di cui egli è una vecchia e illustre conoscenza.

Ambientato nella Cina feudale, ai tempi remoti della dinastia Tang (una Cina antica di portentosa precisione), vi si narra, con l'andare agiato e molleggiante della fiaba, in colori e per quadri incomparabilmente suggestivi, di un imperatore Genso-Kotei, che dapprima inconsolabilmente vedovo della sua idolatrata compagna, chiuso in un tetro dolore che non conosce altro conforto che musicale, sdegnoso di tutte le donne che ministri e cortigiani gli vanno presentando, finisce un giorno coll'incontrare la sorte di quasi tutti i vedovi della terra, che è d'incontrare il chiodo che scaccia il chiodo. La sua risanatrice è la giovane Gyokkan, un'umile sguattera che l'astuto guerriero Anrokusan, notatane sotto la fuliggine la bellezza somigliante a quella della favorita defunta, ha levato dalle cucine della famiglia Yo e tratto riluttante, con triste presagio in cuore, al difficile esperimento di piacere al signore. Riuscito il quale grazie ai modi schietti di lei, e divenuta la Cenerentola principessa col nuovo nome di Taischin, la felicità della coppia dura poco: chè l'immoderata ambizione dei parenti della fanciulla, pur già colmati di tanti favori, solleva il malcontento popolare, nel quale perfidamente soffiando Anrokusan, neppur lui contento del molto che ha ottenuto, si viene alla rivolta e alla strage, e alla dura necessità, per il povero imperatore, di sacrificare la sua adorata, che di buon grado, cercando sempre e soltanto il bene di lui, offre il collo al laccio. L'intero racconto è inquadrato nel monologo interiore dell'ormai canuto sovrano, che solo nella sua aurea prigione rammemora i proprii tristissimi casi.

Il film, se si guarda alla forma, è di una rara eccellenza; non c'è si può dire inquadratura che non sia retta da uno squisito gusto compositivo e che non concorra, come il chicco d'una collana, a comporre uno spettacolo magnifico, cui hanno non poca parte anche le scelte musiche. Ma si sa che l'occhio, come è il primo a essere conquistato dal film, così è anche il primo a saziarsi; laddove il cuore più cose gli dài e più ne vorrebbe. Ora, *Yang Kwei Fei*, a differenza di altre opere di Mizoguchi, appunto perchè così preziosamente uguale e placido, scorre freddo, quasi atono; e pur con una materia così ricca, varia e patetica, con tanta gamma di sentimenti e di situazioni, raramente ha la vibrazione del dramma. Con tutto per commuovere, non commuove; raggelato dall'intimo, per un eccesso di formalismo. E d'altro canto, se vuole esser fiaba, gliene manca l'alacre grazia, il tocco leggero.

Alla proiezione ha assistito, con la delegazione giapponese, la bella e brava protagonista Machiko Kyo (degnamente affiancata sullo schermo da Masayuki Mori, So Yamamura e gli altri interpreti) alla quale il pubblico, appena riscosso dalla lunga contemplazione del film, ha fatto molte feste.

* *

La rassegna è poi continuata col film pomeridiano di oggi, *Gli uomini della croce azzurra* (Polonia) del giovane regista Andrzej Munk, considerato una sicura «speranza» del cinema polacco, ancora povero di mezzi e in via di assestamento. Il film prende titolo dalle guide di montagna polacche che da mezzo secolo svolgono opera preziosa ai confini della Polonia e la Cecoslovacchia, dove si erge il massiccio montuoso del Tatra, punto culminante della catena dei Carpazi. Una delle loro più memorabili imprese fu quella che compirono nel febbraio del 1945, allorquando già liberata la Polonia, essi penetrarono nel territorio cecoslovacco, ancora occupato dai nazisti, per levare da una situazione disperata alcuni partigiani feriti, ricoveratisi in una capanna intorno a cui rondavano pattuglie tedesche.

Il film è la fedele ricostruzione del periglioso viaggio, attraversato dalle difficoltà naturali d'una difficilissima escursione in alta montagna e dalle insidie del nemico, sempre in agguato; e salvo la lunghezza poco o niente differisce da un documentario. Ma dalla sua stessa semplicità trae forza drammatica, e rivela una alta perizia fotografica e buone doti di montaggio. Gli interpreti sono quasi tutti guide autentiche. Li accompagna un cane lupo, intelligente e fiero, che si è subito conquistata la simpatia del pubblico.

Questa sera esordirà l'Argentina con un film di Emilio Fernandez, intanto che da stamane è cominciata una «retrospettiva» del cinema americano, con sette interessanti «pezzi» datati dal 1893 al 1912. Giornate piene.

Leo Pestelli

Lucia Bosè col marito torero



L'attrice cinematografica italiana è tornata a Roma con il marito Dominguin. (Tel.)

Un giornalista francese scopre un presunto "scandalo" in Italia

Le vicende sensazionali d'una gran dama "che si vuol privare dei figli, della fortuna e della libertà" - Sembra un romanzo d'appendice, ma un quotidiano di Parigi lo lancia in prima pagina e parla di documenti impressionanti

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 30 agosto.

Con grandissimo rilievo un giornale francese, Franc Tireur, ha pubblicato oggi la denuncia d'un fatto che sarebbe accaduto a Roma e che viene definito nel titolo «La tragica avventura d'una gran dama alla quale si vuol prendere la fortuna, i figli e la libertà».

La dama, che viene indicata soltanto con le iniziali, sarebbe discendente da una delle più grandi famiglie romane. Il giornalista che ne racconta i casi, Alexis Danan, è molto noto e considerato generalmente serio ed obiettivo nelle sue informazioni; fu in seguito ad una sua inchiesta cronistica che sette anni fa il peschivendolo italiano Giuseppe Garacciolo, condannato a morte in Francia per un errore giudiziario, ottenne la grazia dal Presidente della Repubblica.

Alexis Danan afferma dunque di essere andato a Roma, chiamatovi da un angoscioso appello telefonico della marchesa che, segregata in una clinica dai suoi persecutori, riuscì a rivolgersi a lui, a un giornalista americano e a uno inglese. A Roma scese in un albergo vicino a piazza dell'Esedra, ma una figlia della marchesa lo fece trasferire in una pensione «più discreta», con muri «meno penetrabili alle voci», dove la madre lo raggiunse all'alba per fargli il suo incredibile racconto.

A vent'anni, corteggiatissima nei saloni principeschi dell'aristocrazia romana, s'innamorò d'un giovanotto senza arte nè parte conosciuto durante una villeggiatura in montagna. Pare che fosse un mezzo squilibrato che, non riuscendo a far fortuna, aveva tentato di suicidarsi. Nonostante l'opposizione della famiglia, lo sposò ed ebbe quattro figli: un maschio e tre femmine. Lo fece anche studiare e diventare architetto.

Un giorno, però, quello straordinario marito cercò di strangolarla e, non essendovi riuscito, si rivolse ad un medico illustre per fargli dichiarare che la marchesa aveva tentato di suicidarsi, ed ottenne così che venisse rinchiusa in manicomio. Il medico volle vedere la malata e rilasciò un certificato in senso contrario: era stato lui a volerla assassinare.

Il certificato esiste ancora, «ma — commenta il giornalista — pare che non basti in Italia per mandare in carcere uno strangolatore del bel mondo». In ogni modo i due si separarono; l'architetto si tenne il ricchissimo alloggio coniugale, la marchesa se ne andò coi figli.

Era una donna ricchissima, [illegible] molte decine di milioni (di anteguerra) in titoli, denaro liquido, gioielli, opere d'arte, palazzi nei più eleganti quartieri di Roma; però — sempre secondo quel che afferma il giornale parigino — i Tribunali assegnarono tutto al marito, col solo obbligo di passarle un assegno alimentare di duemila lire al mese. A lui furono affidati, legalmente, pure i figli.

Che cosa c'è di vero in questo straordinario racconto? Alexis Danan afferma che la marchesa gli ha mostrato «cinquanta lettere, firmate dai nomi più noti del Parlamento, con le quali deputati, senatori, antichi ministri, scongiuravano il Ministro di Grazia e Giustizia di prendere finalmente posizione in uno scandalo giudiziario e lo minacciavano di interpellanze alla Camera e al Senato». «Ho visto — aggiunge il Danan — due lettere terribili di deputati socialisti. Liberali, democristiani, due capi comunisti parlavano, negli stessi termini, lo stesso linguaggio».

Nell'articolo, di cui riassumiamo soltanto le parti essenziali perchè occupa più di due colonne del giornale, è detto poi che, in seguito a questi ed altri autorevolissimi interventi, le persone accusate di aver commesso l'ingiustizia furono denunciate al giudice istruttore, ma un non luogo a procedere soffocò la vicenda.

Riferendo questa storia a puro titolo di informazione, teniamo conto della serietà professionale dell'autore e dell'autorità del giornale che l'ha pubblicata. Non possiamo tuttavia fare a meno di avanzare qualche riserva in quanto il Danan afferma che tutti i giornali italiani se ne sono ampiamente occupati, ciò che a noi non risulta affatto. Un'altra ragione di dubbio potrebbe essere la troppo generica indicazione dei protagonisti: «la marchesa De P.» e il marito, di cui è detto che, dopo averla rovinata, è ora favolosamente ricco.

A conclusione del suo racconto, Alexis Danan afferma di avere inviato al Presidente Gronchi un'esposizione dei fatti.

Sandro Volta

Drogata una cameriera da due finti poliziotti

La giovane, appena ventitreenne, rincasa ancora intossicata - Dice di non ricordare nulla

Imola, 30 agosto.

Una giovane domestica imolese, Gina Fabbri, di 23 anni, è implicata in un misterioso fatto della malavita. La ragazza, che presta servizio presso la famiglia di un noto professionista imolese, s'era recata, giorni or sono, per un breve periodo di ferie, presso la propria famiglia vicino a Porretta Terme.

Durante il viaggio di ritorno, mentre sostava nella stazione di Bologna fra un treno e l'altro, la giovane veniva avvicinata da due sconosciuti che si qualificavano per agenti e che l'invitavano a seguirli per un confronto. La donna, titubante, seguiva i due fino ad una località nella zona di San Michele in Bosco. Qui giunti, i due uomini, che dicevano di essere in attesa di ordini, le offrivano un liquore, che la Fabbri trovò stranamente amaro.

Alcune ore dopo, un medico imolese, recatosi per una visita in casa dei padroni della domestica — che nel frattempo era tornata a casa — notava lo stato anormale della ragazza, evidentemente ebbra per ingestione di stupefacenti, e segnalava il fatto alla Pubblica Sicurezza locale che provvedeva a far trasportare subito la Fabbri a Bologna, dove restava a disposizione di quella Questura. Interrogata appena tornata in sè, la Fabbri ha detto di non ricordare più cosa le sia accaduto dopo avere ingerito il liquore.

Tra l'altro i due sconosciuti l'hanno anche derubata di cinque mila lire che la poveretta teneva nella borsetta. Comunque, i fatti non sono apparsi sufficientemente chiari alle autorità che hanno disposto accurate indagini per accertare la verità.

Pietoso tentato suicidio di una ragazza sedicenne

Verona, 30 agosto.

Questa sera una ragazza di 16 anni, V. B., abitante in via Mussedaglia, che da alcuni mesi sarebbe stata sottoposta a brutali percosse da parte del padre, ha tentato di togliersi la vita. Secondo le sue dichiarazioni, il padre A. B., di 37 anni, amante del vino e prepotente, era solito provocare per un nonnulla disgustose scenate, ingiuriando e percuotendo selvaggiamente la moglie e i tre figli.

Questa sera, di ritorno dal lavoro, la ragazza sarebbe stata affrontata per l'ennesima volta dal padre che, senza una ragione, la bastonava a sangue. In preda ad una crisi di sconforto, V. B. riusciva a liberarsi dalla stretta del padre e, chiusasi in camera sua, ingeriva una sostanza venefica. Poco dopo era colta da atroci dolori che la costringevano a gridare, richiamando l'attenzione della mamma e dei fratelli. Trasportata all'ospedale d'urgenza, era accolta con prognosi riservata.

Una rivoltellata a bruciapelo

«Ti lascio così ferito perchè tu ti ricordi di me»

Palermo, 30 agosto.

Verso le ore 19 di ieri sera il trentaseienne Nino Colombo è stato ferito gravemente con un colpo di pistola all'addome sparatogli contro a bruciapelo dal proprio cognato Francesco Restivo, di 33 anni. Teatro del tentato omicidio è la contrada Campofranco, situata ad appena un centinaio di metri dall'abitato di Santa Flavia, località di villeggiatura in provincia di Palermo.

Il Colombo e il cognato avevano stabilito di vedersi in quella località per discutere su questioni d'interesse che da qualche tempo dividevano le due famiglie. Temendo le reazioni del cognato, un ex-pugile di temperamento piuttosto irascibile, il Francesco Restivo si armò di una rivoltella e collocò a distanza di alcuni passi due grosse pietre sulle quali si sarebbero dovuti sedere i due per discutere. Infatti, non appena il Colombo raggiunse la località convenuta, il Restivo gli ingiunse di sedersi sulla pietra per lui preparata, minacciandolo che qualora si fosse avvicinato egli non avrebbe esitato a fare fuoco.

Per nulla impressionato, il Colombo fece alcuni passi ancora verso il Restivo: questi, allora, senza più esitare esplose un colpo di pistola che raggiunse il cognato allo stomaco. Visto il Colombo cadere a terra, lo sparatore gli si sarebbe avvicinato stringendo ancora in pugno l'arma fumante e gli avrebbe detto: «Non ti finisco perchè dovrai ricordarti bene del mio nome». Quindi si dava a precipitosa fuga.

Dopo il drammatico caso della dottoressa Marini

Anche un medico di Salò è vittima delle radiazioni

Milano, 30 agosto.

Il dott. Pier Luigi Valdini, noto e stimato radiologo di Salò, è stato ricoverato ieri in una clinica milanese dove ha dovuto subire un nuovo intervento chirurgico al braccio sinistro roso dalle radiazioni del Radium. Il suo caso non ha mancato di destare una notevole impressione, soprattutto dopo la notizia della dottoressa Ines Marini, colpita dalle radiazioni atomiche curando i cancerosi dell'Istituto Oncologico di Ancona.

Laureatosi a Torino l'anno 1914, il dott. Valdini esercisce da circa trentacinque anni la professione di radiologo in Salò.



Una recente fotografia della dottoressa Ines Marini

Acquistò larga notorietà fin da quando, molti anni or sono, procedette agli esami radiografici della scatola cranica e della colonna vertebrale di Gabriele D'Annunzio che, precipitato dal primo piano della sua casa di Gardone, pareva si fosse fratturata la base cranica battendo il capo sul selciato del cortile.

L'intervento chirurgico subito oggi è il terzo al quale nell'ultimo triennio è costretto a sottoporsi il dott. Valdini. All'inizio della radiodermite che lo aveva colpito, degenerata poi in forma cancerosa, si era resa necessaria l'amputazione delle prime falangi del medio e dell'indice della mano sinistra. L'anno scorso, nel tentativo di arrestare il progresso del male, si era proceduto all'asportazione totale delle dita.

Il dott. Valdini ha mantenuto nell'esercizio della professione il senso scrupoloso del dovere e il fermo coraggio che gli valsero nella prima guerra mondiale, alla quale prese parte col grado di capitano, la medaglia d'argento al valore militare.

Quando, molti anni or sono, gli apparecchi da pionieri dei gabinetti radiologici erano soltanto parzialmente schermati, il dott. Valdini, pur essendo conscio del pericolo al quale si esponeva, procedeva spesso agli esami e alle terapie rinunciando alle cautele dei guanti di piombo e del pesante grembiule protettivo del medesimo metallo che lo impacciavano nei movimenti e toglievano alle mani la mobilità spesso indispensabile per poter mettere in evidenza particolari lesioni o anomalie del paziente. Ai colleghi che lo esortavano alla prudenza, rispondeva con l'abituale pacato umorismo che non sempre, per dirla con Pulcinella, è possibile tener la botte piena e la moglie ubriaca e che anche nel campo della scienza è spesso impossibile salvare capra e cavoli.

L'intervento chirurgico eseguito stamane dal prof. Fasiani, consistente nell'asportazione di un pacchetto ghiandolare metastatico nell'ascella sinistra, pare abbia avuto esito favorevole.

Il convegno a Roma delle Madri Superiore

Roma, 30 agosto.

Il 5 settembre prossimo si riunirà in Roma il quarto Consiglio nazionale delle Superiore generali delle Congregazioni religiose femminili esistenti in Italia. Esse rappresenteranno i 448 istituti religiosi femminili che svolgono la loro attività nella penisola e che comprendono 135 mila suore residenti in sedicimila case religiose. Dopo i tre precedenti svoltisi negli anni trascorsi, il Consiglio delle Superiore generali ha per compito di esaminare i vari problemi connessi alla sempre più organizzata e stretta collaborazione che, in applicazione delle norme pontificie, le religiose di tutta Italia hanno intrapreso nei vari settori di apostolato e di formazione da qualche anno.

Per quel che riguarda la costituzione di Federazioni e del reciproco coordinamento dei monasteri di clausura aventi la loro origine da una stessa fondatrice, è sorta in questi ultimi tempi la Federazione dei conventi delle monache cappuccine di Santa Chiara. Le cappuccine contano in Italia 34 monasteri, i quali si sono raggruppati, secondo le norme impartite dalla Santa Sede, in due Federazioni: l'una per l'Italia centro-meridionale e insulare, comprendente 15 monasteri, con sede centrale a Città di Castello; l'altra per l'Italia centro-settentrionale, con 18 monasteri (uno, infatti, ha preferito tenersi fuori del movimento federativo) e con sede centrale a Ferrara. Gli «statuti», identici per le due Federazioni, pur rispettando le usanze di ciascun monastero, enunciano precise norme per la collaborazione dei vari monasteri fra di loro, dal punto di vista della formazione e dell'igiene delle religiose, anche sotto l'aspetto economico.

Una bambina di 16 mesi beve per errore del «DDT»

Vercelli, 30 agosto.

Poco dopo le 13 di oggi, in un'abitazione di via Foa 38, la bambina Annamaria Ferraro Saveriano, di mesi 16, eludendo la sorveglianza dei genitori, si impossessava di un recipiente contenente D.D.T. e ne trangugiava alcune sorsate. Colta da vomito e svenimento, fu subito trasportata all'ospedale e ricoverata in osservazione.

Nadia Haenni dice addio al conte Fabrizio Ciano

L'ex-fidanzata giunta a Milano - Dopo il tentato suicidio, lascia per sempre l'Italia - "Ho veramente amato e non ho inteso farmi pubblicità"

Milano, 30 agosto.

(c.) Con il «rapido» da Roma in arrivo alla nostra stazione centrale alle 24 è giunta a Milano la scorsa notte la signora Nadia Haenni, la ex-fidanzata di Fabrizio Ciano, figlio del defunto ministro fascista e di Edda Mussolini.

Riuscita ad eludere l'assalto dei fotografi, Nadia Haenni si è fatta trasportare a bordo di un tassì in piazza Duse 4 ed è subito salita nell'appartamento che aveva occupato con Fabrizio Ciano nei mesi scorsi. Qui ella ha intenzione di trattenersi qualche giorno per incontrarsi col suo legale di fiducia, avv. Amilcare Lanza, e forse per dire addio all'ex-fidanzato.

La bella signora viaggia con passaporto svizzero perchè è intenzionata di stabilirsi definitivamente in territorio elvetico, e ripartirà quindi da Milano entro la corrente settimana. Come si ricorderà Nadia Haenni due settimane fa aveva tentato di suicidarsi con una forte dose di barbiturici e tagliandosi le vene dei polsi. Il personale dell'albergo napoletano presso cui aveva preso alloggio l'aveva rinvenuta priva di sensi e immersa in una pozza di sangue, mentre stringeva fra le mani una fotografia del fidanzato, il ventiduenne figlio di Edda Mussolini. Le cure prodigatele all'ospedale dei Pellegrini valsero a salvarla e lo stesso giorno poteva anzi essere dichiarata fuori pericolo.

Conosciutisi lo scorso anno a Milano, Nadia e Fabrizio erano andati ad abitare il lussuoso quartiere di piazza Duse 4, per la pigione del quale sembra pagassero 150.000 lire al mese; Fabrizio Ciano era occupato in una grande industria di Sesto S. Giovanni e insieme alla fidanzata conduceva vita brillante.

«La mia — ha detto oggi ai giornalisti Nadia Haenni — è soltanto la storia di una donna innamorata per la prima volta nella vita, che però ora vuole dimenticare tutto e non vuole assolutamente ripetere gesti inconsiderati; non ho mai sposato Fabrizio Ciano con riti zingareschi; non ho mai avuto intenzione d'inscenare un tentativo di suicidio per far parlare di me i giornali; non ho mai avuto intenzione di fornire materia di scandalo ai fotografi per attirare l'attenzione dei produttori cinematografici sulla mia persona, semplicemente perchè non ho mai pensato in vita mia di dedicarmi all'arte cinematografica e tanto meno di aver doti di attrice».

La paradossale situazione di Gattinara

La corrente elettrica dipende da un contratto di 500 anni fa

Da molto tempo i giudici cercano di interpretare una convenzione stipulata verso la fine del '400 per l'uso delle acque del Sesia

(Dal nostro inviato speciale)
Gattinara, 30 agosto.

Chi volesse risalire alle origini dei dissidi che tormentano questa Amministrazione comunale dovrebbe inoltrarsi nei secoli sino alla fine del millequattrocento, quando le terre alla sinistra del Sesia erano in mano a Ludovico il Moro e le campagne della sponda appartenevano a Carlo Giovanni Amedeo di Savoia. Per una dimenticanza degli estensori dell'accordo, stipulato tra i due governi sulla spartizione delle acque, si ebbe un seguito di liti che durano accanite tuttora. Gli estensori si erano dimenticati di precisare se le «ruote» di acqua — la misura allora in uso — che Gattinara aveva diritto di derivare dal Sesia erano piemontesi o lombarde. Se piemontesi — essendo di quantità maggiore — ne beneficiavano quelli della sponda destra, se lombarde quelli della sponda sinistra.

Appena firmato l'accordo si cominciò a litigare sulla interpretazione e di secolo in secolo si giunse fino al 1858 quando una sentenza precisò che le «ruote» dovevano intendersi lombarde. Gattinara non volle accettare. La lite ebbe nuovi sviluppi. Lo scorso anno il Tribunale delle acque di Torino affermò che gli estensori avevano inteso «ruote» piemontesi. Gridò vittoria Gattinara, ma subito il Consorzio della sponda sinistra si affrettò a ricorrere per difendere i propri interessi a Roma davanti al Tribunale supremo delle acque.

Le acque del Sesia sono per Gattinara la vita delle campagne e la forza motrice per la centrale dell'Azienda elettrica del Comune (A.E.C.). Se per caso a Roma cassassero la sentenza di Torino — «ruote» lombarde e non piemontesi — ci sarebbe acqua sufficiente per l'irrigazione, ma non per le turbine della A.E.C.

Ed eccoci ai motivi attuali dei dissidi. La centrale, piccola e vecchia di impianti, produce 400 mila kwh annui. Gattinara ne consuma circa 2 milioni. Per un contratto di anni addietro, 600 mila kwh annui li passa al Comune la Società Dinamo (incorporata alla Edison). Il resto lo fornisce direttamente la Dinamo agli utenti. Adesso che si è in attesa della pronuncia di Roma, non arriva acqua per le turbine e tutta l'energia viene acquistata dalla Dinamo.

L'Amministrazione comunale si pose il problema se non fosse meglio rinunciare all'A.E.C. L'energia è in quantità insufficiente, non è possibile migliorare gli impianti, la produzione dipende dalla interpretazione dei giudici su le «ruote» sono piemontesi o lombarde. Senza contare che al Comune l'energia dell'A.E.C. costa di più di quanto è venduta.

«Per tenerci un passivo con tutte le grane che ci tira dietro, tanto vale cedere tutto quanto alla Dinamo». Così disse il sindaco cav. Alfredo Ferretti. La maggioranza accettò. Ma in fretta si raccolsero tra la popolazione 400 firme e si formò un Comitato con la minaccia di andare a Roma a dire che l'Amministrazione non fa gli interessi degli amministrati. Il voto della maggioranza trovò contrari l'assessore Celestino Pontiroli (D. C.) ed il consigliere dott. Vittorio Travostino (D. C.) che si dimisero. Di fronte a tanta opposizione la Giunta — privata di un membro — rimase incerta se dar corso alla deliberazione.

Allora insorsero quattro consiglieri: l'ing. Vittorio Caligaris, Cesare Patriarca, Benedetto Nervi (tutti liberali) e Aldo Paolitti (D. C.) a protestare contro i metodi antidemocratici della Giunta. La deliberazione è stata approvata? Bene: che cosa si attende per renderla esecutiva? In segno di sfiducia essi si sono dimessi. (In paese qualcuno però sostiene che non è facile leggere nell'animo degli uomini e che non sempre i motivi apparenti di un'azione sono quelli veri. Molte volte si approfitta di una occasione, magari fornita da un errore di cinque secoli fa, per mascherare altre ragioni).

g. tr.

Le indagini sulla decapitata

Il misterioso «Antonio» è estraneo all'omicidio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 agosto.

Oggi è giunta al Questore una busta nella quale era racchiusa la metà di un biglietto da cinquanta lire. V'è scritto il nome e cognome di un uomo e la sua professione. Costui, secondo l'anonimo, sarebbe l'uccisore di Antonietta Longo. L'idea del mezzo biglietto di Banca onde poter eventualmente rivendicare i due milioni della taglia è geniale, ma quanto vale l'indicazione fornita dallo sconosciuto? E' ovvio comunque che i funzionari la vaglieranno scrupolosamente. Un'altra segnalazione, scritta stavolta a macchina su un modulo telegrafico, indica l'assassino in un siciliano residente a Roma.

Così come gli anonimi, fioriscono i testimoni. Si attende l'arrivo a Roma di un uomo che afferma di aver veduto la Longo la mattina del 5 luglio a Latina, ferma con un uomo alla stazione degli autobus in partenza per la Capitale. Verrà inoltre, per essere interrogato dagli investigatori, il signor Alessandro Maravigli, il quale, perchè littorino sulla linea ... darne ... ltica Camerino-Macerata ... Il Maravigli ha parlato dei viaggi della Longo nelle Marche, e di un uomo che una volta l'accompagnò.

Una donna, di nome M. F., sostiene invece di avere incontrato l'inverno scorso la domestica siciliana in una sala da ballo e di avere persino danzato con l'uomo che era con lei e che naturalmente aveva le caratteristiche fisiche di colui che più volte è stato visto insieme alla Longo e che si ritiene sia il suo assassino.

E' stata interrogata oggi anche una domestica di via Poggio Catino, la quale ha affermato di avere veduto un giorno della primavera scorsa l'Antonietta Longo litigare con un uomo sui 40 anni, dai capelli brizzolati e dalla corporatura tarchiata. Accortasi che le cose stavano volgendo al peggio, la domestica fece allontanare l'amica. A lei l'Antonietta, piangendo, disse più tardi che quell'uomo la sfruttava, ma che l'amava egualmente da potergli restare vicino per tutta la vita.

Per dimostrare la facilità con la quale spesso sorgono le voci più assurde, diremo che nei giorni scorsi più d'una volta si era sentito parlare della scomparsa del giornale con il quale l'assassino aveva coperto il corpo della sua vittima. Si diceva che solo i primi accorsi lo avevano veduto, e che poi era sparito senza poter essere esaminato dalla polizia scientifica. Niente di più falso. Un'altra voce che è stata smentita stasera dai funzionari della Mobile riguarda le impronte digitali trovate sulle due valigie depositate dalla Longo alla stazione Termini. Una agenzia d'informazioni diceva ieri che non era stato trovata alcuna impronta. Ce n'è invece una infinità e i tecnici stanno ora esaminandole per poter giungere attraverso un difficile lavoro di esclusione a quelle della domestica e forse del suo carnefice.

La polizia è riuscita a identificare il famoso «Antonio» con il quale la Longo era solita telefonare dal bar della zona di via Catino. La figlia della proprietaria aveva dichiarato di avere telefonato lei stessa una volta, su preghiera della domestica, per fissare un appuntamento. Evidentemente l'uomo, stanco della relazione, faceva dire di non essere in casa. Sembrava che «Antonio» fosse il misterioso assassino, ma ora è stato rintracciato e la sua innocenza risulta chiara come acqua di roccia.

Nei giorni scorsi, infine, è stato fermato un uomo oriundo di Tunisi, abitante nella zona di piazza Bologna già noto alla polizia come abituale frequentatore degli ambienti della malavita. Il tunisino si teneva anche costantemente in contatto con alcuni connazionali che hanno relazioni nell'ambiente delle domestiche, sfruttando alcune di esse. Ieri pomeriggio però il tunisino è stato rilasciato non essendo emerso nulla di specifico a suo carico.

Oggi si è conosciuto l'esito della perizia calligrafica ordinata dal Procuratore della Repubblica di Velletri su tutte le lettere anonime giunte fino a pochi giorni fa alla Questura, per accertare se erano state scritte dalla medesima mano. L'esito è stato negativo o, meglio, per essere più chiari, si è riusciti a stabilire che erano state spedite da persone diverse.

g. fr.



Le sopravvissute dalla sciagura del Rosa: Anita Girardelli (a sinistra) e Assunta Simoni

Il dramma della cordata sperduta a 4000 metri sul Monte Rosa

Trovate vive le due ragazze disperso il giovane alpinista

Lo studente si separò dalle compagne in mezzo alla bufera: cercava una via e precipitò - Per tre giorni e tre notti le superstiti invocarono aiuto - Ora sono tutti bloccati dal maltempo nella capanna Margherita



Il disperso Giordano Pedrotti

(Dal nostro inviato speciale)
Alagna, 30 agosto.

Verso le 11 di stamane le guide di Alagna e di Macugnaga — che da tre giorni si battevano nella consueta generosa gara della gente di montagna alla ricerca dei tre alpinisti trentini smarritisi sulla cresta del Signal — hanno scorto qualcuno muoversi in una ocagia sotto il più basso dei gendarmi e hanno creduto che il miracolo si fosse avverato. Il miracolosamente davvero le due ragazze erano vive, sane e salve: ma il loro compagno di cordata non c'era più, scomparso nella tormenta di sabato pomeriggio, precipitato chissà dove.

Impossibile stasera ancora narrare con precisione le vicende del nuovo dramma sul Rosa: potrebbero farlo solo le due protagoniste, condotte in salvo alla Capanna Margherita. Ma attorno al rifugio (più di 4500 metri) la tormenta infuria in modo tale e la nebbia è così fitta che tutti sono bloccati e le stesse guide, attese in serata ad Alagna, hanno rinunciato a scendere sperando in una schiarita per domani.

Noi abbiamo avuto la fortuna di poter apprendere i dati essenziali via radio. Di due ore in due ore la stazione della «Margherita» si è messa in contatto con quella dell'Istituto meteorologico Mosso al Col d'Olen: sommarie conversazioni che abbiamo potuto seguire ad Alagna dal posto radio della Guardia di Finanza grazie alla cortesia del brigadiere Sanna, che è stato uno dei principali organizzatori delle squadre di soccorso.

Che dei tre trentini, qualcuno si sia salvato è frutto veramente del caso. Nel primo pomeriggio di sabato due giovani che s'erano allontanati un po' dal Rifugio Resegotti — posto sul versante di Macugnaga, a 3500 metri, — irritati per il pessimo tempo che impediva loro e agli altri di proseguire nell'escursione, udivano l'eco di un lontano urlo. Era indubbiamente una invocazione di soccorso, ma di chi e da dove?

Gli ospiti del rifugio non tardavano a ricordarsi delle uniche persone che al mattino si erano incamminate per la cresta del Signal dirette alla Punta Gnifetti e alla Capanna Margherita, un percorso difficile anche per gente esperta dell'alta montagna e del luogo. I tre, un giovanotto e due ragazze, avevano pernottato al rifugio Resegotti ed i loro nomi erano regolarmente registrati: Giordano Pedrotti, studente in geologia all'Università di Padova e residente a Trento in via Castelnuovo 27; Maria Assunta Simoni assistente sociale di 27 anni, abitante a Borgo Valsugana, e Anita Girardini, ventisei enne, maestra, pure di Borgo Valsugana.

I tre erano partiti di buon mattino incamminandosi per la difficile via. Dopo poche ore il tempo, che sembrava discreto, s'era guastato, aveva cominciato a piovere, a grandinare, a nevicare, mentre una fitta nebbia calava tutt'attorno. Facile capire che il giovanotto e le ragazze avevano perso l'orientamento abbandonando la Cresta Signal, che conduce direttamente alla Punta Gnifetti, e finendo invece contro la parete della montagna che strapiomba per centinaia di metri.

Avvisate in nottata, le guide di Macugnaga erano già in cammino prima dell'alba. L'alba di una nuova giornata grigia, inclemente, ostile per la scarsa visibilità; nessuna traccia, nessun indizio degli smarriti. Sarebbe stato necessario perlustrare materialmente ogni anfratto, avere corde in quantità superiore alla dotazione normale. A sera le guide di Macugnaga dovevano ripiegare senza successo sul Resegotti e invitare all'azione anche i loro colleghi della Valsesia.

Un fonogramma giungeva al brigadiere Sanna poco prima di mezzanotte e l'azione era immediata. Il capo delle guide di Alagna, l'«emerito» Giacomo Gasso, aveva già al Col d'Olen (2881 metri) il figlio Ugo — ha 25 anni, la più giovane guida del Rosa — con due suoi colleghi, Giovanni Basso e Giuseppe De Bernardi: avvertiti per telefono (c'è per fortuna una linea, provvidenziale in questa zona), i tre partivano subito per la Punta Gnifetti, seguiti a poche ore di distanza da altre quattro guide, due di Alagna e due giunte apposta da Macugnaga. Queste cordate dovevano scendere dalla Gnifetti incontro a quelle che da Macugnaga avrebbero rinnovato dal Resegotti il tentativo di risalire. Contemporaneamente un aereo del Centro Soccorso di Milano avrebbe perlustrato dall'alto tutta la zona.

Impossibile pensare ad una organizzazione più efficiente. Eppure ogni sforzo era vano. L'impiego dell'aereo, nonostante la bravura del pilota, si rivelava subito inutile per la visibilità quasi nulla; quelli di Macugnaga, sotto la neve, che cadeva continuamente più o meno fitta, non riuscivano a progredire molto di più del giorno precedente; le cordate di Alagna dopo un paio di centinaia di metri di discesa dovevano rinunciare davanti ad ostacoli e condizioni proibitive.

Alle 17 tutto sembrava finito, anche se tutti parlavano semplicemente di rinviare al giorno dopo, a stamane. Come si poteva sperare, anche in caso di successo, che i tre alpinisti smarriti (di cui due ragazze) sarebbero stati trovati vivi dopo tre giorni e tre notti a quota 4000, sotto una tormenta continua, con il termometro a — 11, — 12°? Eppure proprio alle 17 di ieri, due fili di speranza: qualcuno della cordata di Alagna sente ancora un gridare lontano; il tempo pare rimettersi al bello.

Nuova delusione all'alba di stamane: il tempo è tornato il solito, pessimo. Ma gli uomini del Rosa sono decisi a riuscire: cinque di Alagna, due di Macugnaga, due di Borgosesia iniziano la discesa dalla Gnifetti in una sola cordata; dal Resegotti tornano all'attacco sei di Macugnaga. Sono le 11 di stamane quando il successo arride a tutti contemporaneamente. Eccoli, i trentini smarriti, nella zona delle Placche, sotto uno dei gendarmi, si muovono, sono vivi.

Solo due sono vivi, le due ragazze; il giovanotto non c'è più. Quando sabato pomeriggio nella tormenta i tre hanno perso l'orientamento, Giordano Pedrotti ha voluto slegarsi dalla cordata, andare avanti da solo alla ricerca di un passaggio per tutti. Anita e Maria Assunta l'hanno visto allontanarsi, sparire nella nebbia, poi ad una di esse è sembrato di sentire tra la bufera un urlo. Un dubbio atroce, più mano mano che passavano le ore una certezza orrenda. Erano rimaste sole nella tormenta, nella notte, nel gelo dei 4000 metri.

Strette l'una all'altra, addossate alla roccia, hanno avuto la forza di gridare, di gridare sempre ad intervalli regolari per tre giorni e tre notti.

Le loro grida, un po' di cibo che avevano addosso, la loro forte costituzione, il tenace coraggio della gente del Rosa le hanno salvate. Alla Capanna Margherita, dove sono state condotte dalle guide, non si è riscontrata loro nemmeno la più piccola ferita, nemmeno un principio di congelamento.

Oggi pomeriggio, forse per reagire ad un certo inevitabile choc, per sfuggire ad un paesaggio dove hanno vissuto ore eterne di incubo, volevano già rimettersi in cammino per scendere ad Alagna. Ma attorno ai 4500 metri della Gnifetti e della Regina Margherita infuria una tormenta tale che non si sono azzardate a muoversi nemmeno le guide. Le due ragazze scenderanno domani, e riabbracciare i loro genitori che dovrebbero giungere in nottata da Trento.

Ci saranno anche i genitori di Giordano Pedrotti: la solita straziante conclusione di questi drammi della montagna. A loro la gente del Rosa non può offrire nessun aiuto o conforto, se non l'impegno che già diverse guide hanno preso di non discendere subito al piano, ma di tornare, appena il tempo lo permetterà, ad affrontare la cresta difficile del Signal, la parete improba della Gnifetti, alla ricerca almeno di un povero corpo straziato da seppellire e da piangere.

Giovanni Giovannini

Un cacciatore di frodo colpì la donna in viaggio sull'auto?

Alla signora è stato estratto oggi un proiettile calibro 7,62

Busto Arsizio, 30 agosto.

I medici hanno provveduto ad estrarre dalla regione ascellare sinistra la pallottola che ha colpito la signora Amelia Ragazzi in Pampuro mentre lunedì pomeriggio transitava in auto con il marito sull'autostrada Milano-Laghi. I carabinieri hanno potuto così far esaminare il proiettile da esperti in balistica. Si tratta di un calibro 7,62 sparato molto probabilmente da un fucile Winchester semiautomatico a pallottola blindata.

Le prove balistiche hanno portato ad alcune conclusioni che escludono quasi certamente la possibilità di un atto terroristico o di vendetta contro i coniugi Pampuro. Risulta infatti che il colpo è stato sparato da una distanza che si aggira sui 200-300 metri, ed è quindi da scartare l'ipotesi che sia partito da una macchina incrociante l'auto dei Pampuro. Difatti, un colpo di Winchester sparato da pochi metri attraverso una tavola di legno di 80 cm. di spessore sparato da pochi metri — nell'ipotesi cioè da una macchina incrociante — avrebbe ferito ben più gravemente la signora Pampuro.

I periti hanno inoltre accertato che il proiettile è arrivato di rimbalzo alla portiera della macchina dei coniugi milanesi (12 cm. sotto il cristallo), in quanto la pallottola presenta uno schiacciamento che fa presumere sia finita sull'auto dopo aver urtato qualche masso nella brughiera.

Per esclusione quindi, non è rimasta che l'ipotesi di un colpo partito dalla brughiera, alla sinistra della macchina che procedeva verso Milano. Chi può aver sparato? Molto probabilmente un cacciatore di frodo. Sembra infatti da scartare l'ipotesi che il colpo sia partito ad opera di qualche militare in esercitazione: nei pressi esiste la caserma dei carristi, ma essi non hanno in dotazione armi di quel calibro.

Intanto le condizioni della signora Pampuro sono migliorate nella giornata di oggi, tuttavia i medici non l'hanno ancora dichiarata fuori pericolo.

Un cane caduto dal balcone spacca il capo a un passante

Milano, 30 agosto.

Una strana, mai udita disgrazia è avvenuta questa sera sul popolare corso di Porta Ticinese. L'operaio Pietro Galletta di 21 anni, dipendente della società STIPEL, stava rincasando dal lavoro; quando giunse all'altezza della casa n. 66, dal davanzale di un balcone posto al quinto piano precipitò un magnifico esemplare di cane Fox-terrier che andò a cadere sulla testa del malcapitato operaio. Il Galletta con un urlo si abbatteva al suolo svenuto, mentre per quanto zoppicante, il cane si dava alla fuga. Subito alcuni passanti provvedevano al trasporto del Galletta alla più vicina guardia medica, da dove poi veniva ricoverato all'Ospedale Maggiore e giudicato guaribile in una quarantina di giorni, avendo riportato un trauma cranico. Il fox-terrier ha fatto poi ritorno dai suoi padroni — la famiglia del signor Aurelio Pagani — con la zampa sinistra fratturata.

Non sarà concessa la grazia alla contessa Pia Bellentani

Roma, 30 agosto.

La recente licenza concessa dalla Sezione giudiziaria femminile di Pozzuoli alla contessa Maria Pia Bellentani, ha fatto ritenere che la terza domanda di grazia, presentata qualche mese fa dall'interessata, potesse essere esaminata al più presto dagli organi competenti e probabilmente accolta.

Simili voci sono state però smentite dalla Direzione generale per gli Istituti di prevenzione e pena, nei cui ambienti è stato dichiarato: «Un'eventuale concessione di grazia non appare oggi possibile, innanzi tutto perchè il caso in questione non è tra i più adatti a suggerire una soluzione del genere e poi perchè — tempo addietro — già venne espresso un giudizio negativo al riguardo. Non c'è alcunchè di concreto che possa minimamente confortare una tale ipotesi».

Guardia campestre uccisa in un conflitto notturno

Rovigo, 30 agosto.

Stanotte una guardia campestre è rimasta uccisa in un conflitto a fuoco. La sparatoria è avvenuta in località Paroolo di Castelguglielmo, una zona isolata che dista tre chilometri dal paese. Il cadavere della guardia, Walter Bagatin di Gaetano, di 32 anni, da San Bellino, veniva rinvenuto alle 4,30 di stamane dalla moglie di un agricoltore, Inea Brandolesi. Nell'aprire la finestra della cucina al pianterreno essa scorgeva il corpo presso il cancello d'ingresso, giacente supino con le mani ai fianchi, in una pozza di sangue. Era stato ucciso con una rivoltellata al cuore.

Il marito della Brandolesi avvertiva subito i carabinieri del rinvenimento. A quattro o cinque metri dal cadavere sono stati rinvenuti vari oggetti appartenenti al morto: il cappello, un fazzoletto da collo di seta verde; e quattro bossoli di pallottola di rivoltella calibro 9 rettificata in calibro 6,5.

Dalle prime indagini è stato possibile accertare che verso l'una della notte il Brandolesi e un suo vicino, Carlo Stefani — che si trovavano a letto — udirono alcuni spari. Ma credendo trattarsi degli scoppietti di un trattore che ad un centinaio di metri stava arando un appezzamento di terra, non vi fecero caso.

L'omicidio è assai misterioso. Poco lontano dal cadavere è stata pure rinvenuta una logora cravatta a palline, di poco prezzo, una torcia elettrica, un sacco chiuso che conteneva una gallina morta rubata a quanto è risultato, nel pollaio dei Brandolesi. Sono altresì state notate tracce di ruote di bicicletta.

La ricostruzione del delitto sarebbe per il momento la seguente. Il Bagatin — padre di due figli in tenera età — mentre era in perlustrazione nella zona si sarebbe imbattuto con un ladro di polli ed avrebbe sparato due colpi con la sua pistola. Poco dopo si sarebbe imbattuto in un compare del ladro ed avrebbe sparato altri due colpi. Il ladro — o i ladri — avrebbero a loro volta tirato contro il Bagatin freddandolo. Una chiazza di sangue riscontrata sul viso e sul capo del poveretto, sarebbe stata provocata — secondo l'esame necroscopico — da una epistassi in conseguenza del colpo al cuore. Nelle tasche della guardia campestre è stato trovato il suo orologio che ancora funzionava, e il portafogli con i documenti personali.

Già il 9 febbraio scorso la guardia aveva avuto un incontro con una banda di audaci ladri motorizzati, specializzati in furti di bestiame e pollame; egli doveva quanto prima deporre al processo contro un certo Costante Piva da Alessandria, detenuto, e contro altri cinque complici tuttora latitanti.

Due montanari confessano di avere pugnalato l'emigrante

Lo assalirono alle spalle per derubarlo dei risparmi

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 30 agosto.

Questa mattina i due giovani montanari, il diciottenne Antonio Scullino e il ventitreenne Carmelo Lipari hanno confessato di essere gli autori della selvaggia aggressione all'emigrante clandestino Renato Perisano di Salvatore di Napoli, commerciante in calzature. I due giovani calabresi, sottoposti a un interrogatorio snervante, dapprima si proclamavano innocenti, ma di fronte all'incalzare delle contestazioni hanno finito col riconoscere il loro misfatto. Nonostante alcune reticenze e contraddizioni, è stato possibile all'autorità inquirente ricostruire la scena sanguinosa che ha avuto a teatro le desolate montagne della frontiera italo-francese. Le due guide clandestine avevano conosciuto il Perisano, giunto espressamente da Napoli con l'intenzione di espatriare oltr'alpe, nel pomeriggio di sabato. In una osteria della città vecchia i due giovani si erano accordati con lui per guidarlo attraverso i monti. Lo avrebbero accompagnato fino al Passo Paradiso e da qui gli avrebbero indicato la strada più breve per raggiungere Mentone, la prima città sul versante francese. Il Perisano avrebbe dovuto sborsare 30 mila lire. Il clandestino e le due guide partirono la sera seguente. Evitando le pattuglie e i blocchi di polizia disseminati lungo le strade del confine, i tre giovani riuscivano a raggiungere dopo una faticosa marcia di quattro ore il Passo Paradiso, a un'altezza di circa 1000 metri, sulla pendice italiana del Monte Grammondo.

E' qui che avvenne l'aggressione. Le due guide clandestine affermano che il Perisano ormai in possesso di tutte le indicazioni possibili per raggiungere il vicino territorio francese si rifiutò di versare le trentamila lire pattuite, ma la realtà pare diversa. L'autorità inquirente ritiene che i due calabresi, ritenendo che il Perisano custodisse una forte somma di denaro, tentarono di rapinarlo. Armati di coltelli, si avventarono alle spalle del loro «cliente» e dopo averlo percosso con calci e pugni lo accoltellarono selvaggiamente alla schiena. Raggiunto da sette colpi, uno dei quali gli produceva una ferita lunga 7 centimetri, il napoletano cadeva tramortito a terra in una pozza di sangue. Credendo di averlo ucciso, i due assalitori pensavano di nascondere il corpo gettandolo in un piccolo burrone seminascosto da una macchia di arbusti. Quindi tornavano in fretta indietro e raggiunte le loro abitazioni in frazione Latte se ne andarono tranquillamente a letto.

Riavutosi dopo circa due ore il Perisano riuscì per quanto sofferente a ripercorrere il sentiero della Mortola, alla cui altezza veniva avvistato e soccorso da una pattuglia di carabinieri. Il ferito — le cui condizioni generali sono nettamente migliorate nelle ultime ore — afferma di essere stato derubato di cinquantamila lire. I feritori invece asseriscono di essersi impadroniti di sole cinquemila lire, tutto ciò che l'emigrante clandestino custodiva in una tasca dei pantaloni.

g.

Presso una colonia di bimbi

Un'auto cade sulla spiaggia dopo un salto di 15 metri

Savona, 30 agosto.

Un autofurgone targato Savona 10606, con a bordo Giacomo Baroldi, di 52 anni, abitante in Albisola Mare e il quarantatreenne Mario Carrati, di Savona, procedeva a discreta velocità sulla Via Aurelia verso Savona quando, giunto nei pressi di Bergeggi, in una curva, per cause non ancora accertate, sbandava e dopo aver sfondato un muretto che delimita la strada precipitava nel vuoto da un'altezza di circa quindici metri.

L'autofurgone sfiorava le punta aguzza della parete rocciosa sottostante la strada, volteggiava due volte nell'aria e andava a sfasciarsi sulla sottostante spiaggia.

Alcune persone che avevano assistito al drammatico incidente accorrevano convinte di trovarsi di fronte ai cadaveri degli occupanti la macchina; invece dai rottami venivano tratti fuori i due uomini i quali avevano riportato soltanto leggere contusioni.

Da notare che la spiaggia su cui è precipitata la macchina è normalmente affollata dai bambini di una colonia di Napoli. Fortunatamente oggi era deserta data la minaccia della pioggia.

Un nuovo stabilimento RIV sarà costruito a Pinerolo

Pinerolo, 30 agosto.

Nella prossima primavera avranno inizio i lavori per la costruzione di un nuovo grande stabilimento RIV in Pinerolo, sui terreni acquistati recentemente dalla ditta in corso Torino. Inoltre, a partire da settembre nuovi operai saranno gradualmente assunti nello stabilimento di Villar Perosa, e si inizierà fra breve la costruzione di quattro blocchi di case I.N.A. a Perosa Argentina, Inverso Pinasca, S. Germano Chisone e Pinerolo. La notizia, che è stata data in una intervista dell'ing. Piero Bertolone, amministratore delegato della RIV di Villar Perosa, alla vigilia di partire per l'America, tronca i timori della popolazione circa un arresto dell'attività della RIV nel Pinerolese, a vantaggio di altre zone, come Apuania e Cassino, dove sono in costruzione grandi stabilimenti.

Un'automotrice si schianta su un paraurti in stazione

Mestre, 30 agosto.

Undici operai e un agente di pubblica sicurezza sono rimasti feriti in un incidente ferroviario avvenuto stasera alla stazione di Mestre mentre imperversava un violento temporale.

Verso le ore 18 giungeva alla stazione ferroviaria dal deposito locomotive l'automotrice adibita al trasporto degli operai delle ferrovie. Causa la pioggia, che in quel momento cadeva violentissima, l'automotrice, recante a bordo una quarantina di persone, finiva di schianto contro il paraurti di fine corsa.

Nel violentissimo urto i passeggeri venivano sbattuti sulle pareti della cabina, infrangendo buona parte dei cristalli dei finestrini. Accorrevano numerose persone, tra cui agenti della polizia in servizio alla stazione, personale delle ferrovie e passeggeri che si trovavano sotto la pensilina, i quali provvedevano a soccorrere i feriti, che poco dopo, con autoambulanze dei vigili del fuoco e della Croce Rossa, erano trasportati all'ospedale civile di Mestre.

Qui undici dei feriti, tra cui il macchinista dell'automotrice, venivano ricoverati, avendo riportato ferite giudicate guaribili dai 15 ai 20 giorni. Un agente di P. S. invece è stato solamente medicato. Le cause del sinistro vanno ricercate nel mancato funzionamento dei freni.

ULTIME NOTIZIE

Tutto è pronto per il viaggio del Cancelliere

I sovietici rinunciano per Adenauer all'abitudine dei banchetti notturni

Per non affaticare il vecchio statista, i ricevimenti finiranno di prima sera - La delegazione tedesca avrà a intera disposizione il più lussuoso albergo di Mosca ed un treno speciale, che funzionerà da «quartier generale tecnico»

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 30 agosto.

I preparativi per l'arrivo a Mosca di Adenauer, la settimana prossima, sono ormai a buon punto. Il governo sovietico si è mostrato singolarmente «accomodante» per tutto ciò che aveva rapporto con l'organizzazione della visita del Cancelliere. Il primo dei problemi che il viaggio di Adenauer a Mosca sollevava era di protocollo: raramente sin qui, anzi mai a memoria dei diplomatici residenti a Mosca, un capo di governo era giunto in visita ufficiale in un paese, con il quale il proprio non intrattenesse alcun rapporto diplomatico.

Incidentalmente, la mancanza delle normali relazioni diplomatiche sottintende la mancanza di un'ambasciata: il cancelliere Adenauer non avrebbe potuto disporre di alcuna sede propria per i suoi spostamenti a Mosca, per i ricevimenti che non mancherà di offrire, per i lavori di segreteria della delegazione, per le comunicazioni ed i contatti da intrattenere con la capitale. Il capo aggiunto del protocollo del governo di Bonn, barone von Tschirshky-Boegendorf, ha potuto sistemare ogni problema. Su molte questioni egli si è mostrato esigente, ma i russi da parte loro hanno aderito a tutte le richieste e spesso hanno offerto spontaneamente più ancora di quanto egli domandasse.

Il governo sovietico ha messo a disposizione del Cancelliere e della delegazione tedesca l'intero Hôtel Sovietskaja, il più elegante ed il più moderno di Mosca, che è provvisto di un centinaio di stanze. I tedeschi vi si troveranno perfettamente a loro agio: sia il Cancelliere che il ministro degli Esteri, von Brentano, avranno ciascuno un appartamento di quattro stanze. La delegazione diplomatica tedesca vera e propria si comporrà solo di quattordici membri: ma in tutto i tedeschi che verranno a Mosca per conto del governo di Bonn (escludendo quindi i giornalisti della Germania ovest, almeno un centinaio) saranno più di 120: una trentina sono agenti in borghese della polizia segreta; gli altri, dedotti i diplomatici, sono operatori di telescrivente, archivisti e segretari, autisti, uscieri, camerieri e cuochi.

Poichè, come si è detto, l'Hôtel Sovietskaja dispone di un centinaio di camere, per circa trenta persone è previsto l'alloggio a bordo di un treno speciale, composto di dodici vagoni-soggiorno e «sleepings». Da Bonn il treno si dirigerà, attraverso Helmstedt, Berlino e Brestlitowsk, fino a Mosca, dove sosterà stabilmente alla «stazione di Leningrado». Oltre che provvedere all'alloggiamento di chi non troverà posto in albergo, il treno funzionerà in un certo senso da «quartier generale tecnico» di Adenauer. Vi saranno installate due linee di telescriventi con Bonn; due altre linee saranno poi a disposizione dei giornalisti tedeschi all'albergo Sovietskaja.

A bordo del treno speciale saranno trasportate a Mosca due Mercedes 300 destinate al Cancelliere e al suo ministro degli Esteri. Tutto è stato predisposto perchè il treno possa passare (con la sostituzione dei carrelli) dalle rotaie tedesche a quelle russe, che sono come è noto a scartamento più grande.

Il capo del protocollo tedesco ha fatto presente ai russi che il cancelliere di Bonn, ormai vicino agli ottant'anni, non ama i pranzi troppo ricchi e che si prolungano nella notte. I russi hanno assicurato che sacrificheranno una delle loro tradizioni più care — appunto i banchetti fino alle ore piccole — e non protrarranno mai i raduni conviviali oltre le 10 e mezzo di sera. Inoltre essi stessi hanno voluto mettere a disposizione di Adenauer una casetta di campagna — una «dacha» del vecchio stile russo — situata a una trentina di chilometri da Mosca: lì il cancelliere potrà ritirarsi per qualche pausa di riposo durante le faticose trattative diplomatiche.

Un'altra importante concessione dei russi riguarda la censura che sarà, è stato confermato ufficialmente, abolita per tutta la durata della conferenza russo-tedesca sugli scritti dei giornalisti tedeschi (e, si presume, anche su quegli altri corrispondenti stranieri). Ma l'impressione generale, alla vigilia della conferenza di Mosca, è che essa si concluderà con la normalizzazione dei rapporti tra la Germania Ovest e la Russia, e che la repubblica di Bonn avrà quanto prima la sua ambasciata a Mosca. Tutti i problemi di questo genere cadranno, dunque, per l'avvenire.

Il Cancelliere, è stato annunciato, giungerà a Mosca il 9 settembre a bordo di un «Constellation» della Lufthansa: L'aereo volerà da Bonn a Leningrado, attraverso il Baltico, con un pilota tedesco; poi prenderà la direzione del volo un pilota sovietico per la tappa da Leningrado a Mosca. Il grosso della delegazione tedesca lascerà la Germania già sabato prossimo a bordo del treno speciale.

L'ultima e delicata questione che è stata risolta in vista della visita di Adenauer, riguarda i rapporti tra tedeschi dell'Est e dell'Ovest nelle giornate moscovite del Cancelliere. Si sa che la Germania Est ha una propria sede diplomatica a Mosca, ormai dal 1954. All'ambasciatore M. Appelt, deceduto poche settimane or sono, è stato prontamente fatto succedere dal governo di Berlino Est un nuovo diplomatico, Johannes Koenig: anche questa sollecitudine nell'invio del nuovo ambasciatore riconferma come il governo di Berlino-Est intenda essere «presente» a Mosca quando vi sarà Adenauer.

Presente, ma mai di fronte: perchè Adenauer ha fatto sapere al ministero sovietico degli Esteri che egli non vuole avere «nessun contatto» con i rappresentanti diplomatici di un governo, che la repubblica federale non intende riconoscere. Pare che i tedeschi abbiano avuto ogni assicurazione a questo riguardo. «I russi — ha dichiarato Tschirschky — si sono resi conto della nostra posizione. I tedeschi dell'Ovest ci è stato assicurato, non si troveranno di fronte a nessuna situazione difficile». In altri termini, nei ricevimenti ufficiali non si incontreranno mai faccia a faccia con i diplomatici dell'Est tedesco.

Le trattative politiche tra Adenauer ed i russi si svolgeranno tutte al Cremlino. Pare certo che la delegazione sovietica sarà diretta dal maresciallo Bulganin e da Molotov, con l'aggiunta di M. Mikoyan per i dibattiti su problemi commerciali. Kruscev, invece, non parteciperà nè alle discussioni, nè ai negoziati.

u. p.

Due minatori uccisi dal residuato di una mina

Domodossola, 30 agosto.

Due minatori sono rimasti uccisi ed un terzo ferito in una sciagura sul lavoro avvenuta ieri in una sperduta località dell'alta Valle Formazza ad oltre duemila metri d'altitudine, ove è in corso di costruzione una conduttura in roccia per una diga di un impianto idroelettrico.

Una squadra di operai lavorava alla trivellazione per approfondire i fori delle mine, quando in uno di questi, trovandosi un residuato di dinamite al contatto con la perforatrice, avveniva un'esplosione che faceva precipitare dalla volta della galleria alcuni grossi macigni.

Restavano uccisi gli operai minatori Pietro Ceccon fu Francesco, di 43 anni, da Druogno e Carlo Besana di Francesco, di 21 anno, da Malesco.

Un terzo operaio, Domenico Tripodi, di 27 anni, da Domodossola, rimaneva gravemente ferito per cui veniva trasportato a valle per i primi soccorsi.

Maria Pia e la giornalista americana



La giornalista americana Elsa Maxwell e la principessa Maria Pia durante un ricevimento a Corfù offerto ai partecipanti alla crociera dell'«Achilleus». (Telefoto)

Il processo per l'uccisione del maggiore Holohan

L'ex-tenente Icardi si è presentato al Giurì

Il giudice gli ha concesso la libertà provvisoria dietro versamento di una cauzione di 6 milioni e 300 mila lire

Washington, 30 agosto.

L'ex-tenente dell'esercito americano, Aldo Icardi, implicato nell'assassinio del maggiore Holohan commesso nel 1944 a San Maurizio d'Opaglio, sulle rive del Lago Maggiore, si è presentato volontariamente questa mattina al Tribunale Federale per l'udienza pubblica del procedimento istruttorio seguito alla sua incriminazione da parte del Gran Giurì Federale. Questo — come è noto — ha ritenuto colpevole lo Icardi per aver dichiarato il falso dinanzi alla Commissione della Camera per le forze armate durante un'inchiesta sulla tragica fine del maggiore. Il tenente, secondo il Giurì, avrebbe dato false indicazioni sugli avvenimenti che precedettero la morte di Holohan, sul denaro ricavato dalla vendita dell'orologio d'oro di proprietà del maggiore e sul sorteggio intervenuto fra lui ed il sergente Lo Dolce per decidere chi avrebbe dovuto sopprimere il capo della missione. L'addebito, se riconosciuto vero, contempla una condanna di 5 o più anni di carcere.



L'ex-tenente Aldo Icardi mentre esce dal Gran Giurì federale. (Radiofoto)

L'ex-tenente Icardi si è dichiarato innocente da queste accuse ed ha negato ogni addebito. Il magistrato, il giudice Joseph McGarraghy, ha annunciato che con ogni probabilità il processo verrà celebrato entro una quindicina di giorni ed ha concesso all'Icardi la libertà provvisoria dietro versamento di una cauzione di 10.000 dollari (6.300.000 lire). La Corte aveva chiesto 20.000 dollari di cauzione, ma i difensori dell'Icardi, gli avvocati Edward Bennett Williams e Murdaugh S. Madden, ambedue di Washington, si sono opposti dicendo che questa richiesta era «del tutto irragionevole».

Tutti i giornali del mattino pubblicano ampi resoconti dei risultati dell'inchiesta promossa dalla Grande giuria a Washington, ma l'opinione prevalente in questi ambienti è che, benchè si sia certi che l'Icardi e il Lo Dolce sono colpevoli, non sarà tuttavia facile sostenere legalmente l'accusa contro di essi. Gli esperti del Dipartimento della giustizia faranno leva sul falso giuramento per incriminare l'Icardi e il Lo Dolce, ma non è da escludere che, sebbene l'inchiesta non abbia rivelato nuovi elementi, oltre quelli già largamente noti in Italia, sia in linea di fatto che in linea di diritto i due imputati abbiano un certo margine di sicurezza.

Una strana assemblea

S'è riunita la «società» per il tunnel sotto la Manica

(Nostro servizio particolare)
Londra, 30 agosto.

In un severo ufficio della City, si è svolta l'assemblea generale degli azionisti di una delle più antiche e singolari società anonime che il mondo della finanza conosca. Gli azionisti erano quattro, la riunione è durata meno di dieci minuti, e per il 74° anno di seguito il presidente della società ha annunziato: «Niente dividendi».

Non si tratta di una ditta in disastrosa situazione finanziaria, ma di una società che non può nemmeno fallire, perchè non ha mai iniziato la propria attività: è, infatti, la famosa «Società per la costruzione d'una galleria sotto la Manica», di cui almeno tre generazioni hanno udito parlare. Fu nel 1881 che la società venne fondata, con l'obiettivo di collegare Francia e Inghilterra con una galleria sottomarina tra Folkestone e Calais.

Erano quelli gli anni in cui il progresso tecnico entusiasmava le menti, ed il progetto fu accolto con esultanza dalle folle francesi e britanniche.

Ma ben diversa fu la reazione dei generali e degli uomini politici: ai loro occhi, la galleria sotto la Manica apparve come il crollo del maggior bastione difensivo britannico, e senza un istante di esitazione silurarono il progetto.

Quando la cosa venne riferita alla regina Vittoria, ella approvò l'operato dei suoi ministri e, con un brivido aggiunse: «Pensate. Mentre l'Inghilterra dorme, francesi armati potrebbero avanzare contro di noi nell'interno del Canale».

Dall'81 ad oggi le fortune della società non sono migliorate, ed essa continua ad esistere soltanto sulla carta. Generali e ministri non contrastano più il progetto, ma la sua attuazione è resa impossibile da una generale indifferenza e dalla mancanza di capitali; nè governi nè privati, nè inglesi nè francesi, sono disposti a investire quattrini in una impresa così costosa e così ricca di punti interrogativi.

«Le circostanze attuali non sono propizie alla realizzazione dei nostri piani — è stato detto ieri, per il 74° anno consecutivo, dal presidente — ma non bisogna disperare, prima o poi la galleria verrà costruita».

Poi, ai quattro mesti azionisti presentatisi all'assemblea, è stato comunicato il valore attuale, alla borsa di Londra, dei titoli da loro posseduti: uno scellino e 7 pence, cioè 88 lire.

m. c.

Un caso di lebbra scoperto a Gorizia

Il colpito è un ufficiale

Gorizia, 30 agosto.

Un caso di lebbra è stato scoperto a Gorizia. Il colpito — un ufficiale superiore di fanteria, combattente d'Africa, dove presumibilmente contrasse il morbo — era curato da qualche tempo per quella che si riteneva una comune affezione cutanea. Ma l'insorgere di taluni preoccupanti fenomeni, come ad esempio la scarsa facoltà di articolazione della mano, ha indotto l'ufficiale a chiedere un consulto, al quale ha partecipato uno specialista di malattie tropicali, e la diagnosi è stata precisa: lebbra.

Le autorità sanitarie, immediatamente avvertite, hanno disposto le necessarie misure profilattiche, in primo luogo la disinfezione degli ambienti solitamente frequentati dal malato.

L'ufficiale è stato subito trasferito nella clinica per le malattie tropicali di Roma, per gli ulteriori accertamenti e le cure necessarie.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Si è riaperta a New York la conferenza per il disarmo

Washington propone ai sovietici lo scambio di "controllori militari,,

Questi osservatori potrebbero fornire immediata notizia su preparativi di mobilitazione - L'ambasciatore Brosio s'incontra col Sottosegretario per gli Affari orientali

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 30 agosto.

L'ambasciatore d'Italia, Brosio, ha avuto oggi un colloquio con il sottosegretario agli Esteri per il Medio Oriente, Allen. Dopo la lunga conversazione di ieri con Dulles, l'odierno incontro ha servito a discutere quella parte della situazione internazionale, che è direttamente legata alla disputa tra Israele e gli Stati arabi ed al problema di Cipro, e quindi in certo senso alla stabilità del Mediterraneo orientale. Si esclude invece che i due diplomatici abbiano discusso la situazione nell'Africa settentrionale francese. Dulles ha dichiarato d'altronde nella sua conferenza-stampa che gli Stati Uniti non sono intervenuti in maniera formale nella crisi tra la Francia e i nazionalisti nordafricani.

A Washington si tiene soprattutto a non irritare Parigi con interventi aperti in quel delicatissimo settore del Mediterraneo; ma ciò non esclude che il governo americano, anche per acquiescenza alle pressioni degli Stati arabi, abbia fatto sapere al Quai d'Orsay che la situazione nel Nord-Africa richiedeva urgentemente una soluzione lungimirante e di compromesso tra le due parti, e lo stesso Segretario di Stato ha ammesso che ci sono state «conversazioni non formali» con la Francia, durante le quali il governo di Washington ha sottolineato il suo interesse e la sua preoccupazione per quanto accade in Africa.

Dulles ha affermato anche di seguire costantemente gli avvenimenti sia attraverso i dispacci che i diplomatici americani inviano da Parigi, che attraverso le informazioni dirette che egli riceve dal Nord-Africa; gli eventi — ha detto — si sviluppano con grande rapidità, e l'America spera di non dover sollevare il problema in modo ufficiale.

Il Ministro americano ha tenuto la sua conferenza-stampa alla vigilia di un paio di settimane di vacanza, le prime in circa tre anni, che egli intende prendersi nel suo ritiro sul lago Ontario, in un'isoletta che egli possiede. Dulles appariva di buon umore e desideroso di non sembrare pessimista. La sua ben nota cautela nei confronti delle relazioni con il blocco sovietico, e con gli Stati comunisti in genere, ha trovato nuovi echi nelle sue parole, ma il Ministro ha preferito non drammatizzare gli scarsi risultati finora raggiunti nelle trattative cino-americane di Ginevra. Egli ha detto di sperare che alla fine un qualche accordo, o comunque un qualche elemento positivo, possa essere trovato.

Dulles ha detto poi di ritenere che la Russia abbia offerto delle armi a taluni Stati arabi. Si sa a Washington che una delle ragioni che indussero Dulles la settimana scorsa a fare la sua offerta famosa di garanzia della frontiera arabo-israeliana, era stata per l'appunto l'impressione che un elemento nuovo potesse presto aggiungersi a quelli già esistenti nel turbare la situazione del Medio Oriente. Dulles ha oggi confermato questo stato di fatto, pur senza fare una dichiarazione ufficiale e senza citare gli Stati pronti ad accogliere le armi russe (ma tutti sanno che l'Egitto è fra questi).

Un atteggiamento simile è quello di Dulles — di equilibrio tra pessimismo e ottimismo — hanno preso il delegato americano alle Nazioni Unite, Cabot Lodge, e l'assistente speciale del presidente per il disarmo, Harold Stassen, all'apertura della conferenza per il disarmo, oggi, a New York.

Il punto positivo della prima giornata è che sia i sovietici che gli americani hanno mostrato di non attendersi risultati sensazionali ed universali dalla discussione in corso; ed i sovietici sembrano anche aver voluto sollecitare la mentalità pratica degli americani dichiarando di voler tendere a risultati concreti. Anche Lodge e Stassen hanno messo in luce che l'Occidente desidera risultati di qualche rilievo entro un breve termine, e hanno fatto capire di non esser disposti a prestarsi a manovre propagandistiche.

Stassen ha presentato alla «piccola conferenza» talune proposte interessanti per l'attuazione del disarmo, sempre sulla falsariga del piano sensazionale avanzato da Eisenhower a Ginevra. Esse si fondano soprattutto su due punti: 1) lo scambio — tra Russia e Stati Uniti, inizialmente — di piani completi delle rispettive installazioni militari, con un completo «censimento» delle forze armate;

2) il controllo di tali informazioni sia con l'ispezione aerea, sia (particolare nuovo ed interessante) per mezzo di gruppi di «controllori» che, sistemati in Russia ed in America nei centri strategici più interessanti, potrebbero immediatamente segnalare ai rispettivi governi qualsiasi inizio di mobilitazione.

g. t.

Tra Egitto e Israele decisa una tregua d'armi

Cairo, 30 agosto.

L'Egitto ha accettato una tregua d'armi lungo la tormentata zona della frontiera con Israele e Gaza, tregua proposta dal capo della commissione armistiziale dell'ONU, generale Edson Burns.

Ne ha dato notizia stasera ufficialmente il Ministero egiziano delle informazioni. L'iniziativa è stata presa dal gen. Burns dopo che più volte si erano ripetuti durante la giornata gli incidenti tra le opposte pattuglie, con morti e feriti sia da parte israeliana che da parte araba.

Sanguinoso dramma in una filatura di Biella

Dimesso dal manicomio assale un amico con la scure

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 30 agosto.

Preso da furia omicida, un uomo ha tentato stamane di uccidere con un tremendo colpo di scure un compagno di lavoro e quindi si è costituito ai carabinieri.

Teatro della drammatica scena è stato il magazzino della filatura Grawitz di Gaglianico, dove lavoravano sia l'aggressore che la vittima. L'aggressore, Pietro Scanzetti, di 57 anni, da Caresana, vi era occupato come «tuttofare»: curava la manutenzione di alcuni impianti, eseguiva piccole commissioni, guidava gli automezzi dello stabilimento tessile. La vittima, Carlo Gaggino, di 44 anni, domiciliato in città, è invece il capo-magazziniere. Fra di loro correva una vecchia amicizia e non vi era mai stato il minimo screzio. Il Gaggino stava tranquillamente lavorando quando, poco dopo le 10, lo Scanzetti, tornato appena allora da una commissione, gli si avvicinò urlando parole che egli non comprese. Secondo alcuni testimoni l'aggressore, il cui volto era contratto in un'orribile smorfia, gli avrebbe rimproverato di aver riferito alla Direzione una sua mancanza.

Fu questione di pochi attimi: urlando come un ossesso, gli occhi fuori dell'orbita, lo Scanzetti calò sul capo del Gaggino un terribile fendente con una scure che aveva impugnato quando era entrato nel locale. Istintivamente l'aggredito piegò la testa: a questo deve la vita. La scure lo colpì infatti di striscio alla regione temporale destra, provocando una vasta e profonda ferita e scheggiando l'osso frontale: se fosse caduta un millimetro più in là la lama avrebbe spaccato la sua testa come un guscio di noce.

Nonostante la violenza del colpo, il ferito, che è di costituzione assai robusta, non perdette i sensi, anzi cercò disperatamente di sottrarsi alla furia dell'aggressore, che si apprestava a colpirlo nuovamente. Diverse persone erano presenti alla scena, ma paralizzate dal terrore, non ebbero la forza di intervenire. Richiamato però dalle grida, giunse in quel momento l'ing. Giorgio Frignani, dirigente della filatura, che affrontò coraggiosamente l'energumeno imponendogli di gettare via la scure. Colto alla sprovvista, lo Scanzetti ebbe un attimo di esitazione, che permise agli altri di gettarsi su di lui strappandogli di mano l'arma. L'aggressore reagì con furia selvaggia: con una serie di strattoni si liberò dalla stretta e fuggì verso il paese.

Il ferito veniva subito trasportato all'ospedale cittadino. Le sue condizioni non apparivano fortunatamente gravi, ma egli ha dovuto essere sottoposto a un delicato intervento chirurgico per evitare che l'orribile ferita gli deturpasse per sempre il volto. Tra l'altro hanno potuto essere nuovamente messe a posto le schegge d'osso staccate dalla lama: che infatti erano rimaste appiccicate a un lembo di pelle.

Lo Scanzetti aveva intanto raggiunto la sua abitazione; si lavò accuratamente, si sbarbò, indossò il suo abito migliore e infine raggiunse la vicina città. Aveva deciso di costituirsi ai carabinieri e si diresse con calma verso la caserma di via Repubblica. Quando stava per varcare il portone ebbe un nuovo attacco di follia. Incominciò a gesticolare urlando a squarciagola e al piantone richiamato dal baccano narrò concitatamente che aveva ucciso un uomo e che «sentiva la necessità di ucciderne un altro». Dopo aver cercato invano di calmarlo, i carabinieri, lo accompagnarono al reparto neurologico dell'ospedale, dove uno psichiatra poteva stabilire che lo Scanzetti aveva completamente perso la ragione e ne ordinava l'immediato ricovero presso l'istituto neuropsichiatrico provinciale.

Non le porte della prigione quindi si sono chiuse alle spalle del folle aggressore, ma quelle del manicomio. Risulta che lo Scanzetti era già stato ospite di una casa di cura per malattie mentali, da cui venne dimesso appena un mese addietro riconosciuto guarito.

p. m.

In un paese presso Cuneo

Restituiscono al Prefetto le cartelle delle imposte

Garessio, 30 agosto.

Una singolare lettera è giunta al Prefetto di Cuneo dai capi-famiglia del paese di Valdinferno, una frazione abbarbicata sui monti, non unita alla valle che con una mulattiera. «I sottoscritti frazionisti di Valdinferno — dice la lettera — si dichiarano nella impossibilità di pagare le tasse comunali e provinciali per le tristi condizioni di vita ormai a tutti note e fattesi più gravi per gli scarsi raccolti. Restituendo le cartelle di pagamento chiedono la esenzione da ogni tassa (anche da quella per la luce) fino al tempo in cui cominceranno i lavori per la loro strada tanto necessaria per non morire di fame».

Non è la prima volta che gli abitanti del piccolo paese prendono una simile decisione. Già nel marzo scorso essi avevano consegnato tutte le loro cartelle al parroco perchè le facesse avere all'Intendenza di Finanza ed esponesse la loro situazione di estrema povertà alle autorità competenti. La controversia di marzo non è ancora chiusa e già si apre quest'altra.

Scalata per la prima volta la parete N. di Punta Sella

Cervinia, 30 agosto.

La parete Nord della Punta Sella dei Jumeaux, che si erge sul ghiacciaio delle Grandes Murailles alla testata della Valpelline è stata ieri scalata per la prima volta da una cordata formata da due giovani portatori valdostani, Leonardo Carrel e Pierino Pession, e dall'anziano alpinista milanese avv. Francesco Cavazzani. Partitisi da Cervinia verso il colle di Budden al bivacco della Testa di Roesse, dove pernottavano, i tre scalatori hanno iniziato ieri mattina l'ascensione superando in poco più di cinque ore i 450 metri della strapiombante parete, le cui rocce erano in gran parte ricoperte di *verglas*. La vetta, che misura 3875 metri di altitudine, era raggiunta poco dopo il mezzogiorno. Colti dal maltempo durante il ritorno attraverso la cresta delle Grandes Murailles, i tre alpinisti dovevano sostare alla capanna Bobba dei Jumeaux e soltanto oggi hanno potuto rientrare a Cervinia.

Un «taxi» si incastra sotto un camion di ghiaia

Carignano, 30 agosto.

Oggi alle 16 una macchina in servizio pubblico di Bra, guidata dal proprietario Gabriele Ghigo, di 44 anni, con tre persone a bordo è andata ad incastrarsi letteralmente sotto un camion che, svoltando in una via laterale per andare a caricare ghiaia nel vicino arenile, le tagliava la strada. Nel tremendo urto la macchina del Ghigo è andata completamente distrutta: l'autista riportava la frattura del torace con perforazione del polmone, guaribile in 40 giorni salvo complicazioni. Le tre persone che erano sulla macchina hanno riportato: Giuseppe Giaccardi di 47 anni, da Bra, contusioni ad una spalla e sospetta frattura della terza costola; sua moglie Maria, di 51 anno, ferite alla gamba destra e al braccio sinistro e contusioni; la loro figlia Lidia, di 30 anni, ferite alla testa. Il Giaccardi stava ritornando a casa dopo una degenza di due mesi all'ospedale Molinette di Torino.

ULTIME DI CRONACA

Un motociclista si sfracella contro il cassone di un camion

Un grave incidente stradale è accaduto ieri pomeriggio verso le 16,30 in corso Giulio Cesare all'altezza dell'autostrada Sempione. L'impiegato Francesco Blegino, di Lucca, di 29 anni, abitante in via Cagno 66, viaggiava sulla sua motoretta diretto verso l'esterno della città. Egli seguiva un grosso autocarro con rimorchio targato AL 32366, guidato dall'autista Franco Fasano, di 28 anni, residente a Casale. Improvvisamente il camion frenava per evitare un ciclista ed il Blegino, sorpreso forse da un attimo di disattenzione, non riusciva a sua volta a fermarsi, cosicchè andava a sbattere col capo contro il rimorchio cadendo a terra privo di sensi. Subito raccolto e trasportato all'Astanteria Martini, l'infelice riceveva le cure dei medici di guardia che gli riscontravano la frattura della base cranica e lo facevano ricoverare con prognosi riservatissima.

Si uccide nella sua soffitta con una rivoltellata alla tempia

Una donna, entrando nell'abitazione del fratello, lo ha trovato cadavere con in pugno la pistola che gli era servita per darsi la morte. Lo sventurato, Carlo Stiecca, di 54 anni, operaio, viveva da solo in una soffitta in via Cernaia 24; per molti anni aveva lavorato in una grande fabbrica torinese. Da tre mesi era disoccupato e soffriva di una forma di asma bronchiale che negli ultimi tempi era andata aggravandosi. Nella soffitta vicina abita, con il marito, la sorella Lucia Bartinelli, la quale ogni giorno si reca nella stanza del fratello per fargli i principali lavori domestici. Ieri alle 19.15 la donna, rientrata dal lavoro, trovava la porta socchiusa: entrava e subito si ritraeva con un urlo d'orrore. Carlo Stiecca giaceva sul letto, con il cranio trapassato da un colpo di rivoltella che era entrato nel cervello dalla tempia destra: nella mano irrigidita stringeva ancora una pistola «6,35» a tamburo. La morte, secondo quanto ha accertato il medico municipale, risaliva a 5-6 ore prima del momento del ritrovamento: la polizia ritiene che il movente del suicidio sia da ricercare nelle condizioni di salute dell'operaio.

Confortata dai Ss. Sacramenti e dalla Benedizione papale, dopo lunghe e dolorose sofferenze, è tornata a Dio l'anima buona di

Anna Leonelli n. Casalegno

Addolorati, ne danno il triste annuncio il marito Risieri, i figli Mariuccia e Giancarlo, il fratello Giovanni con la moglie Bettina Lebole e figli, suocere e nipotini, la cognata Maria Leonelli col marito Luigi Testa, ai cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle signore Rina e Adriana per le amorevoli cure prestate alla cara estinta. I funerali avranno luogo oggi 31 c. m. alle ore 15 partendo da via G. Giacosa 31. La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia Sacro Cuore di Maria il giorno 30 settembre alle ore 8. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 30 agosto 1955.

Mario e Mariuccia Goria si associano al profondo dolore dell'amico Leonelli per il grave lutto che lo ha colpito.

Renato Carando prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Leonelli.

La WAMP S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il proprio collaboratore signor Leonelli Risieri per l'immatura perdita della moglie.

Luigi Bianchi ed Elvio Pasquero si associano al dolore della famiglia Leonelli per il grave lutto che l'ha colpita.

I concessionari e amici idraulici prendono viva parte al dolore che ha colpito il sig. Leonelli, loro stimato fornitore.

Sisi Siloembra partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia Leonelli per l'irreparabile perdita della cara signora ANNA.

La ditta G. Capriolo & C. Lavorazione piombo, prende viva parte al dolore della famiglia Leonelli per l'immatura scomparsa della signora ANNA.

Le famiglie Sanvito partecipano al grave lutto.

Angosciati per la dipartita della loro cara Mamma

Teresa Baravalle ved. Santa
di anni 82

i figli Maria, Luigi, Sandro, partecipano ai conoscenti la triste notizia. I funerali avranno luogo giovedì 1° settembre, alle ore 9, partendo dall'abitazione, via Passo Buole n. 13.
Torino, 30 agosto 1955.

Le Officine G. Biglia & C. di Genova, Sammarina Bosco, Napoli, Nizza Monferrato, si associano al dolore dei loro Amministratori sigg. Santa, per la perdita della loro amata Mamma, signora TERESA BARAVALLE ved. SANTA.

Le Maestranze delle Off. G.B.F. di Sammarina Bosco, Napoli e Nizza, partecipano al dolore dei loro Dirigenti, annunziando il decesso della signora TERESA BARAVALLE ved. SANTA.

La signora Angela Zarri ved. Zaffarini e la Ditta Arturo Zaffarini prendono viva parte al dolore della signorina Maria Santa e famiglia per il grave lutto.

La Ditta NAVIRE partecipa vivamente al dolore dei signori Santa per la morte della cara Mamma.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia, breve malattia troncava, lasciando un profondo vuoto nell'affetto dei suoi cari e di quanti lo conobbero

Michele Giovanni Invernizzi
di anni 60 - Commerciante

Angosciati dall'immenso dolore ne danno l'annuncio: la moglie Caterina Teeza; la figlia Angela col marito Piero Pallizza; Carla; l'affezionatissima Emma; le sorelle, la suocera, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giorgio Palrone per l'amorevole assistenza prodigatagli. I funerali avranno luogo mercoledì 31 c. m., alle ore 14.45 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Pastrengo 16.
Moncalieri, 29 agosto 1955.

La famiglia prof. Antonio Fontana prende viva parte al grave lutto che ha colpito la nuora Angela per la perdita del suo caro Papà.

Dirigenti e Soci del Gruppo Bocciofilo Moncalierese, annunciano con profondo dolore la perdita del caro amico e socio GIOVANNI INVERNIZZI.

Il 27 agosto 1955 a Massa, è deceduto improvvisamente, munito dei Conforti religiosi, il

Cav. Alberto Natali
Consulente Sindacale

Addolorati ne danno il triste annuncio la sua Esmeralda, la figlia Alda, la madre, i fratelli, sorelle e parenti tutti. La salma verrà trasportata al Cimitero Generale di Torino ove alle ore 10 del giorno 1 settembre 1955 avranno luogo le esequie. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Gli avvocati Barale e Silvestri si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del fraterno amico ALBERTO.

I Dipendenti dello Studio e della Soc. S.A.I.L.I. prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del loro Titolare Cav. ALBERTO NATALI.

Cristianamente come è vissuto, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Giovanni Bernardi

Affranti ne danno il triste annuncio le figlie Emilia col marito Ezio Mariotti, Maria Pia con il marito Giovanni Ribetto e le adorate nipotine Andreina e Angela, Silvia con il marito Nanni Marengo, la sorella Ester Cossano e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 31 c. m. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto corso Vittorio Emanuele 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono viva parte al dolore delle nuore le famiglie: Mariotti, Ribetto e Marengo.

Improvvisamente, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosalia Osler Keller

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Enrico, le sorelle, i fratelli, i cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 31 c. m., alle ore 14.30, partendo da piazza Vittorio Veneto 13. Indi la cara Salma proseguirà per Germagnano per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Franco Brocchetti e famiglia partecipa al dolore del caro amico Enrico.

Munito dei Conforti religiosi, il mattino del giorno 30 corr., cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Ceruti
di anni 58

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Gandiglio; il figlio Giorgio; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 31 corr., alle ore 15, partendo da via Montevecchio 30. La presente serve di partecipazione e ringrazia[mento].
Torino, 30 agosto 1955.

La famiglia Bess[...] si [...] dolore di Giuseppina [...]

1953

Mario Ba[...]

La moglie Lo r[...]

La famiglia [...]

Col. Gio[...]

commossa p[...] affetto trib[...] to, nell'im[...] golarment[...] i Colleghi [...]

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia, ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Giovanni Goria

Lo piangono i figli: Anna, geom. Gabriele, Augusta con le rispettive famiglie, sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30, partendo da via Passo Buole 17/16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dirigenti e Colleghi della FIAT (Officine Sussidiarie Auto), partecipano al lutto del geom. Gabriele Goria per la morte del suo caro Babbo.

Dopo infinite sofferenze, rendeva la sua bell'anima a Dio

Maddalena Bianchi nata Chiaffrino

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Leonello, i figli Rita, Riccardo, Achille e famiglia, i fratelli don Luigi, Nino, Pippo, la sorella Emilia e famiglia e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo alle ore 14,30 di mercoledì 31 agosto partendo da Largo Orbassano 77. La presente serve anche di ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi è mancata

Olga Milardi in Gherardi

Angosciati ne danno il doloroso annunzio il marito Giovanni; i figli Fernanda ed Alberto; il papà Fernando; il fratello Tino e parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 31 c. m., alle ore 17,30, da via Sebastiano Grandis 14.
Cuneo, 31 agosto 1955.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Magnani

Desolati ne danno l'annuncio: la moglie Pierina Dieni; la figlia Carla col marito Giuseppe Beggere; cognati e parenti tutti. I funerali oggi 31 corr., alle ore 10,30, da via Cuneo 30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' tornata tra gli angioletti

Mirella Bottazzi
di mesi 16

La piangono inconsolabili la mamma, il papà, i nonni, la madrina, il padrino ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Perrero 12. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Corrado Orilia

Ne danno il triste annuncio la moglie e i parenti tutti.
Napoli, 30 agosto 1955.

A un anno dal tragico destino che l'ha privata del suo caro

Camillo Tallone

la famiglia, con uguale dolore e maggior rimpianto, Lo ricorda a quanti gli vollero bene. Le Sante Messe verranno celebrate alle ore 10.30 di giovedì 1° settembre nella parrocchia di San Giovanni Remigio in Carignano.

Nel trigesimo secondo anniversario della dipartita dei loro venerati Genitori

Edoardo e Maria Tortia

le figlie, con infinito rimpianto ed amore, Li ricordano a quanti Li conobbero e Li amarono. Giovedì 1° settembre S. Messa in suffragio nella cappella Istituto S. Natale (corso Francia 180), ore 8.

Nel trigesimo della scomparsa del

Dott. Mario Rivotti

la famiglia, con amore e [...] immutati, ricorda il suo [...] a quanti Gli vollero [...] Messa di trigesimo sar[à] nella chiesa parrocchi[ale] [...]ro (Biella) alle ore 9,[...] [set]tembre.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/20931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 20 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto [illegible] della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non [illegible] se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBISOGNANDOVI argani betoniere, lavavagliarisi, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telef. 682-912. Rateazioni.

ALESATRICE [illegible] mandrino 36 ottime stato curatore liquida. Telefonare incaricato 22-661. R4447

BITUMATRICE 1000 litri nuova vendesi occasione. Rosso, via Colombo 24 Torino.

COMPRA vendita materiali edili serramenti legnami macchinari. Piazza Alberto 5, telef. 29-505. 7297

ELETTRICITA' minuteria, forniture ingrosso minuto. Guidetti, corso Vittorio 24. Telefonare 47-286. 6731

LANIERE sincale, nere cucinlale nuove e occasioni vende Cay. Tassoni 20, telefono 70-081. 3600

LIQUIDIAMO torni paralleli da metri uno a metri sei, piallatrice metri sei, limatrice, frese, sega elettrica. Telefonare n. 12; saldatrici elettriche, utensileria ed attrezzatura varia. Morbidelli, Saluzzo 20. Telef. 61-678. 7812

OCCASIONE vendo torni trapani seghetti freno parancht [illegible] utensileria [illegible] per torni. Tabacchi Re Umberto, 63 Torino. R6037

OFFICINA liquida tornio revolver, parallelo, seghetto. Doglio, Cassini 30, telefono 581-065. R9102

ROTTAMI, tondino, acciaio, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 48, tel. 290-907

TORNI, motopompaggio, compaggio, limatrici, trapani, trancia vende, via Bava 41. 19411

TORNIO lunghezza 1000 altezza 200 vera occasione vendesi. Telefonare 697-852.

VENDO autogranaiolo [illegible] a nuovo con forte lavoro. Guida, Frazione Tetti Peretti, Carignano. 30170

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

AVENDO macchina cucitaglia, eseguisco qualsiasi lavoro. Telefonare 681-330, pomeriggio. 36217

CODICI tutti mondiali, decorazione accurata alloggi, interpellatemi senza impegno. Geometra Garino, tel. 770-336, 26-428.

ORIGINALI prodigiosi «Paccioli» ristabilizzatori conservatori dell'occhio. San Massimo 45, ENAL Museo. 5148

SALVATE le pareti della vostra casa! Coprifermo Alpina. Telefono 32-400.

SARTA donna a postintonia riceve lavori a domicilio. Scrivere Vescovi, Santa Chiara 2. 36966

SARTO produzione accuratamente giacche domicilio. Scrivere cassetta 4273, SPI, Torino. 36060

TEI installati curatore ogni applicazione: televisione avvolgimenti aggiorie mobili carpenteria con. Telefono 50-535.

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A Porta Nuova profumeria, pelletteria, calze, negozio avviatissimo cedesi ritiro commercio 5.000.000. Acchiardi, Settembre 56. 7890

ABBIAMO centralissimo negozio lubrifiere idraulico, laboratorio, cedesi causa salute. Pinaoro, Garibaldi 5. 6195

ABBATTO forrellatione, cassetteria, armeria, qualunque altro genere cedesi negozio via Garibaldi con alloggio. Acchiardi, Settembre 56. 7890

AFFARE! Causa matrimonio cedesi bottiglieria caffè giochi bocce. Tel. 30-546.

AFFARONI mercerie centralissime moderna 1.300.000. Pasticcio generale 1.000.000. Telefonare 41-076. 36027

AGENZIA Roma, Corte d'Appello 2, telefono 46-415, dispone garanti per commestibili bar torrefazioni caseificio. [illegible]

ALBERGO ristorante 22 camere piena efficienza, vera occasione, urge cedere causa scioglimento società. Facilitazioni pagamento. Scrivere SPI, cassetta 75-Q, Saronno. 16307

AFFARONE cedesi avviato negozio di colori. Telefonare ore ufficio 559-491.

AFFIDASI gelateria avviatissima ospiteria centrale. Referenze. Scrivere cassetta 4186 SPI, Torino. 56918

AFFITTASI negozio elettrodomestici rilievo materiale, licenza. Telef. 535-592.

ANTICA ditta ingrosso carta-chincaglieria, articoli fumatori vasta clientela avviatissima cedesi motivi famiglia 6.000.000. Trelin Immobiliare Torinese, Cibrario 12.

ATTENZIONE! vendo od affitto officina con o senza attrezzatura per carpenteria pesante mq. 6500. Morbidelli, Saluzzo 20. Telef. 61-672. 7812

AUTOFFICINA rimessa dieci macchine licenza autonoleggio avviatissima cedo motivi salute 1.500.000 trattabili. Telefonare 391-491. 36904

AUTORIMESSA officina riparazioni, con alloggio, cedesi 3.800.000. Arco, telefono 687-568. 5554

AVVIATISSIMA moderna latteria acquabibite gelati cedesi. Scrivere cassetta 7086, SPI, Torino. 36466

BOCCA, Corte d'Appello 2, tel. 46-415. Affarone drogheria zona popolarissima motivi salute cedesi. 8720

BOTTIGLIERIA motivi salute cedesi cambiasi terreno alloggio commissione. Pietro Micca 5, Bersano. R3015

CAFFE' bottiglieria, incasso garantito 36.500 giornaliero cedesi urgentemente 3.800.000. Frena, Mercanti 3. 6707

CAUSA partenza cedesi drogheria centrale avviata. Telefonare 520-755.

CAUSA salute urgentemente cedesi avviatissimo negozio radio-elettricità. Telefonare 761-171. 30136

CEDESI avviata officina piccola carpenteria. Scriv. cassetta 9808, SPI, Torino.

CEDESI avviata sartoria. Tel. 305-075.

CEDESI avviata trattoria familiare dintorni di Biella. Scrivere cassetta 4262, SPI, Torino. 36060

CEDESI caffè gerenza, miti pretese. Telefonare 73-688.

CEDESI cavallughi con alloggio e commestibile con alloggio. Telefon. 694-781.

CEDESI pensione cinema 7.000.000. Maina, Bellesia 7. 36012

CEDESI in Aosta, magazzino mobili con avviamento, permuterei anche con piccolo alloggio Torino. Rivolgersi Coggiola, Piazza 7, Torino, telef. 52-226. 35624

CEDESI latteria ben avviata. Tel. 582-411

CEDESI miglior offerente pasticceria avviatissima alloggio. Telefon. 52-205.

CEDESI negozio abbigliamento condizioni centralissimo. Telefonare 530-906.

CEDESI negozio con retro, adatto qualsiasi genere. Mercati Nuovi, via Giordano Bruno 180. 35709

CEDESI negozio pettinatrice paraggi Stazione piccolo mensile 17.000. Tel. 590-[illegible]

[illegible] negozio vuoto con licenza [illegible] Telefono 684-530. 30815

[illegible] grande passaggio con [illegible] Telefonare 773-128.

[illegible] bar, bottiglieria con alloggio, [illegible] Frassino ACIT, Verdi 27.

[illegible]

CENTRALISSIMO cedesi uffici arredati con telefoni. Telefonare 41-459 ore ufficio

CENTRO importante ricca cedesi avviato redditizio negozio articoli radio elettricità elettrodomestici. Telef. 50-564.

CERCASI famiglia 3-4 elementi gestione spaccio cooperativa, cauzione. Scrivere cooperativa Cossa. 32910

CERCASI gerente chiosco frutta verdura ottima posizione. Telefonare pomeriggio: 54-751. 36063

CERCASI negozio pollinatrice con alloggio. Tel. 306-552. R9002

CERCHIAMO soci finanziatori costituenda società sfruttamento brevetto mondiale costruzioni edili. Scrivere cassetta 2253, SPI, Torino. R4513

CERCO un milione, garanzia doppia, interessi discutendo mensili. Scrivere cassetta 2306 SPI, Torino. R5449

CERCO 300.000 ottimo interesse garanzie. Scriv. cassetta 2241, SPI, Torino.

CHIOSCO giornali corso Francia km. 10 Torino [illegible] gerenza vendo cambio con muri. Telef. 772-643. 30176

CINEMATOGRAFO zona Casale 300 posti unico paese urge cedere 2.000.000. Barbieri, Pomba 2. 35606

CLINICA attrezzatissima, docente titolare, città riviera, 26 camere, servizi, dipendenza personale, parco, vendesi compresi muri. Scrivere cassetta 1165, SPI, Torino. Cestinansi anonimi. 3306

COMMESTIBILE con alloggio ottima posizione cedesi. Corso Giulio Cesare 160.

COMMESTIBILE lussuoso, alloggio centrale, forte incasso, grave motivo salute, cedesi 3.000.000 trattabili. Quirico, Carlo Alberto 41. 6182

CONFETTERIA-pasticceria forno, importantissima, posizione prim'ordine, forte reddito, alloggio, cedesi, ritiro. Occasione. Acchiardi, Settembre 56. 7890

DISPONGO macchinari attrezzatura completa produzione pasta fresca, affini; farei combinazione con persona disponga locale. Telefonare 47-529. 30060

DROGHERIA centralissima 200.000 giornaliere dimostrabili cedesi motivi famiglia. Pizzorno, Po 12. 7906

DROGHERIA-profumeria centralissima, [illegible] forte incasso, luogo utile, cedesi urgentemente causa decesso. Acchiardi, Settembre 56. 7890

DROGHERIA via Nizza cedo 2.000.000 causa urgente partenza. Telef. 61-162.

ELEGANTE bar bottiglieria nuova attrezzatura urge cedere causa decesso. Pizzorno, Po 12. 7906

FACILITANDO cedesi laboratorio tintoria oppure cercasi persona disposta collaborare. Telefonare 70-607. 35772

FERRAMENTA cedesi eventualmente permutasi con alloggio. Telefonare 298-254 ore serali. R9162

FERRERO, Vanchiglia 13, cedo caffè modernissimo zona Mercati Nuovi 4.900.000; bottiglieria superincassiei 1.700.000; lavanderia moderna, ammobiliato, forte lavoro, 550.000. 35798

GABETTI, XX Settembre 17, cede primaria drogheria, centralissima, avvenire assicurato, alloggio, [illegible]

GENOVA. Avviata merceria cedo complessive 3.000.000. Scrivere Brandone, Porta Soprana 20, int. 2, Genova.

LATTERIA [illegible] 240 cedesi 4.300.000; altra con annessa proprietà muraria 4 [illegible] 7.800.000. Frena, Mercanti 3.

LOCALE centralissimo su strada adatto ufficio commerciale rappresentanze cedesi. Pizzorno, Po 12. 7906

MAGLIFICIO, con telai circolari per lavorazioni speciali e jersey in piena attività, forte lavoro, cedesi causa salute. Scrivere cassetta 4246 SPI, Torino.

MEDICO titolo avviatissimo abitazione cedesi riviera Genova. Casella 31 V, SPI, Genova. 14683

MODERNO avviato negozio pettinatrice cedesi zona Campidoglio grande avvenire, possibilità abitazione, condizioni convenienti. Telefonare dopo ore 20 al 762-179.

NEGOZIO pasticceria laboratorio centrale occasione cedesi. Scrivere cassetta 2307, SPI, Torino. R4666

OCCASIONE drogheria non avviata cedesi zona centro per decesso proprietario. Telef. 264-096. 36683

OFFICINA lavorazione lamiera [illegible] avviatissima cedesi, ecc. Telefonare 694-069. R3004

PANETTERIA città forno elettrico nuovo, lavorazione 200 in negozio, cedesi occasione causa malattia 4.500.000. Frena, Mercanti 3. 6707

PANETTERIA, forno elettrico, quintali tre, cedesi 5.800.000. Facilitazioni pagamento. Cavallera, Saluzzo 21. 3602

PANETTERIA zona [illegible], lavorazione 120 kg., cedesi occasionalissima 950 mila. Frena, Mercanti 3. 6707

PANIFICIO angolare cedesi causa cattiva gestione, prezzo realizzo. Pizzorno, Po 12. 7906

PANIFICIO cedesi centro Moncalieri con alloggio, 4.500.000, trattabile. Rivolgersi via Gaito 3. Telef. 670-511. R9022

PANIFICIO zona signorile forte vendita pane pasticceria comodo alloggio urge cedere. Pizzorno, Po 12. 7906

PASTICCERIA bar zona P. Nuova con superincassiei 5 vetrine grandioso negozio e ampio laboratorio bene attrezzato alloggio 4 camere con bagno, cedo, trattasi [illegible]. Scrivere cassetta 2311 SPI, Torino. R4305

PENSIONE centrale signorile, elevato reddito dimostrabile, cedo Arco, telefono 687-558. 5554

PER rilievi cassioni affittanze ricordate antica Agenzia Pelitti, Santa Giulia 2. 7395

PETTINATRICE cedesi camera abitabile; altro persona pettinatrice manicure abilissima. Telef. 43-312. R4066

PETTITI, Beccaria 2 rileva carbonerie latterie tabaccherie bottiglierie pasticcerie.

REDDITIZIA pensione centrale cedesi causa malattia, eventualmente gerenza. Telefono 552-085. R4600

RILEVEREI esportazione vini oppure bottiglieria redditizia. Scrivere cassetta 4272, SPI, Torino. 35974

RISTORANTE buffet centralissimo, sicurezza, attrezzato, investimento familiare, cedo. Telefonare 50-731. 5594

RIVENDITA pane centralissima 180 chili, alloggio, cedesi occasione. Barbieri, Pomba 2. 35610

RIVENDITA pane kg. 180, alloggio cedesi occasionalissima 4.000.000. Frena, Mercanti 3. 6707

SANREMO centralissima signorile pensione «Iris», via Roma 179, primo piano, arredamento nuovo 14 letti, molto lavoro, vendo 5 milioni trattabili.

STUDIO dentistico, decennale, 50 km. Torino, zona industriale, cedesi od affittasi causa malattia. Scrivere cassetta 7086, SPI, Torino. 35974

TABACCHERIA centrali, alloggio, 450-500.000 lavoro settimanale. Cediamo prezzo d'occasione. Quirico, Carlo Alberto 41. 6182

VENDESI negozio e laboratorio di maglieria. Telef. 290-346, 591-518 Torino.

VENDESI panetteria forno elettrico, richiesta 4.700.000. Telef. 297-025 pomeriggio. R4480

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A basso [illegible] alloggi nuovi liberi soleggiatissimi 1.250.000, 1.450.000, 1.600.000 1.700.000, corso Francia 406 Aeronautica.

A basso prezzo vendiamo alloggetti camera e cucina, 2 camere e cucina, 245 mila vano. Affarone. C.so Orbassano 112. Visite mercoledì, giovedì, venerdì, sabato ore 17-18,30. 9866

A buone condizioni vendiamo casette villette: 1.190.000 collina Canavese tra camere, giardino; altra 4 vani 400 metri cintato: 1.725.000; altra vicinanze Torre Pellice 2 camere cucina cantina [illegible] interrati: 1.250.000 affarone. Trotta Angiolo, Nizza, 9. Telefono 682-[illegible]

A rate mensili di lire 20.000 vendesi terreno fabbricabile lire 500-700 al mq. zona soleggiata, ventilata, piano sviluppo, servizi, comodità, lotti 500-750 mq. Podarello, Cantiere via Regione Rovere, Volpiano. Telef. 530-280. 70314

ABITABILE ottobre vendiamo zona Francia (capolinea tram 6) alloggi 1-2 camere servizi facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 30. 3621

ABITABILE subito alloggio signorile vicinanze giardini reali tre camere cucinetta termo bagno ascensore vendesi 2.975.000. Visita 16-18. Telef. 61-843.

ABITABILE subito vendesi direttamente semicentrale tre camere servizi, Telefonare 650-362. 9150

ABITABILI subito vendiamo abbastanza corso Tassoni alloggi 3 camere tinello cucinino. Mutuo et lunghe rateazioni pagamento. Domus, Garibaldi 30. 3621

ABITABILI subito vendiamo corso Sommeiller alloggi signorili 1-2 camere servizi. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 30. 3621

ACCHIARDI, Settembre 56, vendo terreno viale XXVI Aprile, soleggiato, panoramico, lungo fiume, lotti mq. 300. 7890

[illegible] alloggi signorili nuovi, [illegible] Telefonare ore pasti 37-243

[illegible] alloggio entro [illegible] 5-6 camere, professionista, [illegible] Acchiardi, Settembre 56. 7890

[illegible] nuovo centralissimo [illegible] 4268, SPI, Torino.

ACQUISTEREMMO casa moderna per impiego 30-50 milioni. Massima urgenza, serietà. Acchiardi, Settembre 56.

ACQUISTO alloggio 4-5 camere servizi preferibilmente casa fabbricazione prebellica dettagliare località prezzo, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 4302, SPI, Torino. 36156

ACQUISTO cascina 30 giornate irrigue provincia Torino, impiego capitale. Scrivere cassetta 1134, SPI, Torino. 5564

ACQUISTO terreno fabbricabile zona Piazza Rivoli adatto magazzeno costruzioni edili 40-50.000 mq. pagamento contanti. Foletti, Giolitti 4. 7136

AFFARE! Alloggio 2 camere tinello cucinino termo bagno ascensori, libero. Telefonare 50-545. 381

AFFARE! Muri negozi latteria, macelleria, salumeria, in blocco o divisi, vendo 5.400.000, reddito 660.000 annuo. Agenzia, Cavour 7. 5029

AFFARONE vendo [illegible] camera cucina secondo piano occupato; idem libera quinto piano reddito 144.000 annue 1.625.000. Telefonare 43-664. 36031

AFFARONE vendo 1 milione buona casa soleggiata luce acqua corrente, bel paese collinare tutte comodità km. 18 dopo Asti; 7 camere complessive 3 pertinenze granaglie, stalla nuova, portico, cantina, fienile, buon pollaio (eventualmente ammobiliata). Telefono 25-291.

ALLOGGETTO 2 camere cucina entrata (Valentino) vendo libero 2.000.000. Telefonare 52-546. 30110

ALLOGGI blocchi due camere cucina, vendonsi San Salvario. Ares. Tel. 587-308

ALLOGGI blocchi 2-3-4 camere servizi fronte Motovelodromo, possibilità unico alloggio nove camere doppi servizi termo centrale vendonsi. Scrivere cassetta 7085, SPI, Torino. 35696

ALLOGGI convenienti 2 camere cucina servizi ascensore termosifone vendonsi, Principessa Clotilde 74, ore 17-18, telefono 290-474. 151

ALLOGGI signorili, confortevoli, 1-5 camere, servizi, prezzi, vendonsi. Corso San Maurizio 30 bis. 3473

ALLOGGI signorili, nuovi, incantevoli, vendo 2-3 camere, servizi, zona Francia, Mattei 309. Visite 17-19. Telef. 41-767.

ALLOGGI 2-3 vani servizi (blocchi) vendonsi corso Lecce 86. Costruzione solida antiguerra. 36121

ALLOGGI 3-4 camere, occupati, vendo. Visite 16-18. Vanchiglia 19. 7248

ALLOGGIO corso Umberto 3 camere cucina vendesi, libero subito. Acchiardi, Settembre 56. 7890

ALLOGGIO due camere cucina cantina Boringhieri, libero vendo. Telef. 34-671.

ALLOGGIO libero 2 camere cucina mq. 120, via Garibaldi, vendo. Scrivere cassetta 4717, SPI, Torino. 35920

ALLOGGIO signorile 4 camere servizi, mq. 200. Mauriziano, vendiamo. Gillio, Passalacqua 6. 9087

APPARTAMENTINI signorili 1-2 camere, tinello, [illegible], vendonsi liberi abitazione palazzo antiguerra, tutti comfort, via Cialdini 26, visite 17-19. 3501

APPARTAMENTO libero presto, signorilissimo, corso centrale, garage, vendesi. Telefonare 51-400. R4600

ATELIER palazzo signorile, salone, vendesi alloggio 180 mq. Telef. 582-016.

BELLA posizione periferica, Madonna Pilone, comodissima tram, privato vendo 2.000.000, modesta casetta composta due alloggi, uno libero (tre camere). Telefonare 384-178. 36070

CAMERA cucina, libero abitare, acqua giardinetto adatto costruzione laboratorio superficie 65 mq., vendesi 850.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 70117

CAMERA indipendente, acqua, soleggiata, 1° piano, zona corso Dogliotti, vendesi 656.000, libero subito. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 70117

CASA nuova corso Francia, Borgata Leumann vendesi alloggio tre camere tinello cucinino bagno, lire 3.100.000. Telefonare pasti 294-040. 36026

CASA nuova vendesi alloggio camera tinello cucinino bagno lire 1.750.000, corso Francia, Borgata Leumann. Telefonare 31-783, pomeriggio. 36024

CASA 12 alloggi 10 autorimesse vendesi facilitazioni. Pietro Micca 5, Bersano.

CASA 20 camere reddito 11% vendo 12.800.000. Strada Bassola 40, telefono 691-096. R4027

CASA 24 camere, 2 garage, zona fabbricabile 500 metri Fiat Mirafiori, reddito 140.000 mensili, vendo 22.500.000. Telefonare 398-987. 8661

CASA 24 camere alloggetti vendo 18 milioni 500.000. Pietro Micca 5, Bersano.

CASA 34 camere parte libera sopraelevabile vendesi 15.000.000. Tel. 46-462.

CASCINA pressi Saluzzo [illegible] civile, giornate 14 circa, frutteto, orti irrigabili castagneto boschi. Bella posizione 4.000.000 trattabili. Permuterei anche alloggio blocco Torino. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 3962, SPI, Torino. 36155

CASCINA 7 giornate, vicino fiume irrigabile, 400 piante pioppi, vigneto, 5 camere rustiche, acqua, luce, forza, 30 km. Torino, richiesta 4.900.000, urge vendere. Telefonare 790-907. 8651

CASE da reddito zona Parella camere 40, pronte subito, ascensore, palchetti, alloggi piccoli, vendonsi convenientemente. Telefonare 790-678. 4569

CASE nuovi, mutuato, reddito 10%, 34-40-54 camere, vendonsi 700-550.000 per camera. Cereali, A. Doria 15. 8449

CASETTA 2 camere, laboratorio, 1000 mq. terreno fabbricabile possibilità 30 camere, zona Venchi Unica, vendesi 2.500.000. Frena, Mercanti 3. 6707

CENTRALE, angolare su corsi, signorilissimo 6 camere, salone, doppi servizi, mq. 240. Vendiamo. Gillio, Passalacqua 6. 9087

CERCO casa 10.000.000-30.000.000, civile o popolare, qualunque zona. Telefonare 537-744. 3033

CERRATO, Bertholet 19, telef. 680-070, vende via Giordano Bruno palazzo nuovissima costruzione, alloggetti 1-2 camere, tinello, cucinino, prezzi ottimi, mutuo [illegible] rimanenza rateazioni fino 3 anni. Visite 15-17. 3561

CIBRARIO 46, alloggio 3 camere tinello, cucinino occupato, quarto piano, vendo. Doglio, telef. 56-077. 6515

CITTA' Giardino Mirafiori vendonsi lotti [illegible] costruzione villette case, locali fabbricati da mq. 520 a 1866 lire 3200 mq. [illegible] 352-346. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 3362

COMPRO casa 20-30 camere anche con affitti bloccati. Esclusi mediatori. Scrivere [illegible] 1153, SPI, Torino. 30310

CORSO Casale 337 vendonsi alloggetti 1-2 camere, cucina, liberi [illegible]. Telefonare 630-078. 3501

CROCETTA, vendo muri negozi, liberi, adatti panetteria latteria macelleria commestibili, vini. Prezzi ragionevoli. Telefonare 391-836. 3679

DEFINIZIONE frazionamento vendo alloggi 2-3 camere, servizi. Visite 16-18. Talucchi 42. 7246

DON Bosco 86, vendonsi locali liberi ed occupati adibibili uffici magazzini ingresso abitazione. Occasione. Telef. 687-162.

FILADELFIA 36, campo Torino, alloggi nuovi liberi e di reddito, termo bagno ascensore, vendo. Pomeriggio, Doglio, telefono 56-077. 6515

GABETTI XX Settembre 17, vende negozio su corso [illegible] posizione meravigliosa, [illegible] diversi generi, 4.900.000 mutuo, condizioni pagamento. 8888

GARAGE [illegible] liberi vendo, corso Spezia 53, pomeriggio Doglio, telef. 56-077. 6515

GRANDIOSO alloggio su piazza centrale vendesi 12 camere, [illegible] doppi, termo, bagno, adatto pensioni, scuole, uffici. Telef. 52-601, pom. [illegible].

IFIT, S. Quintino 4 bis, telef. 52.000 vende centralissimi negozi, alloggi liberi ed occupati. 9097

IFIT, S. Quintino 4 bis, tel. 52-000, vende, zona Vanchiglia, alloggi signorili 2 camere, servizi mutuati 5. Paolo, rateando 24-36 rate. 9087

IMPRESA geom. Ruggero progetta, costruisce piccoli fabbricati, ville. Telefono 32-216. R4431

IN casa nuova, alloggio 2 camere, piccola cucina, bagno modernissimo, termo, telefono, libero ottobre, vendesi 2.300.000 Scrivere cassetta 4136, SPI, Torino.

INDUSTRIALE acquisterebbe alloggio 3 camere cucina servizi paraggi Francia, Crocetta, pagando mensilmente 50-60 mila. Scrivere cassetta 2299 SPI, Torino.

LARGO Orbassano, vendesi alloggio nuovo 4 camere, cucina, servizi, libero subito; altro uguale affittato 25.000 mensili. Telefonare 650-970. 3501

LIBERI ottobre vendonsi 2-3 camere, Asti 20 ore 16-18. 36233

LOANO, via Aurelia 22, impresa Mottaiola vendo alloggi vista incantevole. 36710

LOTTI terreno a Mirafiori mq. 533-533-651-1056 vendonsi L. 2000 mq. Telefonare 391-966, Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 3362

LUSSUOSI alloggi grandi negozi et magazzeni pronti subito, vendonsi S. Quintino 26. Visite 14-18. 36925

MODERNI alloggi affittati alto reddito: uno, due camere servizi, vendonsi, v. Po[illegible] 1. Telefonare 587-[illegible].

NEGOZI, magazzini, alloggi 1-2-3 camere, cucina, bagno, decorati, prezzi, vendonsi. Via Nizza 205-209. 3097

NEGOZI nuova costruzione via Sant'Ottavio 27 ang. San Maurizio vendonsi.

OCCASIONE garage capacità 20 macchine, una camera, vendesi muri, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 4300 SPI, Torino. 36057

OCCASIONE: San Paolo, due camere libere, volendo reddito 120.000 annue, vendo 1.000.000. Altre due occupate 700.000. Agenzia, Cavour 7. 5029

OCCASIONE, via Lucento 13 bis vendesi piano terreno mq. 100 locale occupato adatto bar negozi 4 aperture su strada L. 2.800.000. Trattasi Doglio. Tel. 56077.

OFFICINE laboratori luminosi su strada mq. 70 liberi Campidoglio vendonsi. Doglio, telef. 56-077. 6515

PELLICE 19 vendonsi alloggetti 2 camere, cucina, pronti fine settembre. Telefonare 656-070. 3501

PORTA Nuova, Madama Cristina 2, vendonsi alloggi liberi ed occupati [illegible] [illegible], servizi, termo, ascensore, negozi abbinati. 36083

PORTA Nuova in palazzo antiguerra, zona commerciale, vendo grandiosi negozi, alloggi, liberi ed occupati. Mazzini 4, ore 16-18. 3087

PORTA Nuova vendesi, per divisione ereditaria, alloggio libero 5 camere disimpegni termo, Telefonare [illegible].

PORTA Palazzo, alloggi nuovi camera cucina termo bagno ascensore, corso Giulio Cesare 36. Pomeriggio, Doglio, telefono 56-077. 6515

PRESTITI concedonsi rapidamente contro garanzia ipotecaria. 1772, San Quintino 4 bis. 7761

PRIVATO vende casa finita dicembre lire 34.000.000, alto reddito. Telef. 796-080.

PRIVATO vende fine alloggi grandiosi nuovi, due camere tinello. Tel. 721-443

PRIVATO vende urgentemente 2 camere cucina termo bagno, Madonna Campagna. Telefonare 394-979 ore 10-12, 16-18.

STABILIMENTO nuovo moderno, alloggio, capolinea tram, libero vendesi occasione. Barbieri, Pomba 2. 35605

STABILIMENTO corso Moncalieri, Fioccardo, mq. 330 terreno 1200 vendesi, affittasi. Scriv. cassetta 2342, SPI, Torino.

STABILIMENTO luminoso uffici forza luce riscaldamento mq. 1200 San Paolo vende Doglio, piazza Castello 9. Telefono 56-077. 6515

STABILIMENTO moderno centrale libero subito attrezzatissimo vendesi causa trasferimento. Foletti, Giolitti 4. 7136

TERRENO agricolo 10-20 giornate acquisto zona Poirino. Scrivere cassetta 2225, SPI, Torino. R3906

TERRENO fabbricabile acquisterebbe direttamente seria impresa esclusi intermediari. Telefonare 396-328. 8581

TERRENO grande appezzamento adattissimo uso industria o frazionamento in frazionamento, di sicuro avvenire, situato tra Fiat, Sola, Riv, Michelin, Pirelli, vendo realizzando pagamento, o parte in permuta casa libera L. 1400 mq. Scrivere casella 1170, SPI, Torino. 9062

TERRENO ottima posizione zona villette Parella vendiamo, mutuo. Trivero 17.

TERRENO prettamente industriale vendo mq. 20.000 da maggior appezzamento zona Settimo. Telefonare 656-360 ore pasti. 9062

TERRENO via Brandizzo fabbricabili circa 100 camere in due lotti, vendo direttamente 12.000.000. Telef. 281-006.

TERRENO 3 lotti, magnifica esposizione collina, strada asfaltata tutti servizi, adatti villa mq. 797-1017-1861, vendonsi L. 3000 mq. Telefonare 362-846, Ufficio Tecnico. Corso Vittorio 2. 9362

[illegible] via Medici alloggio 3 camere cucina, ascensori. Telefonare 58-561.

VENDIAMO affittiamo appartamenti moderni 4 vani villa piemontese. Telefonare 536-612. 2760

VENDO alloggio libero 3° piano camera tinello cucinino, ascensori. Telefonare 31-478 ore 19-22. 30168

VENDONSI 2 camere servizi libero subito via Aosta 11. Telef. 292-224. R3000

VIA Garibaldi camere 6 libere 5.600.000, capolinea 14 convenientissimi alloggi alloggetti vendesi, Pietro Micca 5, Bersano. R4092

VIA Juvarra, portici, vendo 4 vani camera, cucina, termo, bagno, ascensore, libero ottobre. Telefonare 291-833. 5679

VIA Millio 35, vendonsi alloggetti camera, tinello, cucinino, servizi, liberi ottobre. Telefonare 656-070. 3501

VIA Saint Bon 44, vendesi alloggio, piano rialzato, due camere servizi, cantina conveniente, Rateazioni. R4320

VIA Ulnio 2 camere libere [illegible] 330.000. Visite 17-19. [illegible]

VILLA signorile Valentino ogni comodità 8 camere doppi servizi vende proprietario. Telefono 64-880. R4437

VILLETTA tre camera, cucinino; ampio seminterrato; zona collinare, panoramica; 1500 metri dal tram; vendesi 2 milioni 300.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria n. 5. 70117

ZONA Lingotto tre camere cucina, libere subito vendesi. Telefonare 84-601.

550.000 casetta libera, quattro camere, mobilio; casa libera, 5 camere, giardino, 2.000.000; alloggetto libero termosifone, bagno, vendo, oppure affitto. Bussino, Po 21. 35936

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO locali adatti industria, magazzino laboratorio negozio ufficio. Immobiliare Torinese, Cibrario 12. 8538

ABBIAMO locali adatti officina, laboratori, magazzini, uffici. Disavino, Morgari 11.

AFFITTANSI locale due laboratori mq. 30, seminterrato 56. Telefonare 73-227.

AFFITTANSI locali adatti officina o magazzino e ampio cortile con tettoia. Uxeglio 23. R4277

AFFITTASI due negozi solo ammobiliamento abitabili, Russo, Corso Orbassano 78. 35940

AFFITTASI laboratorio mq. 160 con vetrine, ufficio, cantina. Valentino Carrera 59. 36058

AFFITTASI locale industriale mq. 40, volendo separatamente alloggio due camere bagno. Telefonare 84-172. 36015

AFFITTASI locale 80 mq. circa via Sabaudiano 76, acqua luce forza.

AFFITTASI magazzino nuovo mq. 200 zona Mercati Nuovi. Telefonare 679-019.

AFFITTASI negozio nuovo zona Apollo. Telefonare 397-125 pomeriggio. 36036

AFFITTASI negozio vicinanze Tribunale due aperture su strada. Tel. 43-454 ore ufficio. 36139

AFFITTASI seminterrato luminosissimo, per attività attenzione. Tel. 297-526, pomeriggio. 36086

AFFITTASI tre locali magazzino laboratorio telefono luce forza. Michelotto, Orbassano 187. 30085

AFFITTASI via Grassi 12 negozio con retro. Telef. 656-070. 3601

AFFITTIAMO locali centrali fondo bordelle vicinanze Porta Nuova mq. 140 adatti uffici magazzini. Tel. 62-969 ore pasti.

AFFITTO locale uso ufficio zona Vanchiglia possibilità alloggio libero subito. Telefonare 86-971. 36127

ARTIGIANO lavoro silenzioso cerca piccolo locale zona Vanchiglia. Tel. 86-504.

BARRIERA Milano, affittasi negozio con retro abitabile e magazzino mq. 50. Telefonare 290-575. 36654

CASCINA libera San Martino, ventina giornate cerca affittare o avremo mezzadria parziale. Scrivere Testa Piero, Colombero Torinese. R3070

CERCO locale mq. 20 circa per uso officina silenziosa paraggi barriera Nizza. Telefonare 294-697 ore pasti.

CROCETTA affittasi stabilimento nuovissimo 1100 mq. unico salone. Trattarsi uso magazzino, deposito. Telefonare Danile 46-573. 7813

FABBRICATO uso industriale, località condomini Torino, 400 mq. coperti, 300 mq. terreno, 2 camere, cantinato, telefono, energia elettrica, affittasi. Scrivere cassetta 4271, SPI, Torino. 35548

IN nuovo palazzo signorile centralissimo affittasi locali adatti importante ente uffici magazzini. Telefonare 535-655.

LOCALI luminosissimi piano [illegible] terreno affittansi via Nizza. Telef. 582-302.

VASTI locali centralissimi cedonsi possibilità rilievo attrezzature magazzino ingrosso tessili. Telefonare 47-984.

VIA Marinetti 36 impresa affitta negozi alloggi moderni. Telefonare 49-296.

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggi signorilissimi due camere servizi 15.000. Via Boccherini 3. 3355

ABBIAMO abitabile subito alloggio 15 mila, altri 17.000, 19.000, 20.000 diverse zone. Immobiliare Torinese, Cibrario 12.

ABBIAMO alloggetto Mirafiori 12.000, camera cucina S. Pietro 10.000. Alloggi diversi convenienti. Albertina 21. «Elite».

ABBIAMO camera cucina 12.000-14.000; camera servizi 16.000. Telef. 535-605.

ABBIAMO camere 8000. 1-2 cucine 10 mila, 12.000, 18.000. Disavino, Morgari 11. 7765

[illegible] alloggio camera cucina [illegible] qualunque zona. 580-975. 653-[illegible]

ABBIAMO 2-4-5-6 camere signorili ovunque. Disavino, Morgari 11. 7763

ABBISOGNA a dipendente Fiat camera cucina, alloggetto. Telefonare 31-597.

ABBISOGNAMO 2-3 camere cucina, altre 6-7. Telefonare 682-543. 7766

ABITABILE subito, affittiamo adiacenze Mercati Nuovi alloggio tre camere, cucina, servizi. Domus, Garibaldi 30. 3621

ABITABILE subito, affittiamo Mirafiori alloggio 3 camere tinello cucinino termo bagno. Domus, Garibaldi 30. 3621

ADIACENTE corso Tassoni, affittasi al presente alloggio padronale, otto camere, doppi servizi. Telefonare 47-274.

AFFITTANSI alloggetti vuoti centrali 12.000 mensili. Riva, via dei Mille 14.

AFFITTANSI alloggi due tre cinque camere servizi. Telefonare 53-681. 6183

AFFITTANSI alloggi signorili 4 camere e doppi servizi, stabile corso Francia 84. Telefonare 72-227. R3000

AFFITTANSI alloggi uno due tre camere, Ferrero, Re Umberto 1. 6673

AFFITTANSI alloggi 15.000, 17.000, 18.000, 22.000, altri 5 camere. Pettiti, Sacchi 2. 7308

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere. Telefonare 397-225 pomeriggio. 36080

AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4 camere servizi. Sacchi 14. 36144

AFFITTANSI camera cucina 12.000, 13.500, 15.000, 18.000. Agenzia, Germanasca 20. 36179

AFFITTANSI due alloggi camera cucina bagno via Vibò. Telefonare 84-172.

AFFITTANSI 3 alloggi 3 camere palchettate tinello cucinino servizi, alloggio 4 camere palchettate cucina tinello servizi due entrate, Baltimora 37. Tel. 34-300 dalle 14-20. 36127

AFFITTANSI 4 camere servizi angolare Sant'Anselmo-Berthollet (commerciale), ufficio, commercio, laboratorio, alloggio. Telefonare 550-[illegible].

AFFITTANSI alloggio camere 5, bagno, termo particolare. Telefonare 552-032.

AFFITTASI alloggio due camere cucina tutte comodità. Valentino Carrera 59.

AFFITTASI alloggio due camere grandi cucina e servizi, zona Fiat Lingotto. Telefonare 791-384. R4062

AFFITTASI alloggio nuovo signorile sul corso Francia (piazza Rivoli) due ampie camere tinello cucinino ripostiglio bagno ascensore, II piano, 22.000 mensili. Scrivere cassetta 4196, SPI, Torino.

AFFITTASI alloggio 4 camere e servizi bagno ascensore, piazza Carducci 136. Visibile 9-13, 15-19. Telefon. 76-521.

AFFITTASI alloggio 5 camere cucina bagno via San Secondo. Telef. 40-172.

AFFITTASI appartamentino ammobiliato 2 camere servizi 30.000, libero 1° settembre. Telefonare 772-304, dopo ore 13.

AFFITTASI Cabelo, rialzato 4 camere cucina servizi 25.000; tel 72-318 8,00-10,30

AFFITTASI, donna sola, camera cucina ammobiliato indipendente, prezzo modico, comodità. Via Belmonte 30, Realini. Visibile 12-14,30. 36196

AFFITTASI piccola mobilia persona sola, serie 7000 mensili 30.000 cauzione, cameraa 10.000 mensili 80.000 cauzione a spesi piemontesi. Tel. pomeriggio 329-[illegible].

AFFITTASI 4 camere cantina giardino 19.000. Strada Superga 363. [illegible]

AFFITTO vendo paraggi comandi, tre, quattro camere servizi. Telefonare 36-678.

ALLOGGETTO cercasi nuova costruzione, esclusi intermediari. Scrivere: mansarda Carpignano Rosettella Falletta (Asti)

ALLOGGETTO arredato, affitto aggiornato cauzionando, massime referenze. Telefonare 46-411. 36142

ALLOGGI centrali 3 camere servizi ingresso 25.000 mensili affitto. Tel. 41-517.

ALLOGGIO libero ad [illegible] soleggiatissimo; località Mauriziano, 5 camere, cucina servizi, 3° piano; termo centrale, affitasi. Telefonare 88-305. 36012

ALLOGGIO 2 camere cucina, ammobiliato, via Alba 16. Maisoco; visite 16-19.

ALLOGGIO 4 camere servizi termo telefono garage, cauzione. Beigio 136.

AUTOTRASLOCHI Pajerno, via Massena 31, telef. 528-218. Garanzia, prezzi modici; magazzino.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi città provincia personale specializzato, garanzia. Cigolari, telefono 385-168. R4401

CAPOLINEA tram 6, affittasi alloggi una due, camere servizi, [illegible], via Pogonda 1. R3063

CASETTA 4 camere affittasi camera cucina giardino cantina 10.000, vicinanze Mirafiori. Via Paolo Gaidano 107.

CERCASI affittare alloggio 5 camere, doppi servizi, zona tra via Po, corso Vittorio. Scrivere cassetta 2323, SPI, Torino.

CERCASI alloggetto due camere servizi, preferibilmente S. Paolo; esclusi intermediari. Scrivere cassetta 2330, SPI, Torino.

CERCO affittare camera, camera cucina, affitto aggiornato, referenze. Tel. 41-078.

CERCO affittare camera cucina, camere, sole, subito, alloggetti. Telef. 391-064.

CERCO affittare per ottimi inquilini camere sole, camera cucina, due tinello servizi. Telefonare 697-270. 36520

CERCO affittare San Paolo Crocetta due camere tinello cucinino servizi tre persone per ottobre. Telefonare 361-335.

CERCO alloggetto vuoto zona Statuto, S. Donato. Scrivere cassetta 4306, SPI, Torino. 36975

CERCO camera cucina qualunque zona disposto cauzionare. Referenze. Telefonare 537-542. 8872

CERCO una due camere con senza servizi qualunque zona. Telefonare 531-058.

CONIUGI anziani torinesi cercano camera cucina, e accessori. Telefon. 380-970.

CONIUGI soli media età cercano affittare alloggio 2 camere servizi termo preferibilmente precollinare. Telefon. 570-708.

CROCETTA affittasi subito alloggetto ammobiliato comfort. Telefonare 526-719.

DIPENDENTE Fiat cerca affittare camera cucina alloggetto cauzionando. Telefonare 528-005. 36902

DIPENDENTE Fiat serio cerca 2 camere servizi completi zona barriera Nizza, Lingotto, Mirafiori. Cauzionando. Scrivere cassetta 4265, SPI, Torino. 36903

DODICI rate mensili, decorazione accurata alloggi, case. Interpellateci senza nessun impegno. Geometra Garino, telefonare 770-336, 26-428. R4360

GABETTI, XX Settembre 17, affitta alloggi 1-2 camere, servizi, 14.000, 18.000.

INGEGNERE cerca alloggio signorile 6 camere. Telefonare 47-211 ore 21.

LIBERTTO, via Vigliani 222, affittansi alloggi due camere tinello cucinino termo bagno, 18.000, 18.000, 19.000, 20.000. Telefonare 600-187. R3068

LIRE 46.000 mensili affittansi otto camere servizi, zona centrale, prezzi subito. Telefonare 41-837. R3042

LUCENTO affittasi alloggio nuovo due camere cucina termo bagno. Tel. 578-175.

MILLEFONTI affittansi alloggi 2 camere tinello tutti servizi. Telefonare 48-526.

PINEROLO cerco in affitto o acquisterei due camere servizi. Scrivere carta identità 34.895.380, fermo posta, Alassio.

PROPRIETARIO affitta subito grandioso alloggio centrale piano nobile, 8 camere salone entrata cucina bagno doppi servizi due ingressi termosifone centrale. Telefonare 42-974 antimeridiane. 36159

PROPRIETARIO affitta 2 camere cucina entrata via Brescia (vicinanze SPA) L. 18.000. Telefonare 520-746. 36157

SPOSI cercano camera cucina 12.000 borgo S. Paolo e vicinanze, anticipo due mesi. Telefonare 33-987. R3002

STRADA Gruglisco 41, pronti primo ottobre, affittansi alloggi camera tinello cucinino bagno 12.000. Telef. 40-555.

UOMO anziano cerca camera possibilmente vuota presso famiglia persona sola. Scrivere cassetta 7084, SPI, Torino.

VIA Adamello 34, pronti primo novembre, affittansi alloggi camera tinello termo bagno 14.000. Telefonare 40-555.

VIA Boston 3 proprietario affitta alloggi 2 camere servizi, garage, prezzi ottobre. Telefonare 44-891, 52-026. 36760

VIA Fidia, affittansi alloggi 3 camere servizi, Capriolo. Mistrioudda 1. 3471

VIA Garibaldi, Statuto affittansi due camere cucina 22.000. Telefonare 51-844.

VIA Montepertica 3, pronti primo ottobre, affittansi alloggi 1-2 camere tinello termo bagno 15.000-18.000. Tel. 40-555.

VIA Pettinengo 12 affittasi alloggio camera tinello servizi 15.000, libero subito. Telefonare 40-565. 36131

ZONA piazza Rebaudengo affittasi camera cucina accessori 14.000. Telef. 578-367.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI Valle Aosta casa uso albergo o pensione, acqua corrente in casa, luce, 23 camere, garage, cantina, granaio, terreno e prato attiguo 4000 mq., altitudine 1050. Scrivere offerte cassetta 4257, SPI, Torino. 36115

ALASSIO, affittansi bello appartamento mobiliato servizi giardino offresi. Telefonare 41-086. 10096

CAMBIO appartamento mare con altra località termale dal 16 al 30 settembre. Ferrari, Certosa 45, Milano. 10095

DISTINTA signora accoglierebbe in [illegible] villa signorile bimbi, giovinetti bisognosi clima mite, ogni comodità, possibilità continuazione studi, eventualmente lezioni lingue estere, posti limitati, miti pretese, apertura 30 settembre. Prenotazioni Villa S. Giacomo, Cinque 14. Alassio

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

FINALMARINA. Ristorante «Centrale» pensione, sul mare. Ottimo trattamento. Settembre 1200. 9063

MARINTELLA Pieve Ligure. Pensione clima incantevole sul mare. Trattamento signorile. Condizioni speciali. Telefonare Genova 379-972. 3797

RIMINI, hotel Bellavista, sul mare, ogni comfort, bassa stagione 1200. 9042

VACANZE tranquille rigenerano organismi. Villetta soleggiatissima, 2200. Varazze: Ferro, Roncagno. 13080

VARAZZE Pensione «Paradiso» acqua corrente, cucina bolognese, 1000 tutto compreso. Tel. 73-327. 10040

VARAZZE, ristorante «Ligure» sul mare trattamento familiare, [illegible] settembre 1100. R10041

9 COLLEGI IST.SCUOLE L.70 p.p.

A buoni impieghi prepara seriamente Istituto Santa Teresa, esclusi meccanismi, veloci, pratici. Diplomi ministeriali. Collocamento allievi. Nuova sede, modernamente attrezzata, S. Teresa 15, telefono 527-844. 73096

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cimas» italiano le settembre nuovi diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità generale e meccanica. Via Roma 254, telef. 50-554.

COLLEGIO Scuola «S. Giuseppe», Rivoli. Sono aperte le iscrizioni per il prossimo anno scolastico: Scuola Elementare (classi III, IV, V), Scuola Media, Scuola d'Avviamento professionale tipo industriale. Telefono 338 Rivoli. 35364

«DIST» 1908-1955. Oltre nove lustri di esperienza didattica a beneficio di migliaia di allievi sono la più sicura garanzia per gli aspiranti all'impiego. Via Po 2. Telef. 47-878. 8418

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.50 p.p.

ALL'ISTITUTO Santa Teresa iniziano corsi: francese, inglese, tedesco, spagnolo, principianti, perfezionamento, lezioni, conversazioni. Tariffe moderate. Nuova sede: S. Teresa 15, telef. 527-844.

DIPLOMATO corrispondente inglese, impiegato [illegible] fiale americane traduzioni. Miti pretese. Scrivere cassetta 9087, SPI, Torino.

DISEGNATORE meccanico cerca lavoro domicilio. Telefonare 528-784, ore 10-12.

FRANCESE insegna signora francese specializzata bambini. Aosta, Doria 12.

MAGLIERISTA macchina 8/80 accetta lavoro domicilio. Scrivere cassetta 2315, SPI, Torino. R4389

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinto affittasi ammobiliata pied-à-terre, zona Sebastopoli. Telefonare 336-521.

A distinto bella ammobiliata signorile tranquilla 11.000, Vinzaglio. Tel. 531-637

A persona distinta affittasi bellissima ammobiliata centrali comodità. Tel. [illegible]

AFFITTANSI camere ammobiliate centralissime, Vittorio [illegible] 26. Pappo, [illegible] 583-326. 36113

AFFITTASI ammobiliata due letti via Nizza de Sonnaz 16. 36566

AFFITTASI ammobiliata indipendente termo bagno paraggi Statuto. Telefonare 76-212 dopo ore 14.30. R4351

AFFITTASI bella camera, tutte comodità, via Baldi 26, tel. 554-565. 10336

AFFITTASI bella matrimoniale. Telefonare 34-874. 36360

AFFITTASI camera ammobiliata centralissima con uso cucina. Telef. 587-422.

AFFITTASI camera confortevole a due letti vicinanze Molinette, Palazzo Esposizioni. Telefonare 666-081.

AFFITTASI camera due letti, una singola indipendente, comodità moderne. Telefonare 562-424. R3004

AFFITTASI camera due letti, volendo pensione. Serietà. Via Mazzini 20.

AFFITTASI centralissima ammobiliata a signore stabile, massima serietà. Telefonare 50-809. 36321

AFFITTASI mobiliata due letti impiegati, vicinanze corso Vittorio-Abruzzi. Telefonare 41-159. 35905

AFFITTASI pied-à-terre indipendente elegante, centrale, acqua corrente. Telefonare 532-547. 35935

AFFITTASI pied-à-terre indipendente. Gandenzio, Ferrari 8. Costa.

AFFITTASI cameretta due lettini, comodità, massima serietà, volendo vitto, conveniente. Rivolgersi Zaimbru, via Della Rocca 27, tel. 84-905. R3936

AFFITTO camera ammobiliata matrimoniale con uso cucina. Telefono 41-084.

AFFITTO matrimoniale, bella camera, casa moderna, capolinea 6, vicino Unica, eventualmente pensione. Scrivere cassetta 7016, SPI, Torino. 36365

AMMOBILIATA centrale, due letti, termo bagno acqua corrente, 3000. Telefonare 50-384. 36301

AMMOBILIATA pulitissima con cucinino particolare balcone, corso centrale, primo piano. Telefonare 520-215. 36737

AMMOBILIATA unica a stabile termo bagno prezzo moderato. Rosmercia 59, Zanzan. Madonna Pilone. R4305

CAMERA ammobiliata a signore distinto, zona Vanchiglia, tutti comfort. Telefonare 36-504. 36139

CAMERA 2 letti persone serie affittasi. Telefonare 51-871. 36166

CENTRALE camera due letti, matrimoniale, letti individuali pagamento giornaliero, volendo pensione. Telef. 537-420.

CENTRALISSIMA, signorile comodità moderne, affittasi ammobiliata a stabile professionista o impiegata. Tel. 537-[illegible]

CERCO compagno dividere camera centrale pensione presso non affittacamere, cucina. Telefonare 45-065. R4049

DISTINTA famiglia darebbe a studente o signorina camera con pensione zona Matteotti. Telefonare 531-666. R4352

ELEGANTE pied-à-terre paraggi Porta Nuova affittasi distinto. Telefon. 48-556.

FITTASI camera 2 lettini, comodità. Bordino, Bellono 5, piano III. 36167

NON affittacamere Crocetta, affittasi ammobiliata a serio stabile. Tel. 40-821.

NUOVA pensione camera acqua corrente ogni comfort. Telefonare 52-896.

PIED-A-TERRE affittasi bella ammobiliata matrimoniale, confortevole, quasi centrale. Telefonare 562-361. R4441

PRIVATA affitta bella e matrimoniale impiegata S. Paolo. Tel. 335-103. R3906

SIGNORA anziana cerca camera ammobiliata uso cucina paraggi Cibrario, Donato, Campidoglio. Telefonare 773-589 oltre ore 18. 70072

STUDENTI impiegati pensione familiare signorile, vitto abbondante. Tel. 766-816.

25.000 bella mobiliata con buona pensione, ascensore, garanzia, distinto. Telefonare 537-087. 36107

12 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad. success. L. 30

ACQUISTATORE meccanico precisione piccola meccanica offresi. Talevi, via Pastrengo 24. 36052

APPRENDISTA disegnatore offresi. Telefonare 391-637. R3020

ATTUALMENTE custodi casa condominio coniugi piemontesi 52enni, marito meccanico, cercano portineria custodia villa o stabilimento, purché lavoro per marito disposti trasferirsi ovunque. Telefonare 583-290. R4180

AUTISTA libero subito patente 2° 3°, 5° naffe, passaporto internazionale, offresi. Telefonare 31-240. 36302

AUTISTA 2° benzina 29enne, conoscenza Torino, pratica motocarro, offresi fattorino magazziniere, referenze. Tel. 293-525, scrivere Finaldo, corso Agnelli 108.

BATTILASTRA specializzato 38enne offresi subito. Scrivere cassetta 7088, SPI, Torino. 36136

CAPO tecnico meccanico specializzato lavorazione serie alta precisione, pompe compressori, esperienza ventennale, offresi. Scriv. cassetta 4268, SPI, Torino.

CASSIERA seria anche ausiliaria offresi. Telefonare 290-364. 36004

CINQUANTENNE, presenza, fedelissima, pratica andamento casa cucina offresi piccola famiglia giornata comunque [illegible]. Scrivere cassetta 4274, SPI, Torino. 36968

COMMESSA offresi panetteria pasticceria commestibile, giornata, serietà, libera subito. Scrivere cassetta 2279, SPI, Torino.

CONIUGI cercano portineria [illegible] referenze 40enne. Ravaioli, S. Secondo 46.

CONIUGI veneti 40enni con referenze cercano portineria. Telefonare 683-671.

DATTILOGRAFA pratica ufficio, 18enne, presenza, attiva, occuperebbesi decorosamente. Scriv. cassetta 7044, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE seria buona volontà offresi primo impiego. Telef. 292-878.

DICIOTTENNE contabile, conoscenza stenodattilo complementari, primo impiego offresi seria ditta. Scrivere cassetta 7045, SPI, Torino. 36034

DICIOTTENNE diplomata veloce dattilografa 2° impiego occuperebbesi industria. Telefonare 36-842. R4146

DICIOTTENNE, presenza, stenodattilografa complementari pratica contabilità magazzino offresi. Telefonare 282-202.

DICIOTTENNE seria, bella presenza, volenterosa, licenza commerciale, dattilografia pratica, impiegherebbesi ovunque. Telefonare 32-569. R4094

DICIOTTENNE stenodattilo, computisteria, contabile, pratica lavori ufficio, ottime referenze, cerca miglioramento. Scrivere cassetta 4273, SPI, Torino.

DIRETTORE tecnico provata capacità costruttiva macchine tessili, organizzatore lavorazioni serie offresi ovunque. Scrivere cassetta 4269, SPI, Torino.

DIRIGENTE fonderia alluminio e sue leghe lunga esperienza, referenze ottime, offresi. Scriv. cassetta 2276, SPI, Torino.

DISTINTA 46enne seria onesta istruita desiderosa trasferirsi riviera offresi massima commessa pasticceria o direzione casa distinta signora. Scrivere cassetta 7036, SPI, Torino. 36172

ELETTRONICO, radiotecnico, pirometrista lunga esperienza, attualmente occupato presso grande stabilimento, offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 4218, SPI, Torino. 36720

DONNA abile tuttofare occuperebbesi mattino pomeriggio, referenze. Scrivere cassetta 7030, SPI, Torino. 36190

ESPERTISSIMA paghe contributi, qualsiasi lavoro ufficio offresi anche mezza giornata. Scrivere [illegible] 7008, SPI, Torino. 36182

ESPERTO paghe operai, contabilità, dattilografo referenziato offresi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 2258, SPI, Torino. R4533

EX carabiniere offresi guardia notturna. Scrivere cassetta 7003, SPI, Torino.

FALEGNAME verniciatore a stoppino offresi. Telefonare 696-621. 36035

FATTORINO, giardiniere 58enne contingente offresi tuttofare. Scrivere cassetta 2261, SPI, Torino. R4545

FRESATORE prima, esperienza lavori generici, attualmente occupato grande stabilimento Meridione, offresi scopo miglioramento sistemazione fissa. Scrivere cassetta 2282, SPI, Torino.

FUNZIONARIO esportazione grande fabbrica, laureato, perfetta conoscenza inglese, francese, tedesco, scopo migliorare, offresi. Scriv. cassetta 2280. SPI, Torino.

FUOCHISTA patentato pratico macchine vapore tubazioni offresi ovunque. Scrivere cassetta 7011, SPI, Torino. 36036

GEOMETRA 28enne, servizio militare compiuto, impiegherebbesi. Negrile, via Trento 8, Cirié. R1960

GIOVANE cerca lavoro, pratico custodire villa, uomo fiducia, ottime referenze. Telefonare 585-475. 36362

GIOVANE signora offresi cassiera, commessa o [illegible] lavoro decoroso, eventuale cauzione, referenze controllabili. Scrivere cassetta 4269, SPI, Torino. 36166

GIOVANE 19enne volenteroso occuperebbesi qualunque lavoro, anche apprendista meccanico elettrauto. Telefon. 792-803.

GUARDIANO notturno, quarantenne, patentato automezzi, referenze controllabili, offresi. Telefon. ore pasti 770-056.

INFERMIERA 35enne offresi assistenza notturna. Tel. 539-092 dalle 10 alle 14.

LAUREATO, traduttore tecnico francese, inglese, tedesco, russo, primaria ditta, offresi scopo migliorare. Scrivere cassetta 2266, SPI, Torino. R4527

LIBERO mezza giornata offresi qualsiasi lavoro, patente. Telefon. 690-114, 15-18.

MILITARE congedo, conoscenza inglese francese, studi tecnici, miti pretese, offresi. Telefonare 396-522. 36130

OPERAIO muratore specializzato occuperebbesi presso stabilimento impresa edile o privati. Scrivere cassetta 2272, SPI, Torino. R4076

PARIGINA 17enne bella presenza conoscenza lingua italiana cerca qualsiasi seria occupazione. Scrivere cassetta 7037, SPI, Torino. 36184

PENSIONATO 55enne pratico conduzione e manutenzione impianti offresi portinaio custode fatterino, massime referenze. Scrivere cassetta 7042, SPI, Torino.

PROGETTISTA meccanico, esperto direzione officina, occuperebbesi adeguatamente. Scriv. cassetta 2265, SPI, Torino.

QUARANTADUENNE pasta artigiano impiegherebbesi mansioni fiducia, disposto versare piccola cauzione. Telef. 46-415 Torino. 8759

QUINDICENNE, presenza, licenza commerciale, offresi come commessa. Scrivere cassetta 2274, SPI, Torino. 36366

RAGAZZO 15enne cerca lavoro possibilmente officina elettromeccanica, elettrauto, oppure radio, purché imparare mestiere. Scrivere cassetta 4268, SPI, Torino.

RAGIONIERA dattilografa praticissima libri paga occuperebbesi subito presso seria azienda. Scrivere cassetta 2268, SPI, Torino. R4556

SARTA 22enne indipendente bella presenza cerca qualsiasi occupazione presso persona sola. Scrivere cassetta 4262, SPI, Torino. 36367

SEDICENNE dattilografa bella calligrafia pratica lavori ufficio impiegherebbesi preferibilmente industria. Tel. 767-305.

SEGRETARIA abile stenodattilografa considerevole miglioramento offresi. Scrivere cassetta 4263, SPI, Torino. 36063

SIGNORINA lucidatrice disegni meccanici offresi, accetta lavori anche domicilio. Scrivere cassetta 4279, SPI, Torino.

SIGNORINA ventiquattrenne siciliana, presenza qualità direttive, abile sarta, occuperebbesi negozio moda abbigliamento posto responsabilità. Tel. 384-622, 14-16.

TAGLIATORE modellista sarto, lunga esperienza, offresi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino.

TECNICO 1a cat. già capo officina importanti aziende attivo energico doti comando pratico ventennale lavorazioni stampaggio lamiera attrezzature meccaniche generale stampi gomma offresi. Perfetta conoscenza disegno preventivi cicli lavorazione; diplomato Istituto Industriale et elettrotecnico. Massime referenze. Scrivere cassetta 7028, SPI, Torino.

TRENTAQUATTRENNE, presenza, seria, facile parola, cultura generale, particolare tecnica meccanica, occuperebbesi incarico remunerativo immediato [illegible] vo attitudini, possibilità carriera. Scrivere cassetta 4272, SPI, Torino. 36092

TRENTATREENNE lic. ginnasiale offresi magazziniere o commissioni, referenze, miti pretese. Telefonare 666-630.

TRENTENNE veloce dattilografa, licenza commerciale, pratica lavori ufficio, occuperebbesi qualunque lavoro decoroso. Scrivere cassetta 4285, SPI, Torino.

VENTITREENNE bella presenza pratica commercio qualunque genere offresi, oppure magazziniera. Scriv. cassetta 2270, SPI, Torino. R4064

VERAMENTE abile ogni lavoro ufficio, paghe contabilità corrispondenza acquisti-vendite mansioni responsabilità, impiegata 25enne referenziata moralità capacità pretese offresi. Tel. 765-080 dopo ore 17.

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBISOGNASI 16-17enne per stireria-lavanderia. Altra stessa età commessa commestibili. Scrivere cassetta 7000, SPI, Torino. 36076

ABILI fresatori prima categoria, buona retribuzione, cercasi. Scrivere cassetta 4242, SPI, Torino. 36674

AGENZIA lusso cerca meccanico specializzato motoscooter. Referenze, posti occupati. Tel. 32-146. 36662

ALLA scuola Emo, insegnamento perfezionamento saldatura elettrica, ossigeno, alluminio, corsi accelerati, autorizzati via [illegible] 6, Torino. 36366

APPRENDISTA 14-15enne attitudine disegno cercasi. Pecchioli, strada Comparazzo 30, tel. 36-587. 36301

ASSUMESI due [illegible] bambini, pratica e ragazzina bambinaia. Telefonare 284-467. 36066

ASSUMO fisso domestica tuttofare presentazione signore famiglia. Gamna, Milano 16.

ASSUMONSI elettricisti, apprendisti, magazziniere pensionato preferibilmente patente auto. Indicare posti occupati, pretese, età, referenze. Scrivere cassetta 7015, SPI, Torino. 36042

CAMICERIA torino cerca abilissime preparatrici colli. Telef. 63-496, Armando.

CATI, lavorazione artistica feltro, corso Francia 91, assumiamo apprendiste.

CERCANSI abili confezioniste impermeabili interne esterne, lavoro assicurato. Della Rocca 32. 36160

CERCANSI giovani ferraioli e saldatore elettrico e apprendisti per carrozzeria automobili. Via Poggio 26. R4331

CERCASI abile pettinatrice. Via Cortemilia 16. Telefonare 696-902. 36923

CERCASI abilissima commessa panetteria pasticceria. Presentarsi corso Francia 27, Alci. 36910

CERCASI abilissime sarta maglieria pratica, taglio e misura. Scrivere cassetta 2259, SPI, Torino. R4314

CERCASI apprendista fotografo. Per informazioni presentarsi v. Peschiera 124, Torino. 36158

CERCASI apprendisti meccanici elettricisti giovanissimi licenza avviamento. Altri elementi scuole tecniche industriali. Scrivere cassetta 2281, SPI, Torino.

CERCASI lavorante domicilio specializzata confezionare impermeabili plastica. Inutile scrivere se non capacissima. Scrivere cassetta 7017, SPI, Torino. 36056

CERCASI giovane 14-16 anni pratico lavaggio macchine. Presentarsi autorimessa, via Foscolo 10. 36145

CERCASI provetto laboratorista per falegnameria. Telefono 761-327. R4126

CERCASI seria bigliettaia bravissima, disposta trasferirsi Catania presso elegante sartoria gentile signora autentica signorile ben educata ed ambientata. Scrivere Tessera postale 864132, fermo posta, Catania. 10046

CERCASI subito tuttofare cinquantenne indicando referenze condizioni. Moretti, Brancaleone Calabria. R3874

CERCASI [illegible] segretaria ufficio dottore commercialista pratica perfetta doppia dattilografia. Indicare domanda dettagliata manoscritta, referenze, pretese a cassetta 3091, SPI, Torino. 36062

CERCASI tuttofare preferibilmente veneta cuocia precisa, referenze. Tel. 526-316 oppure scrivere cassetta 2192, SPI, Torino

CERCO donna giovane aiutante magazzino tintoria. Telefonare Rustignoli, Nizza 85, pomeriggio. 36186

CERCO giovane lavandaio tintoria. Telefonare Rustignoli, Nizza 85, pomeriggio.

CERCO volonterosa veloce dattilografa lavori domicilio. Scrivere cassetta 2181 SPI, Torino. R4253

DISEGNATORE età massima 28 anni, conoscenza vasta impostazione impianti elettrici. Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino. 36730

FABBRICA borse cerca apprendiste, apprendisti, fattorino età 13-14 anni. Telefono 583-301. 36040

FALEGNAME ebanista, provetto, assume seria ditta, precisare età, pretese, posti occupati. Scrivere cassetta 2286, SPI, Torino. R 3622

FRESATORI qualificati pratici lavorazione piccole serie conoscenza disegno esenti militare, cercansi, referenze, pretese. Scrivere cassetta 2172, SPI, Torino.

GRANDE Società petrolifera ricerca per Genova tecnico attività esercizio manutenzione depositi et impianti distribuzione, movimentazione prodotti. Preferiscesi ingegnere conoscenza inglese. Inviare curriculum manoscritto età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere casella 22 V, SPI, Genova. 10081

IMPIEGATA veramente pratica ed esperta tutti lavori ufficio, moralità ineccepibile, cerca seria ditta. Presentarsi Corrado, Sterapatori 21, Torino. R4066

IMPORTANTE organizzazione assicurativa assume con stipendio utili collaboratori produttivi importanti referenze. Scrivere cassetta 4134 SPI, Torino.

IMPORTANTE società assumerebbe personale ambosessi capacità commerciali, facile parola per Alessandria Provincia, possibilità seria sistemazione. Indennità iniziale giornaliera di L. 800. Scrivere Pubblimen Casella 21 A, Alessandria.

MACCHINISTA pellicciaio abile cercasi. Telefonare 283-685. 36049

MAGAZZINO ingrosso [illegible] cerca guardiano notturno. Scrivere cassetta 4175, SPI, Torino. 36366

MAGLIFICIO M.T.A. cerca provetto magliериste interne macchine 12, magliериste esterne macchine 8,70. Telef. 772-803, dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 16.

OPERAI pratici lavorazione lampadari, saldatori ossigeno, tornitori II, apprendisti, Ferrero, via Pigafetta 44. 36043

PANIFICIO cerca commessa 16-18enne, presenza, pratica. Telefonare 772-152, pomeriggio. R4084

PENSIONATA pratica contabilità, partita doppia americana cercasi mezza giornata inutile pretese. Scrivere cassetta 2283, SPI, Torino. R4304

PERSONA disposta camion q.li 60, con sponde, preferibilmente ribaltabile, offro lavoro continuativo. Scrivere cassetta 2278, SPI, Torino. 36913

PICCOLA famiglia cerca [illegible] 14-15enne tuttofare. Scrivere cassetta 4197, SPI, Torino. 36003

PRIVATO cerca [illegible] tuttofare, massime referenze. Scrivere cassetta 7036, SPI, Torino. 30104

RAGAZZO apprendista ufficio, commissioni, cercasi. Scrivere cassetta 4751, SPI, Torino. 36052

REGGIPETTISTE lavoro pronto domicilio cercansi anche fuori Torino. Tel. 70-606.

SALDATORI provetti ossigeno alluminio elettrici diversi frequentando corsi rapidi Istituto San Secondo via San Secondo 21, telefono 553-676. Scuola riconosciuta aspiranti Ministeri: Lavoro, Difesa, Marina, Trasporti, Ferrovie Stato, Pubblica Istruzione. Visitate impianti laboratori. 20017

SERIA ditta artigiana assume tornitore lastra in ferro ottone alluminio. Scrivere cassetta 4265 SPI, Torino.

SOCIETA' cerca ancora giovani corrispondenti giovani, esenti militare, dotati personalità e pratici. Scrivere cassetta 4266, SPI, Torino. 36630

SOLO cerca donna 45enne seria indipendente tutto fare. Scrivere cassetta 4261, SPI, Torino. 36600

TECNICO ideatori cercasi disposto trasferirsi buon trattamento. Richiedonsi massima competenza fotomeccanica [illegible] Bongiovanni Morassin lavorazione materiale bicromato lavelletta. Inviare età referenze posti occupati. Scrivere cassetta 2243, SPI, Torino. R4451

TUTTOFARE fissa cercasi subito. Telefonare 368-145. 36676

TUTTOFARE fissa pratica cucina cerca famiglia due bambini. Esigesi elemento prim'ordine, referenze controllabili. Presentarsi Cavallo, Montecorvisi 2. R4463

TUTTOFARE fissa sana media cerco. Telefonare 671-637. 36730

TUTTOFARE fissa giovane cercasi piccola famiglia. Scrivere dott. Albarella, Michele Lessona 12. Telef. 779-229.

VERCOLA boscaia [illegible] cerca uomo capace custode, scrivere subito indicando età posti occupati, cassetta 7021, SPI, Torino. 36143

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A giovani in possesso di automezzo affidasi rappresentanza prodotti parrucchieri per signora per la città di Torino. Casella 34 L, Simp, Bologna. 10061

AFFIDASI rappresentanza ad elementi capaci, preferibilmente già introdotti vendita accessori auto, per nuovo apparecchio lava-paraбrezza elettromagnetico brevettato. Zone libere: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio. Indicare referenze. Casella 21 V, SPI, Genova. 10039

AGENTE importante Società introdotto Clero assumerebbe anche rappresentanza arredamenti articoli religiosi. Dettagliare, casella D 1161, Società Pubblicità Italia, Catania. 10064

CERCA «Coppem» cerca agente di vendita per la città di Torino, Alessandria, Asti e province, bene introdotto non articolo affine. Dettagliare lavoro svolto, età, referenze. Scrivere: «Coppem», casella postale 1048, Genova. 10043

CERCASI agente vendita provincia Savona, Imperia, introdotto ambiente edilizia. Quarello Zanforti, Sanfront (Cuneo).

CERCASI elemento attivo introdotto rivenditori elettrici assumere rappresentanza Piemonte articolo elettrico assoluta novità, alla provvigione. Casella 22 H, SPI, Bolzano. 10085

CERCASI rappresentante bella Italia, retribuzione 10% introdotto gallerie d'arte, articoli regalo, artigianato antiquari, arredi sacri, per vendita miniature, quadretti. Ottore vasta clientela. Scrivere cassetta 7031, SPI, Torino. 36944

CERCASI rappresentante zona Piemonte, articolo profumeria prodotti parrucchiere per signora. Referenze, scrivere dove Massa, via Giolitti 5, Torino. R4547

CERCHIAMO seria, attivo rappresentante e concessione Piemonte Liguria con senza deposito. Cauzione. Scrivere cassetta 4148, SPI, Torino. 36478

ESCLUSIVISTI importante salumificio indiano cercano rappresentanti zone libere introdotti clientela, conoscenza, referenze, assicurarsi massima esperienza. Casella 24 Z, SPI, Milano. 10087

IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni cerca provetti produttori rami vita disposti anche trasferirsi. Garantisce immediato inquadramento con possibilità carriera. Altri elementi bella presenza, facile parola per avvio stessa carriera. Scrivere cassetta 116 F, Pubblimen, Biella.

IMPORTANTE ditta grande industriale cerca agenti vendita disposti attrezzarsi deposito [illegible] frigoriferi. Pubblimen Casella 326, Parma. 10275

IMPORTANTE molino Monferrato cerca rappresentante Torino disposto garantire finanziamento. Scrivere cassetta 2126 SPI, Torino. R4275

IMPORTANTISSIMA industria dolciaria cerca giovani seriamente volenterosi introdotti e non: bars, caffè, pasticcerie possibilmente diplomati. Per informazioni presentarsi il 2 settembre ore 14-16 ditta SE.CO., via Avigliana 15. Torino.

INDUSTRIA [illegible] cicli moto, accessori cerca introdotti viaggiatori rappresentanti per Piemonte-Liguria. Dettagliare referenze. Scrivere casella 119 B, SPI, Milano. 10347

INTRODOTTISSIMI Torino, Piemonte, alimentari, coloniali, rappresenterebbero importante ditta. Scrivere cassetta 4297 SPI, Torino. 36783

NOTO gruppo editoriale cerca elementi capaci introdotti vendita rateale propria edizioni. Telefonare 30-561. R4420

PIAZZISTA attivo giovane automunito proprio, offresi a ditta seria. Telefonare 555-512. 36946

PRODUTTORE introdotto generi alimentari potenza II grado, dispone provvigione età 24-30 anni cercasi per importante industria alimentare. Curriculum, referenze a casella 134 B, SPI, Milano.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

FORTE mancia consegnando cagnolina mosca, nome «Cila» smarrita via Po. Telefonare Facci 366-052.

PRINTER bianco-nero [illegible] zona Arignano, offresi 30.000. Telef. 350-037.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 4345

ACQUISTO cornici, quadri, orologi pendole caminetto, tappeti, specchiere dorate, vasi artistici, [illegible]. Telefonare 660-237. R4486

AFFARONE, [illegible] vende solamente bellissima camera letto 180.000. Telefonare 290-044. 137

AMMOBILIAMENTI Tevesi, Monte Pietà 22, unico camere, ingresso, rinascimento, novecento, fabbricazione propria Sconto 20%. Rateazioni. 311

ATTENZIONE! blocchi matrimoniale alla prezzo salotto, cinque pezzi, mobile lusso cinque pezzi, affarone tutto 295.000 altre matrimoniali, mobili [illegible] Garulaio, San Carlo 196.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Baldini. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4751

BANCO bar completo frigorifero, lavabi, sedie, tavolini ferro, vetrinette, vendo occasione. Ristorante, [illegible] 10, telefono 48-486. 36006

DAINESE Artiera 8/80 vendesi. Telefonare 283-484. R4446

MACCHINE cucire grande Casa Italiana, mobiletto lussuosissimo, venti anni garanzia, solo 40.000. Vendita rateale senza cambiali in Banca. Chiarabelli, Giulio Cesare 88. 70408

MOBILI «Casabella». Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Cassamrena», Ferrari 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci! Telefonare 21-165. 3141

MOBILIFICIO Cosp. 30 rate camere da 90.000, tinelli da 40.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9. 365

OCCASIONE vendesi camera letto moderna, mobile bar, poltrone. Telefonare 792-666. R3012

OCCASIONE vendesi macchina maglieria come nuova 2 x 70 Castor. Tel. 391-456.

OCCASIONE vendesi macchina maglieria 12/80. Insegnamento gratuito. Telefonare 282-444. 36135

OCCASIONE vendesi abitazione rinascimento 40.000. Tel. 396-666.

PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo, Lomaglio, Po 30, telef. 551-706.

PRIVATO cede privato [illegible] moderno salottino elegante raso. Anticamera lussuosa alto pregio, completa sterzone, pezzi antichità. Telefonare ore pasti 361-936.

RITRATTI anche da fotografie eseguiamo pittore e scultore abilissimi. Telefonare 42-274. 36752

TAILLEURS soprabiti signora eleganti pura lana 15-18.000. Ruggero, Sacchi 64. 10064

VENDESI matrimoniale nuova specchi mercati ottimo stato, autoinvalido. Telefonare 771-339. 36708

VENDO macchina maglieria Capial 8/70 180.000 trattabili. Telefonare 779-360.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A rate abbiamo commerciali 4-7-12 q.li. Cavalieri, Brescia 18. 7313

A rate vendo 1100-103, 1100 E, 1400, belvedere 500 C, Appia, Ardea. Comunale 4. 6719

ABA [illegible] 600 nuova, 103, 1100 E, Ardea, 500 C, furgoni, belvedere, permute, rateazioni, Corso Regina 153.

ABBIAMO Ardea, Aprilia, Aurelia 100, 600, 1100 E. Cavalieri, Brescia 18.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO nuova 1100 (103), Belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autoalone, Vinzaglio 5. 71960

ALFA 1900 vendo permuto sublime Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Tel. 390-361.

ALL'AUTOAGENZIA, Petrarca 6, Mirafiori, Bosentino; Alfa Romeo 1900 TV Spider, 103 seminuova, 1400 recentissima, 600, Appia, 1100 E., 500 C., altre occasioni, permute, rateazioni. T. 61-500

AMMORTIZZATORI sospensioni freni assistenza [illegible] rapidissimamente. Verifica gratuita. FREAM, corso Tassoni 74, palazzo nuovo. 36054

AURELIA B 21 vendo permuta sublime Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono 390-361. 3585

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti. De Lena, corso Vittorio 38, telef. 48-501.

AUTOCARRI 640 Fiat, 450 Alfa ribaltabile, 430 Alfa, 634 Fiat, 626 Fiat ribaltabile vendo permuta rateizza. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 390-361.

AUTOMOBILISTI! Per le vostre assicurazioni rivolgetevi alla nostra organizzazione. Assistenza, facilitazioni di pagamento. Organizzazione M. A., corso Principe Oddone 12 (piano primo). Tel. 41-584.

AUTOMOBILISTI! sostituite carteria ritira olio con GLASS originale antisolcia prodotto scientificamente la più vendita nel mondo. 36736

AUTONOLEGGIA a buone condizioni 100, 600, 500, Apea, S. Massimo 47. Telefonare 36-104. 6779

B 20 Aurelia seconda serie perfette condizioni privato vende. Telefonare ore ufficio 528-383. 10425

BELLISSIMA 500 C giardinetta 320.000, 500 B 190.000, topolino 70.000, Aprilia ultimissima 220.000. Torquato Tasso 9.

CAPELLO, Lagrange 17, compra, cambia, vendo auto moderne, 1100, 600 nuove elaborate. Occasioni diverse.

FINANZIAMENTI su automezzi. COOF. F.A.I., via Cavour 7. Telef. 537-466. 528-821. 7708

FURGONE 1100 ELR 1952, meccanicamente revisionato. Cavalieri. Ghedi Brescia 18. 7315

IFITAUTO sovvenziona, anticipa, finanzia su autoveicoli, S. Quintino 4 bis. Telefono 52-000. 7761

MILLEGENTO A decappotabile eccellenti condizioni vendesi. Tel. 72-068 ore pasti.

MORBIDELLI avende Aprilia, 1500, Aurelia G. T., Fiat 1400 anno '52-'53-'54, 500 furgone Siata, 2 V Siata, Saluzzo 20.

NOLEGGIO camioncino portata 15 quintali con senza autista. Telefonare 36-642.

OCCASIONE imbarcazione crociera metri 8,50, attrezzatissima, 4 letti, vende Ruggero Galvan, Camaiore 2875, Venezia. 10049

PRIVATO vende occasionalissima 500 A in stato eccellente, visibile via Don Bosco 58, ore mattina. 36779

PRIVATO vende 1100 (103) sei mesi, Rivolgersi via Perrone 7. R4295

RATEIZZANDO permutiamo, prenotiamo vetture ed autocarri nuovi usati. Corso Brescia 4. 6713

RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 20. Telefonare 61-777.

VENDESI camioncino 1100 accetto qualunque prova 300.000. Gosino, via Cuneo 5 bis, telef. 26-887. 36036

VENDO autocarro 656 N 7 cassa lunga, volendo lavoro. Telefonare 26-813.

VENDO camioncino balilla permuto con Vespa, 500 A. 25.000, Robiluzo. Telefonare 51-461. R4156

VENDO 103 grigio chiaro km. 4800. Telefonare 659-306. 36090

VENDO 1100 Sport Pinin Farina, ordine perfetto. Via Nizza 137. 36590

VENDO 1100/103 bleu sei mesi chilometri 4800. Telefonare 26-300. 36090

VENDO 1100/103 novembre 1953 nera ottima 700.000 trattabili, eventuale rateazione. Telefonare 26-531. 8096

ZERBINO: autocarri 615 N, 1300 ELR giardinetta Ardea 1952, giardinetta 1100, 500, autovetture Fiat 1900, 1400, 1100 B Farina, 500, 1500 E, Aurelia, Aprilia. Tunisi 107. Telefono 676-602. 70454

500 C ottime condizioni privato cede. Telefonare 660-556 ore 13-15. 36976

600 grigia km. 2300 vendesi subito. Telefono 582-364. 36962

1100 bleu chiaro disponibile subito presso agenzia vendita Fiat. Telef. 790-[illegible]

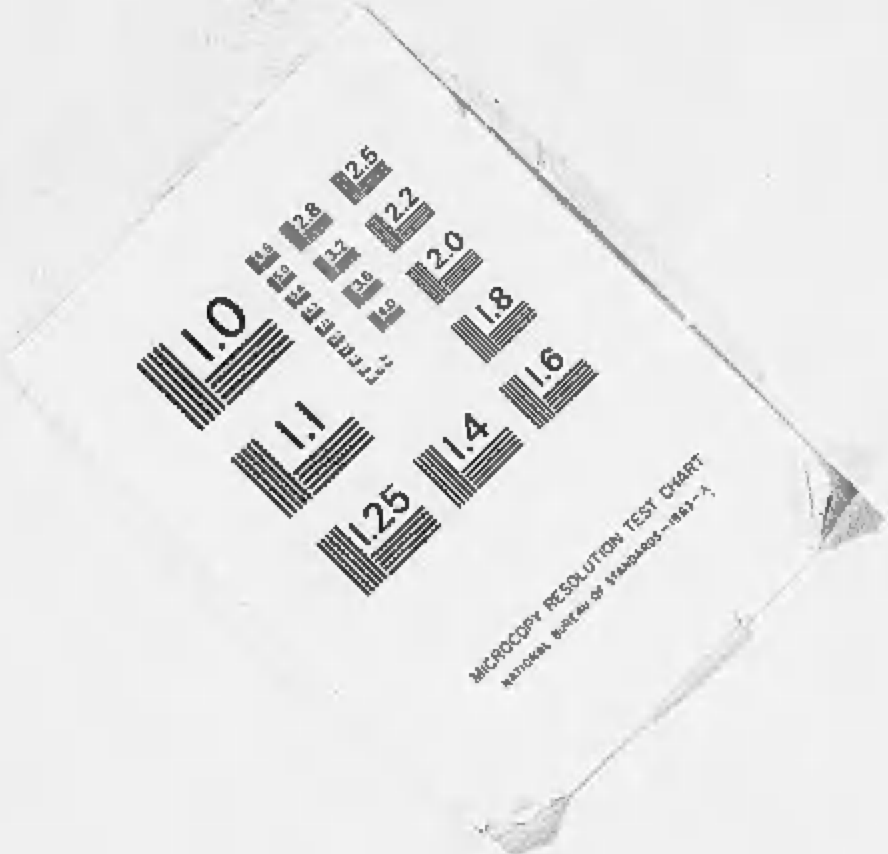
1100 (103) bleu-nero fasce bianche perfettissima privato vende. Tel. 772-[illegible]

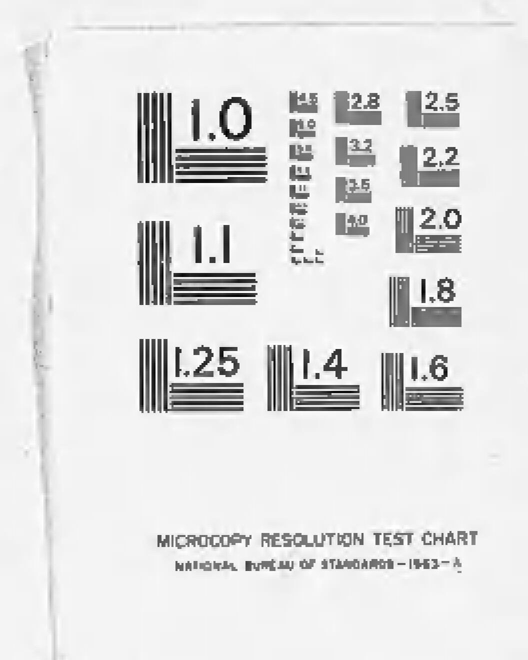
21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

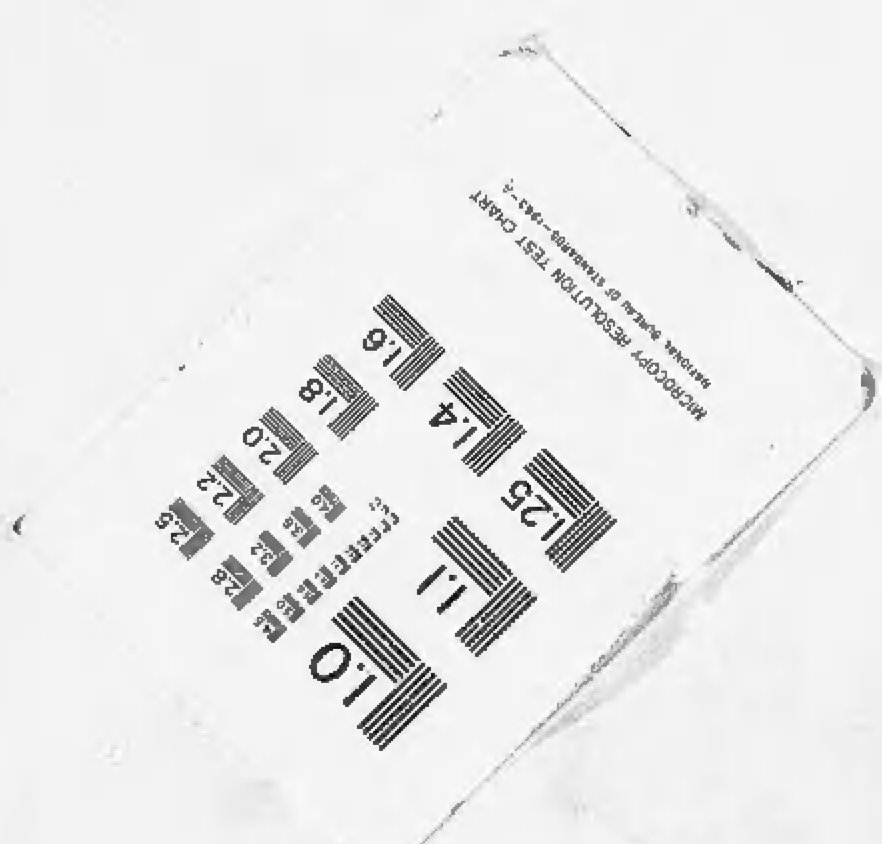
SCAFO mezzo fasciame, 500 B occasione vendonsi. Masseria 40, telef. [illegible]

VENDO Lambretta csaume ulteriore [illegible] corte 1951. Bonaluti, Giusti 4, ore [illegible]

VESPA G. S. 150, 125 cc. Lambretta presse, cambi, rateazioni, occasioni. [illegible], Casimo Sovigiana 1[illegible]. Tel. 360-4[illegible]


1.0 1.1 1.25 1.4 1.6 1.8 2.0 2.2 2.5 2.8
MICROCOPY RESOLUTION TEST CHART
NATIONAL BUREAU OF STANDARDS-1963-A


1.0 2.8 2.5 2.2 2.0 1.1 1.8 1.25 1.4 1.6
MICROCOPY RESOLUTION TEST CHART
NATIONAL BUREAU OF STANDARDS-1963-A


1.0 1.1 1.25 1.4 1.6 1.8 2.0 2.2 2.5 2.8
MICROCOPY RESOLUTION TEST CHART
NATIONAL BUREAU OF STANDARDS-1963-A

FINE DELL

LA BOBINA